



COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE CITTA' METROPOLITANA
Piazza Don Mosè Mascolo Tel. 081/879.60/93 Fax . 879.77.93

Prot. n. **13677**
spedita il **02 MAG. 2019**

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.19

Adottata nella seduta del 10/04/2019

OGGETTO: Recepimento delle prescrizioni dei pareri degli Enti e approvazione del PUC e RUEC.

L'anno duemiladiciannove addì 10 del mese di aprile alle ore 17,30 in prosieguo il giorno 11 aprile 2019 ore 19,25, presso la biblioteca comunale, a seguito di invito diramato dal Presidente del Consiglio in data 08/04/2019 protocollo n.10938 e in data 09/04/2019 prto. n.11215 si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed urgente in seduta pubblica di prima convocazione.

Assume la Presidenza il Consigliere **D.ssa Giuseppina Falconetti** nella sua qualità di **Presidente del Consiglio**.

Fatto l'appello risultano presenti i seguenti componenti:

- **Dr. Antonio Varone** – Sindaco

dei Consiglieri comunali sono presenti n. 16 così come segue:

n.	Cognome e nome	p/a	n.	Cognome e nome	p/a
1	RISPOLI AGOSTINO	a	11	DONNARUMMA LUIGI	p
2	FALCONETTI GIUSEPPINA	p	12	MOSCA LIBERATA	P
3	D'AURIA EMILIO	p	13	DI RISI CATELLO	P
4	DI RISO ORAZIO	P	14	ALFANO PASQUALE	P
5	ABAGNALE MARIO	P	15	STAIANO GIUSEPPE	P
6	FEDERICO ANNA	P	16	ABAGNALE ANNA	P
7	D'ANIELLO CARMINE	P			
8	TORRENTE SALVATORE	p			
9	DELLA MARCA LUIGI	p			
10	D'AURIA GIUSEPPE	p			

Giustificano L'assenza il Sig. =====

Partecipa alla seduta il **Segretario Generale D.ssa Ivana Perongini** incaricato della redazione del verbale.

Constatato che il numero di 17 Componenti il Consiglio (Sindaco più n.16 consiglieri presenti) rende legale e valida l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

L'Assessore Competente: Dott. Alfonso Manfuso.

OGGETTO: Approvazione del Piano urbanistico comunale e delle elaborazioni integrative, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica, del Regolamento urbanistico edilizio comunale

PREMESSO che:

- 4 - il Comune di Sant'Antonio Abate è dotato di Regolamento Edilizio con Programma di Fabbricazione approvato con Decreto Interministeriale LL.PP. n. 93 del 31 maggio 1960, modificato con variante approvata con Delibera del Presidente della Giunta Regionale (Dpgr) n. 4385 del 17 novembre 1977;
- con Delibera di Giunta Comunale (Dgc) n. 149 del 6 ottobre 2016, l'Amministrazione comunale (Ac) preso atto della necessità dell'adeguamento del Piano urbanistico comunale (non approvato dalla Città Metropolitana di Napoli) al Regolamento 5/2011 di attuazione della Legge regionale (Lr) 16/2004, nonché al Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) della Città Metropolitana di Napoli, adottato con Delibera del Sindaco Metropolitano n. 25 del 29 gennaio 2016, disponeva la ricostituzione dell'Ufficio di Piano finalizzato alla redazione del nuovo Puc;
- con Determina a contrarre n.1377 del 28 dicembre 2016, in osservanza di quanto disposto con la sopracitata Dgc 149/2016, preso atto della necessità dell'affidamento a professionisti esterni, di supporto all'ufficio, di alcune delle attività connesse alla rielaborazione del Puc, sono state stabilite le modalità di selezione e dell'affidamento, tra gli altri, dell'incarico per l'attività di responsabile della progettazione e di consulenza;
- con Determina del Dirigente n.551 del 18 maggio 2017, in osservanza di quanto disposto con la predetta Determina a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione del Piano urbanistico comunale (Puc) al Raggruppamento temporaneo di professionisti (Rtp) composto dal Prof. Ing. Roberto Gerundo (capogruppo), dalla Dott.ssa Ing. Carla Eboli PhD e dal Dott. Ing. Carlo Gerundo PhD;
- con Determina del Dirigente n. 994 del 26 settembre 2017, in osservanza di quanto disposto con la predetta Determina a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione del Regolamento urbanistico edilizio comunale (Ruec) all'avv. Francesco Cinque;
- con Determina del Dirigente n. 680 del 28 giugno 2017, in osservanza di quanto disposto con la predetta Determina a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione della Valutazione ambientale strategica (Vas) alla MASTERPRO Ingegneri Associati Srl;
- con Determina del Dirigente n. 351 del 22 marzo 2018, in osservanza di quanto disposto con la predetta Determina a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione della Carta dell'uso agricolo del suolo (Cuas) al Dott. For. Giuseppe Mancino;
- con Determina del Dirigente n. 1398 del 29 dicembre 2017, in osservanza di quanto disposto con la predetta Determina a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione degli Studi geologici al Dott. Geol. Giuseppe Abagnale;
- con Determina del Dirigente n. 384 del 30 marzo 2018, in osservanza di quanto disposto con la predetta Determina a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione del Piano di zonizzazione acustica al Dott. Ing. Francesco Celone;
- con Determina del Dirigente n. 1231 del 6 dicembre 2017, in osservanza di quanto disposto con la predetta Determina a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione dell'Anagrafe edilizia di cui all'art. 13 della Lr 35/1987 ai seguenti professionisti, suddivisi in quattro gruppi:
 - 1) Arch. Eugenio Ruggiero, Ing. Antonio Calabrese;
 - 2) Ing. Giuseppe D'Aniello, Ing. Vincenzo Santonicola, Geom. Ciro Russo;
 - 3) Geom. Marzio Abagnale, Arch. Bruno Romano, Geom. Ciro Aprea;
 - 4) Arch. Marino Ruggiero, Geom. Carmine Scarico, Geom. Giuseppe Somma;
- con Dgc n. 35 del 2 febbraio 2018, è stato istituito l'ufficio per le Valutazioni ambientali strategiche (Vas) quale unità organizzativa cui affidare la gestione dei procedimenti di Vas e la titolarità all'espressione del parere previsto all'art. 15 del DLgs 152/2006;

- dall'11 luglio 2017 al 20 luglio 2017 si sono tenute le conferenze territoriali tematiche inerenti la prima fase di ascolto per la formazione del Puc;
- il 14 settembre 2017 si è svolta una Conferenza interistituzionale di pianificazione urbanistica (Cipu);
- è stato predisposto ed aperto un sito web per consentire la massima trasparenza e una diffusa partecipazione della cittadinanza all'attività di redazione del Puc (www.pucasantantonioabate.it);

CONSIDERATO che:

- la Regione Campania ha emanato il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 04.08.2011, pubblicato sul BURC n.53 del 08.08.2011;
- la Lr 19/2017 ha modificato l'art. 44 della Lr 16/2004 – Norme sul Governo del Territorio, stabilendo che i Comuni sono tenuti ad adottare il Puc entro il termine perentorio del 31 dicembre 2018 e ad approvarlo entro il termine perentorio del 31 dicembre 2019, e che, alla scadenza dei suddetti termini perentori, si provvede ai sensi dell'articolo 39 e del relativo Regolamento 5/2011 per l'esercizio dei poteri sostitutivi.
- ai sensi dell'art. 2, comma 4, del Regolamento 5/2011, l'Amministrazione comunale (Ac) predispone contestualmente il PdiP, composto da indicazioni strutturali del Puc e da un documento strategico, e il Rapporto preliminare (Rp) per la Valutazione ambientale strategica (Vas) del Puc, sulla base dei quali, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del Regolamento 5/2011, successivamente si procederà alla redazione del Puc;
- ai sensi dell'art. 7, comma 1, del Regolamento 5/2011, «L'amministrazione procedente garantisce, la partecipazione e la pubblicità nei processi di pianificazione attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati nel procedimento dei piani o di loro varianti, in attuazione delle disposizioni della L 241/1990 e dell'articolo 5 della Lr 16/2004»;
- ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento 5/2011, «Prima dell'adozione del piano sono previste consultazioni, al fine della condivisione del PdiP»;
- secondo quanto riportato nel Manuale operativo del Regolamento 5/2011 di attuazione della Lr 16/2004 in materia di Governo del territorio «il Comune, in qualità di autorità procedente, inoltra istanza di Vas all'Autorità competente del Comune; a tale istanza andranno allegati: il Rp; un eventuale questionario per la consultazione dei Sca; il PdiP»;
- secondo il suddetto Manuale operativo «l'Autorità competente comunale, in sede di incontro con l'ufficio di piano del Comune e sulla base del Rp, definisce i Soggetti competenti in materia ambientale (Sca) tenendo conto delle indicazioni di cui al Regolamento Vas»;
- ai sensi dell'art. 2, comma 4 del Regolamento 5/2011, il Comune, in qualità di amministrazione procedente, predispone il Rp, contestualmente al PdiP, e lo trasmette agli Sca da esso individuati.
- secondo il suddetto Manuale operativo «il Comune, in qualità di autorità procedente, valuta i pareri pervenuti in fase di consultazione dei Sca e potrà anche dissentire, motivando adeguatamente, dalle conclusioni dei Sca e prende atto del Rp. Il Comune contestualmente approva il Rp e il PdiP».

PRESO, altresì, ATTO che:

- in esecuzione delle disposizioni innanzi richiamate, l'Ac deve:
 - far precedere alla stesura della proposta di Puc, la redazione del PdiP, costituito dalle indicazioni strutturali del piano (quadro conoscitivo) e da un documento strategico, al quale si accompagna il Rp (*rapporto di scoping*) al fine dell'integrazione dei procedimenti di formazione del Puc e della correlata Vas;
 - dare mandato all'ufficio Vas di individuare i Sca secondo le modalità previste dalla Dpgr n. 17 del 18.12.2009 (Regolamento Vas);
 - sottoporre il PdiP e il Rp ai Sca e alla consultazione della cittadinanza, delle organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali e ambientaliste, al fine di raccogliere contributi e indicazioni finalizzati alla condivisione del PdiP;

RILEVATO che:

con Deliberazione di Giunta Comunale (Dgc) n. 226 del 23 dicembre 2017 si è preso atto del Preliminare di Piano e sono state avviate le fasi di consultazione consequenziali come previste alle succitate disposizioni normative;

- sono state effettuate le consultazioni di tutti i soggetti pubblici e privati interessati alla formazione del Puc, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del Regolamento;
- con Dgc n. 51 del 27/02/2018 si è preso atto del Rapporto preliminare e si sono individuati quali SCA consultare al fine di acquisire il parere a norma dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e s.m.i;
- è stata effettuata la consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) ai sensi dell'art. 2 comma 4 del Regolamento 5/2011;
- nel periodo di pubblicità sono pervenuti 58 contributi (alcuni di questi contributi sono stati protocollati sia in forma cartacea che a mezzo pec);
- con comunicazione del 26/02/2018 prot. 7190, l'autorità competente VAS ha individuato i SCA e indetto un tavolo di consultazione degli stessi mediante conferenza dei servizi;
- il giorno 30/03/2018 si è tenuta la prima seduta e il giorno 10/04/2018 si è tenuta la seconda e conclusiva seduta della conferenza dei servizi, in corso di svolgimento della quale sono pervenute da parte dei SCA n. 5 note da parte di altrettanti Soggetti istituzionali;
- con comunicazione del 05/09/2018 prot. 28802, l'autorità competente VAS ha chiuso la Conferenza dei servizi per la consultazione dei SCA e ha trasmesso alla MASTERPRO Ingegneri Associati Srl tutti gli atti della relativa procedura;

DATO, altresì, ATTO che:

- con Dgc n. 189 del 10/10/2018, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Regolamento 5/2011, è stato adottato il Puc, corredato del Rapporto ambientale di Vas e delle elaborazioni integrative, come di seguito elencate:

- 1) Piano urbanistico comunale, consegnato dal Rtp incaricato della redazione del Puc in data 23 agosto 2018, prot. 27711, e composto dai seguenti elaborati:

PUC	Settore	N.		Attività	Foglio	Scala
Sistema delle conoscenze	A - Analisi territoriale	1	A01	Inquadramento territoriale	Foglio unico	25000
		2	A02	Cartografia del territorio comunale	Foglio unico	5000
		3A-E	A03	Cartografia del territorio comunale (quadranti 2000)	n. 5 Fogli	2000
		4	A04	Carta della pericolosità frane	Foglio unico	5000
		5	A05	Carta della pericolosità idraulica	Foglio unico	5000
		6	A06	Carta del rischio frane	Foglio unico	5000
		7	A07	Carta del rischio idraulico	Foglio unico	5000
		8	A08	Carta della microzonazione sismica	Foglio unico	5000
	B - Pianificazione sovraordinata	9	B01	Stralcio del Put della Penisola Sorrentino-Amalfitana	Foglio unico	5000
		10	B02	Stralcio del Ptc	Foglio unico	5000
	C - Analisi urbanistica	11	C01	Sezioni censuarie, Centri e nuclei abitati Istat 2011, Centro abitato (DLgs 285/1992)	Foglio unico	5000
		12	C02	Analisi statistiche (Istat 2011)	Foglio unico	varie
		13	C03	Unità di paesaggio	Foglio unico	5000
		14	C04	Uso agricolo del suolo	Foglio unico	5000
		15	C05	Uso del suolo	Foglio unico	5000
		16A-E	C06	Uso del suolo (quadranti 2000)	n. 5 Fogli	2000
		17	C07	Sistema delle protezioni e vincoli	Foglio unico	5000

PUC	Settore	N.		Attività	Foglio	Scala
				speciali		
		18	C08	Emergenze ambientali, urbanistiche ed architettoniche	Foglio unico	5000
		19	C09	Stato di attuazione e grado di conformità della Pianificazione generale ed attuativa vigente	Foglio unico	5000
	D - Analisi della mobilità	20	D01	Mobilità esistente- grafo	Foglio unico	5000
		21	D02	Mobilità esistente- classificazione funzionale	Foglio unico	5000
		22	D03	Mobilità esistente- efficienza teorica	Foglio unico	5000
Preliminare di Piano	E - Pianificazione preliminare	23	E01	Proiezioni territoriali del Preliminare di piano	Foglio unico	5000
		24	E02	Preliminare della componente grafica del Ruec	Foglio unico	5000
		25	E03	Mobilità di progetto- grafo	Foglio unico	5000
	F - Verifiche di pre-coerenza	26	F01	Verifica proiezioni territoriali - rischio idraulico	Foglio unico	5000
		27	F02	Verifica proiezioni territoriali - rischio da frana	Foglio unico	5000
		28	F03	Verifica proiezioni territoriali - Ptc	Foglio unico	5000
		29	F04	Verifica proiezioni territoriali - Put	Foglio unico	5000
	G - Contributi al Preliminare	30	G01	Territorializzazione contributi - Proiezioni territoriali	Foglio unico	5000
31		G02	Territorializzazione contributi - Ruec	Foglio unico	5000	
Piano strutturale	H - Pianificazione strutturale	32	H01	Proiezioni territoriali	Foglio unico	5000
		33	H02	Mobilità di progetto- grafo	Foglio unico	5000
		34	H03	Mobilità di progetto- classificazione funzionale	Foglio unico	5000
		35	H04	Mobilità di progetto- efficienza teorica	Foglio unico	5000
Piano operativo	I - Pianificazione operativa	36	I01	Zonizzazione	Foglio unico	5000
		37A-E	I02	Zonizzazione (quadranti 2000)	n. 5 Fogli	2000
	L - Verifiche di coerenza	38	L01	Verifica zonizzazione - pericolosità da frana	Foglio unico	5000
		39	L02	Verifica zonizzazione - rischio da frana	Foglio unico	5000
		40	L03	Verifica zonizzazione - pericolosità idraulica	Foglio unico	5000
		41	L04	Verifica zonizzazione - rischio idraulico	Foglio unico	5000
		42	L05	Verifica zonizzazione - Ptc	Foglio unico	5000
		43	L06	Verifica zonizzazione - Put	Foglio unico	5000
		44	L07	Verifica zonizzazione - Cuas	Foglio unico	5001
45	L08	Verifica zonizzazione -Microzonazione sismica	Foglio unico	5001		
Relazioni		46	R01	Relazione generale	-	-
		47	R02	Relazione di analisi dei contributi al Preliminare di Piano	-	-


- 2) Norme tecniche d'attuazione, consegnato dal professionista incaricato, Avv. Francesco Cinque, in data 8 ottobre 2018, prot. 32494;
- 3) Rapporto Ambientale di Vas e Sintesi non Tecnica, consegnati dalla società di ingegneria incaricata della redazione della Vas, MASTERPRO Ingegneri Srl, in data 9 ottobre 2018, prot. 32555-32558;
- 4) Studi agronomici, consegnati dal professionista incaricato, Dott. Giuseppe Mancino, in data 16 luglio 2018, prot. 24163, e composti dai seguenti elaborati
- Tav. 1 – Carta dei Sistemi di Uso del Suolo;
 - Tav. 2 – Carta di Dettaglio degli Usi del Suolo;
 - Relazione Tecnica allegata alle carte dell'uso agricolo del suolo.
- 5) Studi Geologici, consegnati dal professionista incaricato, Dott. Geol. Giuseppe Abagnale, in data 2 luglio 2018, prot. 22317, e composti dai seguenti elaborati:
- Tav. 1 – Carta dell'Ubicazione delle indagini;
 - Tav. 2 – Carta Geolitologica;
 - Tav. 3 – Carta Sezioni Litologiche;
 - Tav. 4 – Carta Geomorfologica e Stabilità;
 - Tav. 5 – Carta Idrogeologica;
 - Tav. 6 – Carta Microzonizzazione sismica;
 - Relazione Geologica;
- 6) Piano di zonizzazione acustica, consegnato dal professionista incaricato, Ing. Francesco Celone, in data 16 luglio 2018, prot. 24117, e composto dai seguenti elaborati:
- Tav. 1 – Classificazione del Territorio;
 - Tav. 2 – Posizione dei rilievi fonometrici;
 - Rilievi Fonometrici;
 - Regolamento di attuazione
- 7) Anagrafe edilizia di cui all'art. 13 della Lr 35/1987, consegnata dai quattro gruppi di professionisti incaricati, in data 20 dicembre 2017, prot. 35711-35712, 21 dicembre 2017, prot. 35851, e 28 dicembre 2017, prot. 36466, e composta dai seguenti elaborati:
- Documentazione tecnica relativa all'anagrafe edilizia;
 - Integrazione del 17 luglio 2018, prot. 24371, avente ad oggetto la "Revisione, adeguamento ed integrazione dell'anagrafe edilizia, nell'ambito del procedimento di rielaborazione del Puc - Vani malsani";
- con Dgc n. 188 del 10/10/2018 si è preso atto del Regolamento urbanistico edilizio comunale (Ruec), consegnato dal professionista incaricato, Avv. Francesco Cinque, in data 8 ottobre 2018, prot. 32494, e composto dai seguenti elaborati:
- Ruec – Corpo Normativo;
 - Allegato A – Acronimi utilizzati;
 - Allegato B – Elenco normative;
 - Allegato C – Interventi edilizi e relativi regimi amministrativi;
 - Allegato D – Modelli standard editabili:
 - Comunicazione di inizio lavori (CIL);
 - Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA);
 - Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA);
 - Segnalazione certificata per l'agibilità
 - Super-SCIA;
 - Permesso di costruire (PDC);
 - Comunicazione di fine lavori (CFL);
 - Elaborato grafico – Componente urbanistica.
- con la medesima Dgc 188/2018 è stato deliberato di allegare il Ruec agli elaborati che compongono il Puc, all'atto dell'adozione di quest'ultimo da parte della Giunta comunale, e di demandare a successiva deliberazione modifiche e integrazioni puntuali al Ruec ritenute necessarie dall'Amministrazione, a seguito della fase di controdeduzioni alle osservazioni al Puc e del recepimento dei pareri al Puc da parte degli Enti competenti, ai sensi dell'art. 3, commi 3 e 4, del Regolamento 5/2011;

CONSIDERATO, altresì, che:

- con l'avviso di adozione del PUC di Sant'Antonio Abate, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 77 del 22 ottobre 2018, è stato dato avviso del deposito degli atti presso la sede comunale e della scadenza per la trasmissione di eventuali osservazioni da inoltrare nei successivi 60 (sessanta) giorni, dando contestualmente comunicazione circa l'avvio e le modalità di partecipazione al procedimento di formazione dello strumento urbanistico di cui all'art. 7 del Regolamento 5/2011 e di consultazione, con riferimento al connesso procedimento integrato di VAS, di cui all' art. 14 del DLgs. 152/2006;
- è stato, pertanto, possibile per chiunque consultare gli elaborati di PUC ed il connesso Rapporto Ambientale e presentare, secondo le modalità stabilite nell'avviso, osservazioni in forma scritta contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di PUC, ovvero nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, per il connesso Rapporto Ambientale;
- sono pervenute n. 113 note al protocollo contenenti altrettante osservazioni di cui n. 1 fuori termine, tutte riferite a specifiche previsioni del PUC;
- con Dgc n. 16 del 30/01/2019, la Giunta comunale, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Regolamento 5/2011, si è determinata sulle osservazioni di cui al precedente considerato e ha recepito e approvato gli aggiornamenti derivanti dall'accoglimento delle osservazioni, riportati nei seguenti elaborati aggiuntivi o integrativi, prodotti dall'Ufficio tecnico comunale, con il supporto tecnico del Rtp incaricato della redazione del Puc:
 - *Tav. M.01 – Territorializzazione Osservazioni*, con apposita notazione numerata che le identifica, qualora abbiano effetti sull'elaborato *Tav. I.01 – Zonizzazione* del Puc, che ne costituisce la base;
 - *Tav. M.01 – Territorializzazione Osservazioni accolte*;
 - Norme tecniche d'attuazione emendate a seguito del recepimento delle osservazioni al Puc;
 - Regolamento urbanistico edilizio comunale e relativo elaborato *Componente urbanistica*, emendati a seguito del recepimento delle osservazioni al Puc;
- con la medesima Dgc 16/2019 è stato disposto di trasmettere il Puc agli Enti ed Autorità competenti ad esprimere pareri, nullaosta e autorizzazioni, così come stabilito dall'art. 3, comma 4 del Regolamento 5/2011;

DATO ATTO che:

- con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza ex Lr 9/1983 e smi, con nota prot. 231623 del 09/04/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 11275 del 10/04/2019, la Regione Campania – UOD Genio Civile di Napoli ha espresso parere favorevole. *fatta salva la valutazione delle specifiche peculiarità del sottosuolo nelle aree territoriali oggetto di piani attuativi. Si evidenzia altresì l'obbligatorietà della specifica e puntuale valutazione delle caratteristiche geologiche, geofisiche e geotecniche, del sottosuolo e nelle aree a più elevata sensibilità geologica da effettuarsi preliminarmente ad ogni fase attuativa in ottemperanza a quanto disposto alle NTC 2018*;
- con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza dell'Asl, con nota prot. 692 del 20/03/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 8924 del 20/03/2019, l'Asl Napoli 3 Sud, Dipartimento di Prevenzione – Unità Operativa Prevenzione Collettiva 58, ha espresso *parere favorevole* segnalando *la necessità di un approfondimento dei dati riportati nella lista dei siti potenzialmente contaminati appartenenti all'ex SIN del Bacino Idrografico del fiume Sarno, di cui alla tabella riepilogativa riportata alla pagina 142 del Rapporto ambientale di Vas, dal momento che risulterebbero dismesse anche le seguenti attività:*
 - *La Dorotea srl alla via Scafati 264*
 - *AR Industrie Alimentari spa, alla via Buonconsiglio*
 - *Sefa srl, alla via Casa Attanasio 306**Risulta altresì un cambio di titolarità dell'attività alla via Battimelli, 25 (non più AR Industrie Alimentari spa ma Bioverde srl);*
- con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza dell'Autorità di Bacino, con nota prot. 3841 del 01/04/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 10175 del 02/04/2019, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ha espresso *parere favorevole con le seguenti raccomandazioni e indicazioni per la fase attuativa del piano:*

- 
1. *In merito Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, le raccomandazioni, che costituiscono rafforzamento ed ulteriori specifiche in merito a quanto già riportato nella Norme del PUC, riguardano la messa in evidenza, delle disposizioni specifiche delle Norme di Attuazione del PSAI nelle Nda del PUC, in merito a quanto consentito e/o vietato ed agli eventuali studi da produrre per le fasi di attuazione del PUC, in particolare per:*
 - ✓ *le aree B2 che ricadono in aree perimetrare nelle carte del Rischio e della Pericolosità da frana;*
 - ✓ *le zone B e D che ricadono in aree perimetrare nelle carte del Rischio e della Pericolosità idraulica.*
 2. *In merito al Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA DAM), si raccomandano le seguenti indicazioni da inserire nelle Norme del PUC, finalizzate alle fasi di attuazione del piano ed atte a:*
 - ✓ *assicurare la redazione di elaborati grafici descrittivi in grado di rappresentare con sufficiente esaustività le dotazioni infrastrutturali a rete per le aree di nuova urbanizzazione e di trasformazione e, specificatamente: Rete idrica; Punti di approvvigionamento; Rete fognaria; Recapiti finali; le verifiche sulle dotazioni idriche necessarie in relazione allo sviluppo demografico atteso e sulle portate di acque reflue (meteoriche e nere) derivanti dalle aree suddette; nonché, elaborati di raffronto fra gli interventi previsti con il reticolo idrografico superficiale, con evidenziazione di eventuali tratti canalizzati, cementati o tombati, con gli acquiferi presenti, con indicazione di eventuali pozzi e sorgenti anche non captate;*
 - ✓ *garantire il rispetto del risparmio della risorsa idrica con particolare riferimento agli usi (potabili, irrigui, industriali), applicando un uso razionale nei nuovi insediamenti quali: dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile; recupero delle meteoriche sia dalle superfici impermeabili sia dalle coperture e aree scoperte di pertinenza del piazzale e dei parcheggi, previo trattamento di prima pioggia, convogliate, invece che nei recapiti fognari, in serbatoi o cisterne o accumuli naturali; per irrigazione del verde di pertinenza, pulizia degli spazi pertinenziali interni ed esterni, usi consentiti all'interno delle abitazioni e/o degli insediamenti industriali, antincendio;*
 - ✓ *privilegiare l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;*
 - ✓ *prevedere per le aree destinate agli insediamenti produttivi l'impiego di reti duali per l'approvvigionamento idrico potabile e di processo;*
 - ✓ *assicurare la redazione di relazione/studio idrogeologico per interazione tra le eventuali strutture interrato (es. parcheggi, linee di trasporto, etc.) con le dinamiche delle falde acquifere.*
 3. *In merito alle Norme del Piano di Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche, ed alle Misure WIN WIN dei Piani di Gestione del Distretto Appennino Meridionale (PGA DAM e PGRA DAM) si raccomandano le seguenti indicazioni da inserire nelle Norme del PUC, finalizzate alle fasi di attuazione del piano ed atte a favorire:*
 - ✓ *il rafforzamento della salvaguardia dei suoli di elevata capacità d'uso agro-silvo-pastorale e dei valori naturalistici ed ambientali del territorio;*
 - ✓ *i processi di recupero dei corsi d'acqua (canale) e delle cenosi ripariali e acquatiche, attraverso anche l'aumento della fascia di vegetazione lungo il corso d'acqua, con la messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone per una profondità di almeno 10 m;*
 - ✓ *il rispetto dell'indice di permeabilità del 50% della superficie totale, nel calcolo di tale percentuale possono essere computate le superfici delle coperture se per queste è previsto il recapito delle acque meteoriche negli strati superficiali del suolo;*

- ✓ *la riduzione, nelle zone di pertinenza dei blocchi edilizi, delle sistemazioni artificializzate delle aree di pertinenza degli edifici che comportino l'impermeabilizzazione superficiale del suolo;*
- ✓ *il ripristino e/o realizzazione di interventi per l'aumento della permeabilità dei suoli e della capacità di drenaggio artificiale e/o di sistemi di drenaggio sostenibile e dell'infiltrazione, in particolare il mantenimento, nei parcheggi esterni e nelle zone di pertinenza dei manufatti edilizi, ove possibile, di una buona permeabilità del terreno, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, avendo comunque cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda, e predisponendo un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;*
- ✓ *l'utilizzo, per le aree interessate dal transito veicolare non sede stradale, di pavimentazioni permeabili con relativo drenaggio delle acque di pertinenza e convogliamento ad idoneo sistema di trattamento delle acque di pioggia, mediante l'impiego anche, se necessario, di sistemi di separazione di olii e idrocarburi. L'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura degli emissari di tali sistemi dovrà essere a carico del gestore del SII;*
- ✓ *il ripristino, ove possibile, anche attraverso interventi di rigenerazione ambientale ed urbana delle aree degradate e vulnerabili, in particolare si evidenziano le seguenti azioni da perseguire per i PUA:*
 - *l'incremento, nelle aree urbane, produttive, periurbane e rurali, della copertura degli alberi nelle aree verdi al fine di tutelare il livello di qualità dei corpi idrici, di salvaguardare la risorsa suolo, di contribuire alla gestione del rischio da alluvioni ed all'adattamento del cambiamento climatico;*
 - *la sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, di unità immobiliari, di pertinenze o recinzioni, di aree commerciali di impianti produttivi, utilizzando vegetazione arborea ed arbustiva che favorisca la conservazione dell'originale equilibrio di ruscellamento ed infiltrazione nonché cenosi miste, sempreverdi e caducifoglie, per ottimizzare la rimozione degli inquinanti;*
 - *la creazione di zone cuscinetto con aree verdi con vegetazione di alberi ed arbusti (buffer strips, barriere vegetali, cinture verdi etc.);*
 - *l'incremento della diversità vegetale nelle aree verdi urbane, nonché nelle aree rurali (siepi) con specie vegetali autoctone coerenti con le caratteristiche edafiche e ecologiche del territorio anche per garantire l'aumento della biodiversità e la piena funzionalità dei servizi ecosistemici;*
 - *la creazione di reti: viali alberati e le alberate da considerare come "parchi lineari" utili per la connessione ecologica del verde urbano e periurbano a sostegno della riduzione degli spazi asfaltati.*

4. *Infine, si richiede al Comune di verificare, con il gestore del SII, la sostenibilità del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia.*

- con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza della Città Metropolitana di Napoli – Area pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo, Valorizzazione e tutela Ambientale, Direzione ambiente, Sviluppo del Territorio, con nota prot. 44898 del 10/04/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 11327 del 10/04/2019, la Città Metropolitana di Napoli – Area pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo, Valorizzazione e tutela Ambientale, Direzione ambiente, Sviluppo del Territorio, ha comunicato che l'intero territorio di Sant'Antonio Abate (NA) non rientra nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, come da nota della Regione Campania del 01/04/2019 allegata in copia;
- con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza della Soprintendenza, con nota prot.5902 del 11/04/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n.

11532 del 11/04/2019, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio SABAP per l'Area Metropolitana di Napoli, ha espresso *parere favorevole con le seguenti prescrizioni:*

1. *Regolamento urbanistico edilizio comunale:*

- *art. 126 Recupero per conservazione di giardini e siti storici*

Gli interventi di recupero per conservazione dei giardini e siti storici non sono ricompresi tra gli interventi liberi ma sottoposti alla disciplina del Codice dei beni culturali DLgs 42/2004 e s.m.i. ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. b) che così recita: "Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza:..." e, pertanto, soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

- *art. 175 Interventi non subordinati a provvedimenti autorizzativi, lett. e. quater) relativa ai pannelli solari ed agli impianti fotovoltaici.*

Si ritiene che per poter essere annoverati tra gli interventi liberi si deve precisare, fermo restando l'esclusione della cromia azzurra, quanto segue:

1) *i pannelli dell'impianto fotovoltaico e solare termico devono essere perfettamente integrati con la copertura a falde: pertanto, oltre ad essere posti alla quota dei sotto coppi e di colore analogo, dovranno essere distanziati dal bordo del tetto in modo tale da lasciare una fascia di almeno due tegole:*

2) *nel caso di copertura piana l'inclinazione dell'impianto fotovoltaico e solare termico dovrà essere tale da non superare il parapetto perimetrale e, ove non sia presente, dovranno essere complanari alla copertura e di colore analogo alla pavimentazione.*

- *Art. 200 Opere pubbliche di competenza comunale*

Si precisa che tutti i lavori pubblici sono da ritenersi soggetti alle procedure dell'archeologia preventiva (ViArch) ai sensi dell'art. 25 del DLgs 50/2016 Codice degli Appalti pubblici.

- *Art. 203 Richiesta di sanatoria.*

In merito agli elaborati da allegare alle istanze di condono ai sensi della legge 47/85 e della legge 724/94, sarebbe opportuno rendere obbligatorio la redazione di un progetto di riqualificazione, al fine di un miglior inserimento del manufatto abusivo nel contesto paesistico.

- *Art. 229 Commissione locale per il paesaggio CLP*

Si precisa che al comma 4 c'è un errore in quanto l'Amministrazione trasmette alla competente Soprintendenza la documentazione presentata dall'interessato accompagnandola con una relazione tecnica illustrativa nonché con una proposta di provvedimento e non la richiesta di autorizzazione.

- *Art. 233 opere non soggette ad autorizzazioni paesaggistiche*

Si precisa che l'alterazione dello stato dei luoghi e dell'aspetto esteriore degli edifici così come precisato dal comma 2, lett. a), in merito: "all'allineamento di vani porta e finestra o loro creazione al fine di rendere simmetrici i prospetti di edifici di architettura minore" è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.P.R. n. 31/2017 Allegato A. lettera A2.

- *Art. 283 Cornicioni*

L'oggetto massimo dei cornicioni sia nel caso di copertura piana o a falde, non può essere determinato dai balconi sottostanti ma definito e, pertanto espresso in centimetri, che dovranno essere MAX di 0.70/80 cm.

- *Art. 288 Verande*

Si ritiene che non possa essere ammessa la realizzazione di verande: pertanto, tale articolo deve essere eliminato.

2. *Norme tecniche d'attuazione:*

- *Capitolo IV - zone territoriali omogenee del PUC*

Si prescrive l'individuazione di un'area destinata a "Parco Archeologico", corrispondente all'area della villa romana di via Casa Salese ricadente in area demaniale, già sottoposta a provvedimento di vincolo archeologico.

- *art. 44 Centro storico*

Sono state individuate solo due tipologie: A1 Edilizia tradizionale e di pregio e A2 tessuto di antico impianto. Si ritiene che la zona omogenea A debba includere anche ulteriori sottozone in modo tale da tutelare anche le ville, le masserie e le case rurali, anche ubicate fuori dal

centro abitato, al fine di salvaguardarne il carattere agricolo e di impedirne la demolizione e ricostruzione o comunque l'alterazione e lo snaturamento con perdita dei caratteri architettonici distintivi, forse minori dal punto di vista artistico ed architettonico, ma importanti per la tutela dei valori paesaggistici.

3. *Regolamento urbanistico edilizio comunale e Norme tecniche d'attuazione:*


- *Non si accenna alla salvaguardia dei muri a secco, che sono stati inseriti dall'UNESCO nel patrimonio dell'umanità. Pertanto per essi si dovrà:*
 - ✓ *effettuare un censimento degli stessi ed inserirli nella cartografia del PUC relativa agli elementi di rilevanza architettonica.*
 - ✓ *impedirne la demolizione e la ricostruzione con tecniche che siano diverse da quelle tradizionali.*

4. *Tutela archeologica e architettonica*

- *È opportuno che il Comune si faccia carico della redazione della Carta del Potenziale Archeologico e del Patrimonio Edilizio Storico del Comune di Sant'Antonio Abate, da inserire come parte integrante del Piano Urbanistico Comunale: tali elaborati dovranno essere realizzati da parte di professionisti in possesso dei requisiti di legge.*
- *Per quanto concerne la tutela archeologica, è necessario considerare di "interesse archeologico" l'intera fascia a sud della strada provinciale che da Castellammare di Stabia va a Salerno, corrispondente ai fogli 5. 7. 8 e 10, ovvero l'intero territorio di codesto Comune. Qualsiasi progetto di intervento sul territorio, pubblico o privato, che comporti modifica dello stato dei luoghi e scavi nel sottosuolo dovrà essere sottoposto al parere di questa Soprintendenza.*

- con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza della Città Metropolitana di Napoli, relativamente alla coerenza del Puc rispetto alle strategie a scala sovra-comunale di cui all'art. 3, comma 4, del Regolamento 5/2011, con nota prot. 35405 del 21/03/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 9427 del 26/03/2019, la Città Metropolitana di Napoli – Direzione Pianificazione Territoriale Urbanistica ha espresso *parere di coerenza alle strategie a scala sovra-comunale a condizione che il Puc sia subordinato alle seguenti prescrizioni necessarie per renderlo rispettoso delle disposizioni della Lr 35/1987, della Lr 16/2004 e del relativo Regolamento 5/2011, nonché delle strategie a scala sovra-comunale della proposta di Ptc:*

- 1) *nel computo del proporzionamento non si evince, non essendo meglio specificato, né la quota riguardante il recupero edilizio del patrimonio edilizio esistente, né la quota riferita alla edificazione a scopi abitativi nella zona agricola prevista nelle zto E3 agricole a insediamenti edilizi radi, da comprendere nella quota dei vani previsti da realizzare a libero mercato (adempimento prescritto dall'art. 9 della Lr 35/1987);*
- 2) *nel totale dei vani a libero mercato non è specificato se una quota è riservata all'edificazione a scopi abitativi consentita nelle zto E3 agricole a insediamenti edilizi radi.*
- 3) *la disciplina del PUC deve prevedere meccanismi di controllo al fine di evitare che la superficie terziaria realizzabile non superi quella residua di 8150 mq.*
- 4) *l'individuazione dell'ambito produttivo D2.3 in prossimità del canale Marna non risulta in linea con le indicazioni della proposta di PTC che, al fine coordinare la pianificazione comunale, ha individuato sul territorio comunale di Sant'Antonio Abate il polo produttivo in prossimità al realizzando svincolo di collegamento autostrada A3 ed ex SS 268 idoneo sotto il profilo logistico ed ambientale.*
- 5) *il PUC non individua la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria, così come prescritto dall'art. 23 della Lr 16/2004, né specifica quali azioni intende porre in essere per il recupero e l'inserimento territoriale e urbano degli stessi insediamenti.*
- 6) *non è correttamente e pienamente rispettata la quantità minima di standard per l'istruzione (4,5 mq/ab) prescritta dal D.m. 1444/1968, e dall'art. 11 della Lr 35/1987, pur verificato che il totale della dotazione pro-capite di standard è soddisfatto, essendo comunque maggiore della quantità minima di 18 mq/ab e riconoscendo che la soluzione prospettata per colmare il deficit di area standard scolastico consentirebbe di contenere il consumo di suolo; tale soluzione è solo descritta e non è rappresentata in uno specifico elaborato grafico-descrittivo che, mediante l'indicazione dei raggi di influenza per le singole strutture scolastiche, illustri come possano le*



medesime strutture utilizzare dette aree a verde per compensare il deficit di standard per l'istruzione.

- 7) *il PUC non contiene un elaborato grafico-descrittivo, rendente comprensibile per le diverse Zto: la superficie territoriale, gli abitanti insediati e da insediare e la quantità di area a standards distinte per tipologia, dal quale possa evincersi se il PUC soddisfa le quantità minime di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi prescritti dagli art.4 del Dim 1444/1968.*
- 8) *il PUC non contiene un elaborato grafico-descrittivo riepilogativo rendente comprensibile il rispetto delle densità territoriale e fondiaria minima e massime nelle zone residenziali, prescritte dalla Lr 14/1982 – Titolo II, art.1.5.*

CONSIDERATO, inoltre, che:

- con riferimento alle prescrizioni effettuate dalla Soprintendenza, con nota prot. 5902 del 11/04/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 11532 del 11/04/2019, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio SABAP per l'Area Metropolitana di Napoli, si fa rilevare quanto segue:
 - la tutela de “le ville, le masserie e le case rurali, anche ubicate fuori dal centro abitato, al fine di salvaguardarne il carattere agricolo e di impedirne la demolizione e ricostruzione o comunque l’alterazione e lo snaturamento con perdita dei caratteri architettonici distintivi, forse minori dal punto di vista artistico ed architettonico, ma importanti per la tutela dei valori paesaggistici” risulta espressamente prevista dal Puc che le individua nell’elaborato *C.08 - Emergenze ambientali, urbanistiche e architettoniche* e le sottopone alla disciplina di cui all’art. 48 delle Nta (*Emergenze ambientali, architettoniche e urbanistiche*), prescrivendo per esse la categoria di intervento del restauro e del risanamento conservativo.
- con riferimento alle osservazioni effettuate dalla Città Metropolitana di Napoli – Direzione Pianificazione Territoriale Urbanistica con nota prot. 35405 del 21/03/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 9427 del 26/03/2019, si fa rilevare quanto segue:
 - sul territorio comunale non vi sono “insediamenti abusivi” esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, capi IV e V, e ai sensi della legge 23 dicembre 1994, n. 724, essendo, invece, presenti singoli episodi di abusivismo edilizio la cui consistenza e distribuzione sul territorio non determina la definizione dei suddetti “insediamenti”;
 - l’individuazione di suoli da destinare alla realizzazione di nuove scuole comporterebbe la violazione del Dm 18 dicembre 1975; come evidenziato nella Relazione generale del Puc (pagg. 153-154), infatti, sebbene la dotazione minima per aree per istruzione fissata dal Dim 1444/1968 non sia soddisfatta (2,03 m²/abitante, contro una soglia minima di 4,5 m²/abitante), la dotazione attuale risulta già sovradimensionata rispetto alle esigenze (par. 5.1.6 della Relazione generale del Puc) e l’incremento di popolazione stimato di 425 unità non garantirebbe una utenza in età scolare tale da consentire di realizzare nuovi istituti scolastici secondo i parametri del Dm 18 dicembre 1975; l’art. 78, comma 15, delle Nta ha previsto l’obbligo di riservare nelle aree indicate con VG il 15% dell’intera superficie ad aree a verde attrezzato per il gioco e lo sport che dovranno essere concesse in uso gratuito agli istituti scolastici del Comune che ne facciano richiesta; tale previsione dovrà essere integrata con l’individuazione di opportuni raggi di accessibilità pedonale dagli istituti scolastici esistenti, così come prescritto dalla Città Metropolitana nel parere di coerenza di cui all’art. 3, comma 4, del Regolamento 5/2011;
 - sebbene l’individuazione della Zto D2.3 in prossimità del canale Marna non risulti in linea con le indicazioni della proposta di Ptc, il Puc, quale esito della procedura di dimensionamento degli insediamenti produttivi di interesse locale, effettuato in osservanza delle direttive di cui all’art. 67 delle Nta del Ptc, e supportato dalle risultanze della manifestazione di interesse indetta dal Comune di Sant'Antonio Abate nel gennaio 2018, ha evidenziato un fabbisogno di circa 20 ettari per insediamenti produttivi di interesse locale (par. 5.1.9 della Relazione generale del Puc); pertanto, si rende necessario, in sede di redazione del Piano Territoriale Metropolitan, di cui all’art. 18bis della Lr 16,2004, introdotto dall’art. 2, comma 1, lettera b), della Lr 26/2018, evidenziare alla Città Metropolitana l’esigenza di individuare nell’area corrispondente alla Zto D2.3 del Puc adottato con Dgc 189/2018, un ambito produttivo di interesse locale, quale

completamento di un ambito già parzialmente trasformato, la cui attuazione consentirà di realizzare le attrezzature e i servizi necessari a configurare un'area produttiva ecologicamente attrezzata.

DATO, altresì, ATTO che:

- con riferimento al procedimento di Vas è stato dato avviso di deposito della documentazione inerente la procedura di Valutazione ambientale strategica relativa al Puc di Sant'Antonio Abate, mediante pubblicazione:
 - sul BURC n. 77 del 22 ottobre 2018;
 - sul sito dedicato www.pucasantantonioabate.it;
- in merito al Rapporto ambientale per la Vas, sono pervenute osservazioni specifiche dai seguenti enti:
 - Asl Napoli 3 Sud, Dipartimento di Prevenzione – Unità Operativa Prevenzione Collettiva 58, nota prot. 692 del 20/03/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 8924 del 20/03/2019;
- che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.15 del D.Lgs.152/2006 e smi, l'Autorità comunale Competente, alla luce delle attività tecnico istruttorie svolte e delle valutazioni effettuate, di concerto con l'Autorità procedente, con riferimento alla documentazione presentata ed alla luce delle osservazioni inoltrate ai sensi dell'art. 14 del DLgs 152/2006 e smi e delle raccomandazioni, osservazioni, e prescrizioni acquisite ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Regolamento 5/2011, con relazione prot. n. 11541 del 11/04/2019, ha formulato il proprio *parere motivato favorevole* circa la compatibilità ambientale del Puc di Sant'Antonio Abate, adottato con Dgc 189/2018, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti e che sia rispettato quanto previsto dall'art. 17 "Informazione sulla decisione" e dall'art. 18 "Monitoraggio" del DLgs 152/2006 e smi;

RITENUTO necessario di:

- approvare il Puc, il Rapporto ambientale, la Sintesi non tecnica e tutte le elaborazioni integrative costituenti gli studi specialistici, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento 5/2011;
- approvare il Ruc ai sensi dell'art. 11 del Regolamento 5/2011;
- recepire tutte le raccomandazioni, osservazioni e prescrizioni contenute nelle note trasmesse dagli Enti ed Autorità competenti ad esprimere pareri, nullaosta e autorizzazioni, richiamate nel presente deliberato;
- dare mandato all'Ufficio tecnico comunale di riportare nel corpo degli elaborati grafici e tecnico-descrittivi del Puc le modifiche e le integrazioni conseguenti al recepimento delle richiamate raccomandazioni, osservazioni e prescrizioni;
- di sottoporre all'approvazione della Giunta comunale le documentazioni modificate e integrate entro i termini previsti dall'art. 3, comma 5 del Regolamento 5/2011.

PROPONE

✶ Tenendo conto che la narrativa che precede è parte integrante della presente proposta;

1) **di APPROVARE**, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento 5/2011, il Puc, la Vas, la Sintesi non tecnica e tecnica e tutte le elaborazioni integrative costituenti gli studi specialistici, predisposti dai relativi su richiamati professionisti incaricati, composti dai seguenti elaborati:

1) Piano urbanistico comunale, costituito dalle seguenti elaborazioni:

PUC	Settore	N.		Attività	Foglio	Scala
Sistema delle conoscenze	A - Analisi territoriale	1	A01	Inquadramento territoriale	Foglio unico	25000
		2	A02	Cartografia del territorio comunale	Foglio unico	5000
		3A-E	A03	Cartografia del territorio comunale (quadranti 2000)	n. 5 Fogli	2000
		4	A04	Carta della pericolosità frane	Foglio unico	5000

PUC	Settore	N.		Attività	Foglio	Scala
		5	A05	Carta della pericolosità idraulica	Foglio unico	5000
		6	A06	Carta del rischio frane	Foglio unico	5000
		7	A07	Carta del rischio idraulico	Foglio unico	5000
		8	A08	Carta della microzonazione sismica	Foglio unico	5000
	B - Pianificazione sovraordinata	9	B01	Stralcio del Put della Penisola Sorrentino-Amalfitana	Foglio unico	5000
		10	B02	Stralcio del Ptc	Foglio unico	5000
	C - Analisi urbanistica	11	C01	Sezioni censuarie, Centri e nuclei abitati Istat 2011, Centro abitato (DLgs 285/1992)	Foglio unico	5000
		12	C02	Analisi statistiche (Istat 2011)	Foglio unico	varie
		13	C03	Unità di paesaggio	Foglio unico	5000
		14	C04	Uso agricolo del suolo	Foglio unico	5000
		15	C05	Uso del suolo	Foglio unico	5000
		16A-E	C06	Uso del suolo (quadranti 2000)	n. 5 Fogli	2000
		17	C07	Sistema delle protezioni e vincoli speciali	Foglio unico	5000
		18	C08	Emergenze ambientali, urbanistiche ed architettoniche	Foglio unico	5000
		19	C09	Stato di attuazione e grado di conformità della Pianificazione generale ed attuativa vigente	Foglio unico	5000
	D - Analisi della mobilità	20	D01	Mobilità esistente- grafo	Foglio unico	5000
		21	D02	Mobilità esistente- classificazione funzionale	Foglio unico	5000
		22	D03	Mobilità esistente- efficienza teorica	Foglio unico	5000
Preliminare di Piano	E - Pianificazione preliminare	23	E01	Proiezioni territoriali del Preliminare di piano	Foglio unico	5000
		24	E02	Preliminare della componente grafica del Ruec	Foglio unico	5000
		25	E03	Mobilità di progetto- grafo	Foglio unico	5000
	F - Verifiche di pre-coerenza	26	F01	Verifica proiezioni territoriali - rischio idraulico	Foglio unico	5000
		27	F02	Verifica proiezioni territoriali - rischio da frana	Foglio unico	5000
		28	F03	Verifica proiezioni territoriali - Ptc	Foglio unico	5000
		29	F04	Verifica proiezioni territoriali - Put	Foglio unico	5000
	G - Contributi al Preliminare	30	G01	Territorializzazione contributi - Proiezioni territoriali	Foglio unico	5000
31		G02	Territorializzazione contributi - Ruec	Foglio unico	5000	
Piano strutturale	H - Pianificazione strutturale	32	H01	Proiezioni territoriali	Foglio unico	5000
		33	H02	Mobilità di progetto- grafo	Foglio unico	5000
		34	H03	Mobilità di progetto- classificazione funzionale	Foglio unico	5000
		35	H04	Mobilità di progetto- efficienza teorica	Foglio unico	5000
Piano operativo	I - Pianificazione operativa	36	I01	Zonizzazione	Foglio unico	5000
		37A-E	I02	Zonizzazione (quadranti 2000)	n. 5 Fogli	2000
	L - Verifiche	38	L01	Verifica zonizzazione - pericolosità	Foglio unico	5000

PUC	Settore	N.		Attività	Foglio	Scala
	di coerenza			da frana		
		39	L02	Verifica zonizzazione - rischio da frana	Foglio unico	5000
		40	L03	Verifica zonizzazione - pericolosità idraulica	Foglio unico	5000
		41	L04	Verifica zonizzazione - rischio idraulico	Foglio unico	5000
		42	L05	Verifica zonizzazione - Ptc	Foglio unico	5000
		43	L06	Verifica zonizzazione - Put	Foglio unico	5000
		44	L07	Verifica zonizzazione - Cuas	Foglio unico	5000
		45	L08	Verifica zonizzazione -Microzonazione sismica	Foglio unico	5000
	M - Osservazioni	46	M01	Territorializzazione osservazioni	Foglio unico	5000
		47	M02	Territorializzazione osservazioni accolte	Foglio unico	5000
Relazioni		48	R01	Relazione generale	-	-
		49	R02	Relazione di analisi dei contributi al Preliminare di Piano	-	-

- 2) Norme tecniche d'attuazione, emendate a seguito del recepimento delle osservazioni al Puc;
 - 3) Rapporto Ambientale di Vas e Sintesi non Tecnica;
 - 4) Studi agronomici, e composti dai seguenti elaborati
 - Tav. 1 – Carta dei Sistemi di Uso del Suolo;
 - Tav. 2 – Carta di Dettaglio degli Usi del Suolo;
 - Relazione Tecnica allegata alle carte dell'uso agricolo del suolo.
 - 8) Studi Geologici, composti dai seguenti elaborati:
 - Tav. 1 – Carta dell'Ubicazione delle indagini;
 - Tav. 2 – Carta Geolitologica;
 - Tav. 3 – Carta Sezioni Litologiche;
 - Tav. 4 – Carta Geomorfológica e Stabilità;
 - Tav. 5 – Carta Idrogeologica;
 - Tav. 6 – Carta Microzonizzazione sismica;
 - Relazione Geologica;
 - 9) Piano di zonizzazione acustica, composto dai seguenti elaborati:
 - Tav. 1 – Classificazione del Territorio;
 - Tav. 2 – Posizione dei rilievi fonometrici;
 - Rilievi Fonometrici;
 - Regolamento di attuazione;
 - Relazione Tecnica.
 - 10) Anagrafe edilizia di cui all'art. 13 della Lr 35/1987, composta dai seguenti elaborati:
 - Documentazione tecnica relativa all'anagrafe edilizia;
 - Integrazione del 17 luglio 2018, prot. 24371, avente ad oggetto la "Revisione, adeguamento ed integrazione dell'anagrafe edilizia, nell'ambito del procedimento di rielaborazione del Puc - Vani malsani";
- 2) **di APPROVARE**, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento 5/2011, il Ruc, predisposto dal richiamato professionista incaricato, composto dai seguenti elaborati:
- Ruc – Corpo Normativo, emendato a seguito del recepimento delle osservazioni al Puc;
 - Allegato A – Acronimi utilizzati;
 - Allegato B – Elenco normative;
 - Allegato C – Interventi edilizi e relativi regimi amministrativi;
 - Allegato D – Modelli standard editabili:
 - Comunicazione di inizio lavori (CIL);



- Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA);
 - Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA);
 - Segnalazione certificata per l'agibilità
 - Super-SCIA;
 - Permesso di costruire (PDC);
 - Comunicazione di fine lavori (CFL);
- Elaborato grafico – Componente urbanistica, emendato a seguito del recepimento delle osservazioni al Puc.
- 3) **di RECEPIRE** tutte le raccomandazioni, osservazioni e prescrizioni contenute nelle note trasmesse dagli Enti ed Autorità competenti ad esprimere pareri, nullaosta e autorizzazioni, richiamate nel presente deliberato;
- 4) **di DARE MANDATO** all'Ufficio tecnico comunale di riportare nel corpo degli elaborati grafici e tecnico-descrittivi del Puc le modifiche e le integrazioni conseguenti al recepimento delle richiamate raccomandazioni, osservazioni e prescrizioni;
- 5) **di SOTTOPORRE** all'approvazione della Giunta comunale le documentazioni modificate e integrate entro i termini previsti dall'art. 3, comma 5 del Regolamento 5/2011.
- 6) **di DARE MANDATO** al Responsabile del Procedimento per tutti gli adempimenti necessari per il prosieguo dell'iter formativo del Puc a decorrere dalla esecutività della presente deliberazione.

L'Assessore Competente: Dott. Alfonso Manfuso.

Il Presidente, passa al punto settimo dell'ordine del giorno , avente ad oggetto: "Recepimento delle prescrizioni dei pareri degli Enti ed approvazione del puc e del Ruc, e da la parola all'assessore Manfuso che illustra l'argomento.

Il Presidente, visto che sull'argomento ci sono vari interventi, dopo la discussione il consigliere D'auria Emilio chiesta ed ottenuta la parola propone al civico consesso, di rinviare l'argomento alle ore 19,00 dell'11/04/2019, vedi resoconto allegato.

Successivamente il presidente pone ai voti la proposta fatta dal Consigliere D'Auria Emilio.

Presenti n.17 Favorevoli n.17 la proposta di rinvio viene accolta all'unanimità .

Il Presidente alla ore 19,16 chiude i lavori del Consiglio Comunale.

Il giorno 11/04/2019 alle ore 19,25 il Segretario Generale, fatto l'appello risultano presenti il numero di 17 Componenti il Consiglio (Sindaco più n.16 consiglieri presenti) rende legale e valida l'adunanza.

Il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione del punto settimo dell'ordine del giorno , avente ad oggetto: "Approvazione del Piano urbanistico comunale e delle elaborazioni integrative, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica, del Regolamento urbanistico edilizio Comunale", e da la parola all'assessore Manfuso che illustra l'argomento, vedi resoconto allegato.

Al termine della discussione il Presidente del Consiglio pone ai voti la proposta dell'assessore Manfuso. Presenti 17 favorevoli 17 , la proposta viene accolta all'unanimità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Visto che con D.G.C. n. 189 del 10/10/2018 è stato adottato il P.u.c;
- Visto che con D.G.C. n. 16 del 30/01/2019, la Giunta comunale, si è determinata sulle osservazioni e ha recepito e approvato gli aggiornamenti derivanti dall'accoglimento delle osservazioni;
- Visti i pareri, allegati alla presente, :
 - della Regione Campania – UOD Genio Civile di Napoli parere favorevole con prescrizioni, pervenuto con nota prot. 231623 del 09/04/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 11275 del 10/04/2019;
 - della competente l'Asl Napoli 3 Sud, Dipartimento di Prevenzione – Unità Operativa Prevenzione Collettiva 58, parere favorevole con segnalazione, pervenuto con nota prot. 692 del 20/03/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 8924 del 20/03/2019;
 - dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con nota prot. 3841 del 01/04/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 10175 del 02/04/2019, ha espresso *parere favorevole con raccomandazioni e indicazioni per la fase attuativa del piano*;
 - della Città Metropolitana di Napoli – Area pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo, Valorizzazione e tutela Ambientale, Direzione ambiente, Sviluppo del Territorio, con nota prot. 44898 del 10/04/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 11327 del 10/04/2019, ha comunicato che l'intero territorio di Sant'Antonio Abate (NA) non rientra nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n°3267 del 30/12/1923 e s.m.i. e pertanto non è competente al rilascio di alcun parere in merito;
 - Della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio SABAP per l'Area Metropolitana di Napoli, con nota prot.5902 del 11/04/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 11532 del 11/04/2019, ha espresso *parere favorevole con prescrizioni*;
 - della Città Metropolitana di Napoli – Direzione Pianificazione Territoriale Urbanistica, con nota prot. 37819 del 25/03/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 9427 del 26/03/2019, ha espresso *parere di coerenza alle strategie a scala sovra-comunale con prescrizioni*;
 - dell'Autorità comunale Competente, in merito alla Valutazione Ambientale Strategica, con relazione prot. n. 11541 del 11/04/2019, ha formulato il proprio *parere motivato favorevole* con condizione;
- Vista la proposta Dell'assessore Alfonso Manfuso, che si allega al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale;
- Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000 inserito in allegato al presente atto di cui formano parte integrante e sostanziale;
- Visto l'esito della votazione di cui sopra

DELIBERA

1) di **APPROVARE**, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento 5/2011, il Puc, la Vas, la Sintesi non tecnica e tecnica e tutte le elaborazioni integrative costituenti gli studi specialistici, predisposti dai relativi su richiamati professionisti incaricati, composti dai seguenti elaborati:

Piano urbanistico comunale, costituito dalle seguenti elaborazioni:

PUC	Settore	N.		Attività	Foglio	Scala
Sistema delle conoscenze	A - Analisi territoriale	1	A01	Inquadramento territoriale	Foglio unico	25000
		2	A02	Cartografia del territorio comunale	Foglio unico	5000
		3A-E	A03	Cartografia del territorio comunale (quadranti 2000)	n. 5 Fogli	2000
		4	A04	Carta della pericolosità frane	Foglio unico	5000
		5	A05	Carta della pericolosità idraulica	Foglio unico	5000
		6	A06	Carta del rischio frane	Foglio unico	5000
		7	A07	Carta del rischio idraulico	Foglio unico	5000
		8	A08	Carta della microzonazione sismica	Foglio unico	5000
	B - Pianificazione sovraordinata	9	B01	Stralcio del Put della Penisola Sorrentino-Amalfitana	Foglio unico	5000
		10	B02	Stralcio del Ptc	Foglio unico	5000
C - Analisi urbanistica	C - Analisi urbanistica	11	C01	Sezioni censuarie, Centri e nuclei abitati Istat 2011, Centro abitato (DLgs 285/1992)	Foglio unico	5000
		12	C02	Analisi statistiche (Istat 2011)	Foglio unico	varie
		13	C03	Unità di paesaggio	Foglio unico	5000
		14	C04	Uso agricolo del suolo	Foglio unico	5000
		15	C05	Uso del suolo	Foglio unico	5000
		16A-E	C06	Uso del suolo (quadranti 2000)	n. 5 Fogli	2000
		17	C07	Sistema delle protezioni e vincoli speciali	Foglio unico	5000
		18	C08	Emergenze ambientali, urbanistiche ed architettoniche	Foglio unico	5000
		19	C09	Stato di attuazione e grado di conformità della Pianificazione generale ed attuativa vigente	Foglio unico	5000
	D - Analisi della mobilità	20	D01	Mobilità esistente- grafo	Foglio unico	5000
		21	D02	Mobilità esistente- classificazione funzionale	Foglio unico	5000
		22	D03	Mobilità esistente- efficienza teorica	Foglio unico	5000
	Preliminare di Piano	E - Pianificazione preliminare	23	E01	Proiezioni territoriali del Preliminare di piano	Foglio unico
24			E02	Preliminare della componente grafica del Rucc	Foglio unico	5000
25			E03	Mobilità di progetto- grafo	Foglio unico	5000
F - Verifiche di pre-coerenza		26	F01	Verifica proiezioni territoriali - rischio idraulico	Foglio unico	5000
		27	F02	Verifica proiezioni territoriali - rischio da frana	Foglio unico	5000
		28	F03	Verifica proiezioni territoriali - Ptc	Foglio unico	5000
		29	F04	Verifica proiezioni territoriali - Put	Foglio unico	5000
G - Contributi al Preliminare		30	G01	Territorializzazione contributi - Proiezioni territoriali	Foglio unico	5000
	31	G02	Territorializzazione contributi - Rucc	Foglio unico	5000	
Piano strutturale	H - Pianificazione	32	H01	Proiezioni territoriali	Foglio unico	5000
		33	H02	Mobilità di progetto- grafo	Foglio unico	5000

PUC	Settore	N.		Attività	Foglio	Scala
	strutturale	34	H03	Mobilità di progetto- classificazione funzionale	Foglio unico	5000
		35	H04	Mobilità di progetto- efficienza teorica	Foglio unico	5000
Piano operativo	I - Pianificazione operativa	36	I01	Zonizzazione	Foglio unico	5000
		37A-E	I02	Zonizzazione (quadranti 2000)	n. 5 Fogli	2000
	L - Verifiche di coerenza	38	L01	Verifica zonizzazione - pericolosità da frana	Foglio unico	5000
		39	L02	Verifica zonizzazione - rischio da frana	Foglio unico	5000
		40	L03	Verifica zonizzazione - pericolosità idraulica	Foglio unico	5000
		41	L04	Verifica zonizzazione - rischio idraulico	Foglio unico	5000
		42	L05	Verifica zonizzazione - Ptc	Foglio unico	5000
		43	L06	Verifica zonizzazione - Put	Foglio unico	5000
		44	L07	Verifica zonizzazione - Cuas	Foglio unico	5000
		45	L08	Verifica zonizzazione -Microzonazione sismica	Foglio unico	5000
	M - Osservazioni	46	M01	Territorializzazione osservazioni	Foglio unico	5000
47		M02	Territorializzazione osservazioni accolte	Foglio unico	5000	
Relazioni		48	R01	Relazione generale	-	-
		49	R02	Relazione di analisi dei contributi al Preliminare di Piano	-	-

Norme tecniche d'attuazione, emendate a seguito del recepimento delle osservazioni al Puc;

Rapporto Ambientale di Vas e Sintesi non Tecnica;

Studi agronomici, e composti dai seguenti elaborati

- Tav. 1 – Carta dei Sistemi di Uso del Suolo;
- Tav. 2 – Carta di Dettaglio degli Usi del Suolo;
- Relazione Tecnica allegata alle carte dell'uso agricolo del suolo.

Studi Geologici, composti dai seguenti elaborati:

- Tav. 1 – Carta dell'Ubicazione delle indagini;
- Tav. 2 – Carta Geolitologica;
- Tav. 3 – Carta Sezioni Litologiche;
- Tav. 4 – Carta Geomorfologica e Stabilità;
- Tav. 5 – Carta Idrogeologica;
- Tav. 6 – Carta Microzonizzazione sismica;
- Relazione Geologica;

Piano di zonizzazione acustica, composto dai seguenti elaborati:

- Tav. 1 – Classificazione del Territorio;
- Tav. 2 – Posizione dei rilievi fonometrici;
- Rilievi Fonometrici;
- Regolamento di attuazione;
- Relazione Tecnica.

Anagrafe edilizia di cui all'art. 13 della Lr 35/1987, composta dai seguenti elaborati:

- Documentazione tecnica relativa all'anagrafe edilizia;
- Integrazione del 17 luglio 2018, prot. 24371, avente ad oggetto la "Revisione, adeguamento ed integrazione dell'anagrafe edilizia, nell'ambito del procedimento di rielaborazione del Puc - Vani malsani";

2) di **APPROVARE**, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento 5/2011, il Ruc, predisposto dal richiamato professionista incaricato, composto dai seguenti elaborati:

- Ruc – Corpo Normativo, emendato a seguito del recepimento delle osservazioni al Puc;
- Allegato A – Acronimi utilizzati;
- Allegato B – Elenco normative;
- Allegato C – Interventi edilizi e relativi regimi amministrativi;
- Allegato D – Modelli standard editabili:
 - Comunicazione di inizio lavori (CIL);

- Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA);
- Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA);
- Segnalazione certificata per l'agibilità
- Super-SCIA;
- Permesso di costruire (PDC);
- Comunicazione di fine lavori (CFL);
- Elaborato grafico – Componente urbanistica, emendato a seguito del recepimento delle osservazioni al Puc.
 - **di RECEPIRE** tutte le raccomandazioni, osservazioni e prescrizioni contenute nelle note trasmesse dagli Enti ed Autorità competenti ad esprimere pareri, nullaosta e autorizzazioni, richiamate nel presente deliberato;
 - **di DARE MANDATO** all'Ufficio tecnico comunale di riportare nel corpo degli elaborati grafici e tecnico-descrittivi del Puc le modifiche e le integrazioni conseguenti al recepimento delle richiamate raccomandazioni, osservazioni e prescrizioni;
 - **di SOTTOPORRE** all'approvazione della Giunta comunale le documentazioni modificate e integrate entro i termini previsti dall'art. 3, comma 5 del Regolamento 5/2011.
 - **di DARE MANDATO** al Responsabile del Procedimento per tutti gli adempimenti necessari per il prosieguo dell'iter formativo del Puc a decorrere dalla esecutività della presente deliberazione.

Terminato l'ultimo argomento alle ore 20,27 il Presidente chiude i lavori del Consiglio Comunale.

Del che è verbale



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0231623 09/04/2019 15.51

Uff. 501806 Genio Civile di Napoli: procd

dest : COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE

classifica : 50.9.15. Fascicolo : 9 del 2019



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
Governio del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile
U.O.D. - Genio Civile di Napoli

Al Sindaco
Comune di Sant'Antonio Abate

Oggetto: parere di compatibilità "Piano Urbanistico Comunale"
ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/83 ed art. 89 del DPR 380/2001,

Parere di compatibilità sismica ex art. 89 DPR 380/2001 e L.R. 9/83 art. 15.
R.I. prat. 05/2019.

Si comunica che in data 09/04/2019 questo Ufficio ha espresso il parere di compatibilità sismica.

Gli atti in originale (parere e grafici vidimati) potranno essere ritirati previo presentazione di idonea delega nei giorni di ricezione al pubblico (martedì/mercoledì/venerdì, dalle ore 10 alle ore 13).

Il Responsabile p.o.
Geol. Antonio Mafrafronte

Il Dirigente
Arch. Massimo Pinto



Giunta Regionale della Campania
DIREZIONE GENERALE LL.PP. E PROTEZIONE CIVILE
GENIO CIVILE DI NAPOLI

Comune di Sant'Antonio Abate

Progetto: "Piano Urbanistico Comunale".

PARERE Pratica n° 05/19 prot. 92353 del 11/02/2019 - Art 15 L.R. 9/83 e art. 89 del DPR 380/2001

Il Comune di Sant'Antonio Abate, rappresentato dal responsabile del Servizio Urbanistica e Pianificazione o Arch. Verdoliva Vincenzo ha inoltrato richiesta per ottenere il parere di compatibilità sismica per il Progetto: "Piano Urbanistico Comunale", ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/83 ed art. 89 del DPR 380/2001.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 89 del DPR 380/2001;

Visti gli articoli 11, 12, 13 e 14 della L.R. 9/83;

Vista l'OPCM 20.03.2003 n. 3274 s.i.m.;

Vista la Deliberazione di GRC n. 988 del 02.07.2004;

Vista la Deliberazione di GRC n. 635 del 21.04.2005 - 31.05.06 e 07.09.06;

Vista l'integrazione richiesta con nota prot. 243248 del 13/04/2018

Visti gli elaborati che formano parte integrante del presente parere, composti dai seguenti atti:

- 1) El. A.01 Inquadramento territoriale;
- 2) El. A.08 Carta della microzonazione sismica del territorio;
- 3) Tav. 1 Carta Ubicazione Indagini;
- 4) Tav. 2 Carta Geolitologica;
- 5) Tav. 3 Carta Sezioni Litologiche;
- 6) Tav. 4 Carta Geomorfologica e Stabilità;
- 7) Tav. 5 Carta Idrogeologica;
- 8) Tav. 6 Carta della microzonazione sismica;
- 9) Relazione Geologica;
- 10) Relazione Tecnica;
- 11) Norme tecniche di attuazione;
- 12) Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale;
- 13) El. 1 Componente urbanistica-emendamento;

Gli atti sopra elencati e la relativa documentazione di carattere geologico, geofisico e geognostico con le specifiche caratterizzazioni è stata esaminata da parte del responsabile.

Dall'esame documentale delle indagini e degli studi geologici si riportano le seguenti valutazioni:

l'esecuzione di indagini geofisiche, finalizzate alla determinazione degli elementi e dei parametri elastodinamici richiesti con la vigente normativa tecnica (OPCM 3274/2003, NTC 14/01/2008) e le indagini geognostiche eseguite, hanno consentito di ottenere un accettabile grado di approfondimento delle caratteristiche del sottosuolo anche in chiave sismica. La cartografia tematica allegata ha fornito la



Giunta Regionale della Campania
DIREZIONE GENERALE LL.PP. E PROTEZIONE CIVILE
GENIO CIVILE DI NAPOLI

modellazione del sottosuolo ed una sufficiente descrizione geologica e geomorfologica del territorio. L'analisi idrogeologica e la caratterizzazione geotecnica sono da ritenersi sufficienti per la determinazione delle caratteristiche geomeccaniche generali dei litotipi costituenti il suolo ed il sottosuolo, composto da formazioni piroclastiche a differente competenza. Resta da valutare la recettività idraulica del sistema fognario rispetto allo smaltimento delle acque di pioggia in rapporto alla superficie impermeabilizzata dalla somma degli interventi di cui trattasi.

Considerato che dalla istruttoria di cui innanzi, si rileva che le previsioni del Comune di Sant'Antonio Abate per il progetto "Piano Urbanistico Comunale", sono compatibili con le caratteristiche geologiche e geomorfologiche del sito d'intervento, si esprime,

PARERE FAVOREVOLE

In quanto ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/83 e art. 89 del DPR 380/2001 le previsioni urbanistiche del Comune di Sant'Antonio Abate per il progetto "Piano Urbanistico Comunale", sono compatibili con le caratteristiche geologiche e geomorfologiche riportate nella documentazione prodotta, fatta salva la valutazione delle specifiche peculiarità del sottosuolo nelle aree territoriali oggetto di piani attuativi. Si evidenzia altresì l'obbligatorietà della specifica e puntuale valutazione delle caratteristiche geologiche, geofisiche e geotecniche, del sottosuolo e nelle aree a più elevata sensibilità geologica da effettuarsi preliminarmente ad ogni fasi attuative in ottemperanza a quanto disposto alle NTC 2018.

Napoli, 09/04/2019

Il responsabile P.O.
Geol. Antonio Malafronte

Il Dirigente

Arch. Massimo Pinto

Prot. n. 692 del 20.03.2019

Al Responsabile dell'Autorità Procedente
Piano Urbanistico Comune di Sant'Antonio Abate

Oggetto: parere igienico sanitario "sul Piano Urbanistico Comunale con le osservazioni ed il rapporto ambientale" trasmesso con Vs nota Prot. 3823 del 05.02.2019 (prot. UOPC 58 n. 456 del 25.02.2019).

Dalla lettura Rapporto Ambientale - VAS del 08.10.2018, si è preso atto del fatto che sono state recepite le osservazioni comunicate con nostra nota prot. n. 927 del 29.03.2018.

Non si rilevano motivi di ulteriori osservazioni, ad eccezione della necessità di un approfondimento dei dati riportati nella lista dei siti potenzialmente contaminati appartenenti all'ex SIN del Bacino Idrografico del fiume Sarno, di cui alla tabella riepilogativa riportata alla pagina 142 del predetto rapporto.

Infatti, alla scrivente UOPC risultano dismesse anche le seguenti attività:

- La Dorotea srl alla via Scafati 264
- AR Industrie Alimentari spa, alla via Buonconsiglio
- Sefa srl, alla via Casa Attanasio 306

Risulta altresì un cambio di titolarità dell'attività alla via Battimelli, 25 (non più AR Industrie Alimentari spa ma Bioverde srl)

Distintamente

Il Responsabile della UOPC 58
Dott.ssa Loredana Scàfato



10175
21/4/2019

torita_Bacino_Liri_Garigliano#AUTORITA BACINO#0003841#01-04-2019 15:19:58



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

81100 Caserta – Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)
Tel. 0823 300 001 – Fax 0823 300 235 – PEC: protocollo@pec.autoritalgv.it

Prot. n° 3841

Caserta, 01-04-2019

Vs. rif. Prot. n° 7236 del 26/02/2018
e Prot. n° 3823 del 05/02/2019

Al Comune di Sant'Antonio Abate (NA)
protocollo.comunesantantonioabate@pec.it

Oggetto: Piano Urbanistico Comunale integrato con le osservazioni ed il Rapporto Ambientale. Comune di Sant'Antonio Abate. PARERE

Premesso:

- che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L.183/89 e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che dette Autorità di bacino distrettuali hanno avuto piena operatività, con la pubblicazione del DPCM 4/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018;
- che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità di bacino distrettuale è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali ed interregionali comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque e per il rischio di alluvioni.¹

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto, alla documentazione trasmessa con note a margine (acquisite dalla AdB DAM al prot. n°2304 del 08/03/2018, prot. n°1350 del 05/02/2019) e alle successive trasmissioni di verbali delle conferenze di Servizi, la scrivente Autorità di bacino Distrettuale, in relazione agli aspetti di propria competenza, fa rilevare quanto di seguito riportato:

- Il parere è richiesto per la Proposta di Piano Urbanistico Comunale del Comune di Sant'Antonio Abate, adottata dalla Giunta Comunale, con propria delibera n° 189 del 10/10/2018, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio, dell'art. 3, comma 1, del Regolamento di attuazione n° 5/2011 ed ai sensi dell'art. 7 della LR 16/2004 e s.m.i., congiuntamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica per la procedura VAS, e gli studi specialistici depositati agli atti del comune. Con Delibera di Giunta Comunale n° 16 del 30/01/2019 venivano approvate le Osservazioni.
- Il Comune di Sant'Antonio Abate ha come strumento vigente il Regolamento Edilizio con Programma di Fabbricazione approvato con decreto interministeriale LL.PP. n.93 del 31 maggio 1960, modificato con variante approvata con Delibera del Presidente della Giunta Regionale (Dpgr) n. 4385 del 17/11/1977.
- Il territorio del Comune di Sant'Antonio Abate:
 - ✓ ricade nell'ambito della città Metropolitana di Napoli ed è compreso nei bacini idrografici di competenza

¹ Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI- RF - RI), dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale (già ex Autorità Regionale Nord Occidentale), aggiornato nel 2015, adottato con delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23 febbraio 2015, B.U.R.C. n.20 del 23/03/2015; Attestato, del Consiglio Regionale n° 437/2 del 10/02/2016, di approvazione della D.G.R.C. n° 466 del 21/10/2015 - BURC n.14 del 29/02/2016.

Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche (PSTSA), dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale (già ex Autorità Regionale Nord Occidentale) adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n.611 del 31/05/2012, BURC n.35/2012 e Delibera di adozione di Giunta Regionale n.488 del 21/09/2012.

Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con delibera n°1 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016 e con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U.-Serie generale n°25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con relativa VAS, adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015; approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 3/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) in corso, compreso il riesame della valutazione preliminare del rischio adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 28/12/2018.

della ex Autorità di Bacino (AdB) Regionale Campania Centrale (già ex della AdB Regionale Nord Occidentale) oggi della Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

- ✓ è ubicato all'interno della piana del Sarno in posizione quasi baricentrica tra Napoli, da cui dista circa 33 km, e Salerno da cui dista circa 26 km; è delimitato nell'entroterra dal Massiccio montuoso del Tifatina, del Taburno e dei Monti Lattari; confina a sud con Lettere, a ovest con Gragnano e Santa Maria la Carità, a nord con Scafati e Pompei, e a est con Angri;
- ✓ è situato a 40°43' latitudine nord e a 14°32' longitudine est, ha una altimetria massima di m 225 s.l.m.; fa parte della pianura pedemontana della catena dei Monti Lattari, con suoli caratterizzati da andamento pianeggiante, ubicato proprio a ridosso della fascia pedemontana settentrionale dei predetti monti;
- ✓ è solcato dal *fosso del Molino* che segna il confine nord con il comune di Scafati ed il *canale di Bonifica Marna* che drena le acque della zona centrale della piana del territorio comunale; vi sono poi dei modesti impluvi che prendono origine dal versante nord dei monti lattari e che sboccano nella zona pedemontana dell'abitato di Sant'Antonio Abate;
- ✓ ha una superficie di circa 7,87 kmq e 19.746 abitanti con una densità abitativa di 2.478 ab./km²;
- ✓ dista circa 7 km, in linea d'aria, dall'Area di sviluppo industriale "Foce Sarno", ubicata a cavallo tra i Comuni di Torre Annunziata e Sant'Antonio Abate, polo di riferimento per la cantieristica navale;
- ✓ è attraversato da alcuni dei principali assi di comunicazione della Città Metropolitana di Napoli, quali l'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e dalla strada di collegamento tra Nocera Inferiore e Castellammare di Stabia; non è interessato da tratte ferroviarie;
- ✓ presenta un nucleo urbano ottocentesco costituito dalla saldatura delle residenze disseminate lungo l'asse principale dell'antica Via Nuceria che determinò la costituzione di un borgo di circa tremila abitanti, che diverranno circa quattromila nella prima metà del Novecento, al momento dell'autonomia amministrativa, quando fu fondato il Comune di Sant'Antonio Abate, separatosi dal Comune di Lettere (il borgo è noto col toponimo di Sant'Antuono); nell'area pedemontana di Sant'Antonio Abate, furono costruite numerose ville rustiche con annessi estesi poderi, servite dall'antica strada Nuceria-Stabias, di cui si conservano ampie testimonianze;
- ✓ non rientra in aree Parco e non fa parte di alcuna Comunità Montana, sebbene nelle immediate vicinanze vi siano i territori interessati dal Parco Nazionale del Vesuvio, dai Parchi Regionali dei Monti Lattari e del Fiume Sarno, e da alcuni siti della Rete Natura 2000;
- ✓ risulta interessato dalle disposizioni relative a Vincoli di natura paesaggistica D.lgs. 42/2004 ex art. 142 primo comma di cui alle lettere: c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua" - il fiume Marna che scorre nel settore nord occidentale del Comune e le relative sponde per un'ampiezza di 150 m per lato (a ciò si aggiungono le previsioni e limitazioni previste dalla L.R. 14/1982 per una profondità di 50 m per lato); g) "I territori coperti da foreste e da boschi" - Area dei Monti Lattari situati a sud-ovest del Comune; m) "Le zone di interesse archeologico puntuali" - Vi sono 3 aree archeologiche;
- ✓ ricade nell'ex Sito di Interesse Nazionale (SIN), oggi SIR "Bacino Idrografico del Fiume Sarno"; ed è presente un'industria del Registro E-PRTR (European Pollutant Release and Transfer Register).

➤ **Il Piano Urbanistico Comunale del comune di Sant'Antonio Abate:**

- ✓ si evidenzia, come caposaldo il principio di sostenibilità: sociale, ambientale ed economica. Tale principio prevede la conservazione delle riserve naturali al fine di assicurare la disponibilità di risorse per garantire un equo sviluppo non solo alle generazioni attuali ma anche a quelle future. Il soddisfacimento di tutte e tre le esigenze, obiettivo posto in fase di redazione del PUC, conduce a classificare e definire lo strumento di governo del territorio di Sant'Antonio Abate come sostenibile;
- ✓ persegue, in ottemperanza delle prescrizioni previste dall'art. 2 e dall'art. 23, comma 2, punto a), della Lr. 16/2004, i seguenti obiettivi generali: a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo; b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico; c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi; d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati; e) potenziamento dello sviluppo economico locale; f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse; g) tutela e sviluppo del paesaggio e delle attività produttive e turistiche connesse;
- ✓ si prefigge uno sviluppo sostenibile del territorio attraverso la definizione dei seguenti obiettivi generali (OG), riferiti al sistema insediativo, ambientale e della mobilità: Conferimento di sostenibilità al territorio urbanizzato e alle aree oggetto di interventi di trasformazione; Riordino e riqualificazione del territorio per lo sviluppo delle attività produttive; Salvaguardia delle valenze ambientali e del patrimonio storico-artistico e archeologico; rafforzamento della Rete ecologica e tutela del sistema ambientale attraverso il

mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio non urbanizzato, e la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti; Razionalizzazione e potenziamento del sistema della mobilità. Tali Obiettivi generali in particolare interessano i seguenti "sistemi urbani": sistema insediativo; sistema ambientale e culturale; sistema della mobilità. Per ogni "Obiettivo generale" (OG) sono stati individuati i relativi "Obiettivi specifici" (OS), per ciascuno dei quali sono state previste nel Puc, attraverso la zonizzazione di cui al Piano operativo nonché mediante le Nta, le "Azioni" ritenute idonee al perseguimento degli obiettivi prefissati;

- ✓ è impostato sulla coerenza dei seguenti strumenti di pianificazione sovraordinati: Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di bacino della Campania Centrale, il Piano Territoriale Regionale della Campania e il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana (cogente per la pianificazione comunale), le disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento pur se non ancora vigente ma in corso di approvazione da parte della neonata Città metropolitana di Napoli"; nonché nella procedura VAS è evidenziato il riferimento al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - Decreto Legislativo 42/2004;
- ✓ si fonda coerentemente con il quadro delle indicazioni comunitarie in tema di sostenibilità ambientale, con gli indirizzi e le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale nonché con le istanze emerse durante il processo di consultazione e partecipazione promosso durante la redazione del piano, su cinque principi di sostenibilità: qualità ambientale e urbana; accessibilità; equilibrato assetto territoriale; qualità della vita; sviluppo socio-economico;
- ✓ si attua in ottemperanza all'art.3 della L.r. 16/2004, mediante:
 - disposizioni strutturali con validità a tempo indeterminato; il Piano strutturale del PUC ha mantenuto le "Proiezioni territoriali" proposte nel PdiP, ossia come una sorta di una macro zonizzazione urbanistica, articolata in Zone territoriali omogenee (Zto) che costituiscono la parte strutturale. Pertanto, l'assetto proposto rappresenta la visione dell'organizzazione del territorio ad un orizzonte temporale medio lungo: Le diverse Zto individuate sono: centro storico; insediamenti urbani saturi; aree di densificazione urbana; aree produttive; aree produttive a riconversione graduale; impianti tecnologici di interesse metropolitano e/o sovracomunale; aggregati edilizi in zona agricola; aree agricole periurbane e/o interstiziali; aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica e ambientale; aree agricole.
 - disposizioni programmatiche tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio, si sviluppano in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate: Le diverse Zto individuate nel Piano operativo sono: Zona A - centro storico (art. 38 Ptc); Zona B - urbanizzazione recente; Zona D - aree produttive; Zona E - aree agricole. Oltre alle tradizionali categorie di intervento sugli edifici, disciplinate dall'art. 3 del Dpr 380/2001, il Piano operativo introduce ulteriori modalità di intervento all'interno delle Zto a carattere residenziale del PUC (Zto A e B). Esse sono: **la Risistemazione fondiaria e la Perequazione di prossimità**;
- ✓ individua le fondamentali Unità di Paesaggio alla scala locale in coerenza con il PTCP in quattro differenti tipologie di ambito: urbano, periurbano, meta urbano ed extraurbano;
- ✓ definisce anche obiettivi specifici di natura ambientale, quali: attuazione di azioni in grado di incentivare, nel rispetto delle disposizioni legislative in materia, l'attitudine alla separazione della rete fognaria di smaltimento; limitazione dell'ulteriore impermeabilizzazione del suolo naturale incentivando, altresì, l'uso di soluzioni ad alta permeabilità per le aree già urbanizzate; concentrazione degli eventuali insediamenti di ampliamento e delle azioni di potenziamento del tessuto urbano esistente verso quelle aree che, in relazione al sistema di smaltimento esistente sono in grado di accogliere le ulteriori portate indotte;
- ✓ articola il rapporto Ambientale, ovvero la procedura "La VAS confrontando le azioni di piano con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ovvero: ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili; impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione; uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti; conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi; conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche; conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali; conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale; protezione dell'atmosfera (riscaldamento globale); sensibilizzare la popolazione alle problematiche ambientali; promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni"; promuovendo azioni di significativa inversione della tendenza al fine di riportare il rapporto tra antropizzazione ed ambiente in condizioni di accettabilità nel medio periodo ed innescare, contestualmente, quell'insieme di comportamenti che, in un tempo più lungo, siano in grado di superare l'accettabilità indirizzandosi verso condizioni di reale integrazione e mutua complementarità;

- ✓ in conclusione dal confronto delle previsioni del Programma di Fabbricazione con l'attuale assetto territoriale, i redattori dello strumento urbanistico hanno verificato che la maggioranza delle zone omogenee perimetrate dall'attuale strumento risultano già trasformate, anche se, per alcune, in modo difforme dalle previsioni del suddetto Programma di Fabbricazione. In linea generale, oltre agli interventi di trasformazione urbanistica delle varie ZTO, sono previsti interventi di risistemazione fondiaria e incremento della dotazione di standard urbanistici e di parcheggi pertinenziali. Le disposizioni strutturali del PUC riguardano, in particolare, i seguenti aspetti: componenti territoriali che si considerano non trasformabili in relazione: difesa dai rischi; tutela del patrimonio paesaggistico-ambientale, delle risorse agro-silvo-pastorali e del paesaggio agrario; tutela del complesso delle testimonianze di interesse storico-culturale e dei tessuti insediativi storici; scelte di trasformazione a cui si attribuisce una validità di lunga durata e quelle per le quali si reputa siano necessari lunghi tempi di realizzazione; dimensionamento del piano, per cui si definiscono nell'ambito delle disposizioni strutturali i criteri metodologici ed un'ipotesi di proiezione decennale, relativa alle dinamiche demografiche ed ai fabbisogni di attrezzature pubbliche, da assumere come indirizzo, prescrivendone, nel contempo, la verifica periodica e l'eventuale correzione nell'ambito delle diverse fasi relative alla componente operativa.
- Con riferimento al *Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI – RF e RJ)*, si rappresenta che:
 - ✓ l'Autorità, ai sensi dell'Art. 7, co. 1 e 2, delle vigenti Nda del PAI, "esprime pareri preventivi-obbligatori sugli atti di sua competenza", per la verifica di compatibilità e coerenza con la pianificazione di bacino, sui progetti definitivi relativi a "...b) gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti generali";
 - ✓ Per quanto riguarda gli aspetti di rischio frane del PSAI:
 - il territorio comunale è interessato marginalmente (zona sud) da aree perimetrate come R4-Rischio molto elevato, R3- Rischio elevato, R2-Rischio medio ed R1-Rischio moderato nella carta del Rischio da Frana e da aree perimetrate come P4-Pericolosità molto elevata, P3-Pericolosità elevata, P2-Pericolosità media e P1-pericolosità moderata nella carta della Pericolosità da Frana del PSAI (Bacino Sarno);
 - la documentazione trasmessa contiene una "Relazione Geologica" ed elaborati cartografici;
 - nel elaborato verifica di zonizzazione - carta del rischio da frana risulta che alcune aree di piccola estensione classificate come B2 aree di densificazione urbana ricadono in aree perimetrate come R4-Rischio molto elevato, R3-Rischio elevato, R2-Rischio medio ed R1-Rischio moderato;
 - per tali aree tutti gli interventi edificatori sono disciplinati dalle Norme di Attuazione del PSAI.
 - ✓ Per quanto riguarda gli aspetti di rischio idraulico del PSAI:
 - il territorio comunale è interessato per circa il 37,3% da pericolosità idraulica (Elaborato A.05 del PUC); in dettaglio, il 28,9% corrispondente all'area di massima esondazione del canale Marna ed è classificato a pericolosità idraulica bassa P1; il 7%, corrispondente all'area di massima esondazione del fosso Molino e all'area di prima esondazione del canale Marna, è classificato come area a pericolosità idraulica media P2; infine, il 1,4% del territorio comunale è classificato come area a pericolosità idraulica elevata P3, corrispondente all'area di prima esondazione del canale Violino e di altri canali ubicati nella parte pedemontana;
 - circa il 35,9% del territorio ricade in aree a rischio idraulico; in dettaglio, il 27,53%, è classificato come area a rischio idraulico moderato R1, il 5,3% è classificato come area a rischio idraulico medio R2, il 2,4% è classificato come area a rischio idraulico elevato R3, infine, lo 0,8% del territorio comunale è classificato come area a rischio idraulico molto elevato R4 (Elaborato A.07 del PUC);
 - tali perimetrazioni, facenti parte del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della sono riportate nelle Cartografie del Sistema delle Conoscenze – Analisi Territoriali rispettivamente nella Carta della Pericolosità Idraulica e nella Carta del Rischio Idraulico;
 - ai fini del recepimento nella cartografia ufficiale del PUC dei livelli di Pericolosità e Rischio Idraulico, il Comune ha ottemperato ai vincoli del Piano di Bacino sovraordinato al Piano Comunale;
 - relativamente alla zonizzazione del PUC, sono state previste ed effettuate delle verifiche di coerenza ovvero una serie di controlli che concernono la potenziale effettiva ed efficiente attuazione delle scelte di piano. Tali verifiche sono state estese a tutte le componenti ambientali che, direttamente e indirettamente, potrebbero subire ripercussioni in seguito alle scelte urbanistiche effettuate, ovvero produrre effetti su tali scelte; quindi è stata verificata la compatibilità delle previsioni del Piano Operativo con gli strumenti di pianificazione territoriale, generali e settoriali, tra cui anche le carte di pericolosità e rischio del PSAI ; il criterio che è stato adottato si è basato sulla sovrapposizione delle carte della Pericolosità e Rischio Idraulico sulla Zonizzazione del Piano Operativo (Elaborato L.03 ed L.04). Da tale sovrapposizione, secondo i redattori, *si evidenzia che le principali scelte di piano non*

interessino le aree ad elevato rischio idraulico ne vanno in contrasto con queste; in verità non è precisamente così come si legge anche nella relazione generale, infatti, nel dettaglio, per ciò che attiene i fenomeni alluvionali, le aree a pericolosità P3 e P2 da cui si originano categorie di rischio di tipo molto elevato R4 ed elevato R3, sono limitate, a sud, alle aree contermini al reticolo idrografico, sono occupate da Zto B1, B2 e B3, già densamente edificate, per le quali, in ogni caso, le NtA impediscono l'attivazione di bonus volumetrici attraverso la perequazione di prossimità (Zto B2), in caso di contrasto con le disposizioni del PSAI. A nord, invece, le aree contermini il canale Marna, la cui fascia alluvionale risulta molto più ampia, non sono interessate da previsioni di tipo trasformativo secondo il Piano Operativo secondo quanto si legge sempre nella Relazione Generale;

- in sintesi la zonizzazione prevista dal nuovo strumento urbanistico prevede nelle zone a Pericolosità e Rischio Idraulico e, specificatamente nella parte nord del territorio comunale, le seguenti zone di utilizzo:
 - Zto B - Urbanizzazione recente composta dagli "Insediamenti urbani saturi (art. 51 Ptc)", dalle "Aree di densificazione urbana (art. 52 Ptc)" e comprende le aree a prevalenza residenziale degli "Aggregati edilizi in zona agricola (art. 77 Ptc)". Nel Piano operativo la Zona B è articolata in tre sottozone: 1. Zona B1 – Insediamenti urbani saturi (art. 51 Ptc); 2. Zona B2 – Aree di densificazione urbana (art. 52 Ptc); 3. Zona B3 – Aggregati edilizi in zona agricola (art. 77 Ptc). Di queste nell'area nord sono previste le sole zone di utilizzo B1 e B2;
 - Zto D – Aree produttive articolate in tre sottozone: 1) D1 – aree e complessi per insediamenti produttivi di interesse provinciale e/o sovracomunale (art. 55 Ptc); 2) D2 – insediamenti produttivi di interesse locale: D2.1 – insediamenti produttivi di interesse locale esistenti; D2.2 – insediamenti produttivi di interesse locale esistenti in aggregati edilizi in zona agricola - art. 77 Ptc); D2.3 – insediamenti produttivi di interesse locale di progetto (art. 67 Ptc); 3) D3 – aree produttive a riconversione graduale: D3.1 – aree produttive a riconversione graduale in ambiti saturi e D3.2 – aree produttive a riconversione graduale in ambiti di densificazione;
 - le zone a sud, subito a ridosso dei canali che determinano localmente alti valori di Pericolosità e Rischio Idraulico la zonazione oltre a prevedere le zone B e D perimetra anche delle zone: i5 – cimiteriali; E – Agricole; Vg – a verde per il gioco e lo sport; P – a parcheggio;
 - le zone B sono regolamentate dell'articolo 49 (Zto B Urbanizzazione recente) e successivi il cui comma 12 prevede che *"Le previsioni, di cui ai successivi relativi articoli, Artt. 50, 51 e 52, si applicano, per quanto compatibili, con le prescrizioni delle norme del PSAI che eventualmente dovessero interessare la Zto B"*;
 - le zone D sono regolamentate dell'articolo 54 (Zto D Area produttiva) e successivi il cui comma 06 prevede che *Le previsioni, di cui ai successivi relativi articoli, dall'Art. 55 all'Art. 62, si applicano, per quanto compatibili, con le prescrizioni delle norme del Psai che eventualmente dovessero interessare la Zto D;*
 - le norme del PUC dispongono che l'utilizzo delle zone a pericolosità e/o rischio idraulico possono essere utilizzare previa verifica di compatibilità con le NtA del PSAI; in conclusione, quindi, la verifica di coerenza disposta dai redattori non chiarisce immediatamente le condizioni di interferenza d'uso tra la zonizzazione del PUC e le aree a rischio e/o pericolosità idraulica ma rimanda alla fase attuativa l'effettiva verifica di compatibilità; pertanto, sono le prescrizioni d'uso preventive contenute negli articoli di cui sopra che fanno salve e recepiscono in toto le Norme d'uso del PAI unitamente alla corretta riproposizione cartografica, a scala comunale, delle Zone a Pericolosità e Rischio Idraulico.
- Con riferimento al *Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA DAM)*, si rappresenta che:
- ✓ il territorio comunale non è interessato da corpi idrici superficiali censiti nel Piano di Gestione delle Acque;
 - ✓ nel territorio ricade il corpo idrico sotterraneo significativo "Piana del Sarno", individuato nel Piano di Gestione delle Acque;
 - ✓ lo stato chimico del corpo idrico sotterraneo "Piana del Sarno" risulta "non buono" e lo stato quantitativo del corpo idrico sotterraneo "Piana del Sarno" risulta in "classe C" (Impatto antropico significativo con notevole incidenza dell'uso sulla disponibilità della risorsa);
 - ✓ in merito alle pressioni, si riscontra la presenza di scarichi (pressioni puntuali) e di aree urbanizzate (pressioni diffuse);
 - ✓ dall'analisi della documentazione trasmessa, relativamente all'utilizzo e gestione delle risorse idriche, pur se gli elaborati individuano strategie ed obiettivi di sviluppo del territorio e le azioni connesse per il loro perseguimento si riscontra l'assenza di valutazioni ed elaborati progettuali relativi:
 - di elementi di pianificazione o programmazione in merito alla tutela delle risorse idriche sotterranee,

soprattutto in considerazione della presenza di corpi idrici sotterranei con livelli di falda idrica utilizzata anche per scopi irrigui;

- elaborati grafici di riferimento o tematici relativi al sistema infrastrutturale in materia di risorse idriche (reti idriche duali, reti fognarie, etc.).

➤ Con *riferimento al Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche, ad entrambi i Piani di Gestione del Distretto Appennino Meridionale (PGA DAM e PGRA DAM)* ed alle relative Misure/Azioni WIN WIN dei due piani di gestione, che rappresentano azioni aggregate e sinergiche dei due piani di gestione che interrelano gli obiettivi di prevenzione alla mitigazione del rischio idrogeologico con quelli di salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica del suolo e dei corpi idrici (superficiali e sotterranei), il PUC oggetto per alcuni aspetti è in linea, tuttavia necessita di alcune integrazioni.

Alla luce di quanto rappresentato questa Autorità di bacino distrettuale *esprime parere di favorevole* alla proposta di Piano Urbanistico Comunale del Comune di Sant'Antonio Abate, con le seguenti *raccomandazioni ed indicazioni per la fase attuativa del piano*:

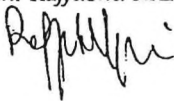
1. In merito *Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, le raccomandazioni*, che costituiscono rafforzamento ed ulteriori specifiche in merito a quanto già riportato nella Norme del PUC, riguardano la messa in evidenza, delle disposizioni specifiche delle Norme di Attuazione del PSAI nelle Nda del PUC, in merito a quanto consentito e/o vietato ed agli eventuali studi da produrre per le fasi di attuazione del PUC, in particolare per:
 - ✓ le aree B2 che ricadono in aree perimetrare nelle carte del Rischio e della Pericolosità da frana;
 - ✓ le zone B e D che ricadono in aree perimetrare nelle carte del Rischio e della Pericolosità idraulica.
2. In merito al *Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA DAM)*, si raccomandano le seguenti indicazioni da inserire nelle Norme del PUC, finalizzate alle fasi di attuazione del piano ed atte a:
 - ✓ assicurare la redazione di elaborati grafici descrittivi in grado di rappresentare con sufficiente esaustività le dotazioni infrastrutturali a rete per le aree di nuova urbanizzazione e di trasformazione e, specificatamente: Rete idrica; Punti di approvvigionamento; Rete fognaria; Recapiti finali; le verifiche sulle dotazioni idriche necessarie in relazione allo sviluppo demografico atteso e sulle portate di acque reflue (meteoriche e nere) derivanti dalle aree suddette; nonché, elaborati di raffronto fra gli interventi previsti con il reticolo idrografico superficiale, con evidenziazione di eventuali tratti canalizzati, cementati o tombati, con gli acquiferi presenti, con indicazione di eventuali pozzi e sorgenti anche non captate;
 - ✓ garantire il rispetto del risparmio della risorsa idrica con particolare riferimento agli usi (potabili, irrigui, industriali), applicando un uso razionale nei nuovi insediamenti quali: dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile; recupero delle meteoriche sia dalle superfici impermeabili sia dalle coperture e aree scoperte di pertinenza del piazzale e dei parcheggi, previo trattamento di prima pioggia, convogliate, invece che nei recapiti fognari, in serbatoi o cisterne o accumuli naturali; per irrigazione del verde di pertinenza, pulizia degli spazi pertinenziali interni ed esterni, usi consentiti all'interno delle abitazioni e/o degli insediamenti industriali, antincendio;
 - ✓ privilegiare l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;
 - ✓ prevedere per le aree destinate agli insediamenti produttivi l'impiego di reti duali per l'approvvigionamento idrico potabile e di processo;
 - ✓ assicurare la redazione di relazione/studio idrogeologico per interazione tra le eventuali strutture interrare (es. parcheggi, linee di trasporto, etc) con le dinamiche delle falde acquifere.
3. In merito alle Norme del Piano di *Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche, ed alle Misure WIN WIN dei Piani di Gestione del Distretto Appennino Meridionale (PGA DAM e PGRA DAM)*, si raccomandano le seguenti indicazioni da inserire nelle Norme del PUC, finalizzate alle fasi di attuazione del piano ed atte a favorire:
 - ✓ il rafforzamento della salvaguardia dei suoli di elevata capacità d'uso agro-silvo-pastorale e dei valori naturalistici ed ambientali del territorio;
 - ✓ i processi di recupero dei corsi d'acqua (canale) e delle cenosi ripariali e acquatiche, attraverso anche l'aumento della fascia di vegetazione lungo il corso d'acqua, con la messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone per una profondità di almeno 10 m;
 - ✓ il rispetto dell'indice di permeabilità del 50% della superficie totale, nel calcolo di tale percentuale

possono essere computate le superfici delle coperture se per queste è previsto il recapito delle acque meteoriche negli strati superficiali del suolo;

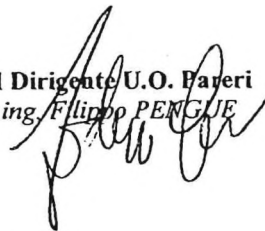
- ✓ la riduzione, nelle zone di pertinenza dei blocchi edilizi, delle sistemazioni artificializzate delle aree di pertinenza degli edifici che comportino l'impermeabilizzazione superficiale del suolo;
- ✓ il ripristino e/o realizzazione di interventi per l'aumento della permeabilità dei suoli e della capacità di drenaggio artificiale e/o di sistemi di drenaggio sostenibile e dell'infiltrazione, in particolare il mantenimento, nei parcheggi esterni e nelle zone di pertinenza dei manufatti edilizi, ove possibile, di una buona permeabilità del terreno, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, avendo comunque cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda, e predisponendo un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;
- ✓ l'utilizzo, per le aree interessate dal transito veicolare non sede stradale, di pavimentazioni permeabili con relativo drenaggio delle acque di pertinenza e convogliamento ad idoneo sistema di trattamento delle acque di pioggia, mediante l'impiego anche, se necessario, di sistemi di separazione di olii e idrocarburi. L'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura degli emissari di tali sistemi dovrà essere a carico del gestore del SII;
- ✓ il ripristino, ove possibile, anche attraverso interventi di rigenerazione ambientale ed urbana delle aree degradate e vulnerabili, in particolare si evidenziano le seguenti azioni da perseguire per i PUA:
 - l'incremento, nelle aree urbane, produttive, periurbane e rurali, della copertura degli alberi nelle aree verdi al fine di tutelare il livello di qualità dei corpi idrici, di salvaguardare la risorsa suolo, di contribuire alla gestione del rischio da alluvioni ed all'adattamento del cambiamento climatico;
 - la sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, di unità immobiliari, di pertinenze o recinzioni, di aree commerciali di impianti produttivi, utilizzando vegetazione arborea ed arbustiva che favorisca la conservazione dell'originale equilibrio di ruscellamento ed infiltrazione nonché cenosi miste, sempreverdi e caducifoglie, per ottimizzare la rimozione degli inquinanti;
 - la creazione di zone cuscinetto con aree verdi con vegetazione di alberi ed arbusti (buffer strips, barriere vegetali, cinture verdi ecc);
 - l'incremento della diversità vegetale nelle aree verdi urbane, nonché nelle aree rurali (siepi) con specie vegetali autoctone coerenti con le caratteristiche edafiche e ecologiche del territorio anche per garantire l'aumento della biodiversità e la piena funzionalità dei servizi ecosistemici;
 - la creazione di reti: viali alberati e le alberate da considerare come "parchi lineari" utili per la connessione ecologica del verde urbano e periurbano a sostegno della riduzione degli spazi asfaltati.

Infine, si richiede al Comune di verificare, con il gestore del S.I.I., la sostenibilità del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia.

Il Dirigente U.O. Urbanistico/Ambientale
arch. Raffaella NAPPI



Il Dirigente U.O. Fari
ing. Filippo PENNIE





CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO,
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE AMBIENTE, SVILUPPO DEL TERRITORIO, SANZIONI

Al comune di Sant'Antonio Abate
Protocollo.comunesantantonioabate@pec.it

Oggetto: Trasmissione parere vincolo idrogeologico L. R. 11/96 art. 23 comune di Sant'Antonio Abate

Con riferimento alla nota del comune di Sant'Antonio Abate del 05/02/2019 prot. n. 3823 relativa alla richiesta di parere vincolo idrogeologico del suddetto comune, si comunica che l'intero territorio del comune di Sant'Antonio Abate (NA) non rientra nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, come da nota della Regione Campania del 01/04/2019 che si allega in copia.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Ing. Maria Teresa Celano

(FIRMATO DIGITALMENTE)

Referente: Antonino Urso
Tel.: 081/7949589
E-mail: aurso@cittametropolitana.na.it



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agrico
Alimentari e Forestali
UOD 13 Servizio Territoriale Provinciale
Napoli

P.E.C. uod.500713@pec.regione.campania.it

Napoli, li 26/03/2019

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2019. 0206856 01/04/2019 09,32
Mitt. : 500713 Servizio territoriale provinci...
Dest. : CITTA METROPOLITANA DE NAPOLI
Classifica : 11.1.30. Fascicolo : 1 del 2019



Città Metropolitana di Napoli
Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio
Via Don Bosco n. 4/F - Napoli
Pec: cittametropolitana.na@pec.it

Oggetto: Piano Urbanistico Comunale (PUC) – Comune di Sant'Antonio Abate.
Richiesta Parere ai sensi della L.R. 11/96, Regolamento Regionale
3/2017 e Regolamento Regionale 8/2018.

Con riferimento alla nota di codesta Città Metropolitana di Napoli, posta certificata prot. n. 33550 del 18/03/2019 acquisita in data 19/03/2019 prot. 176263, relativa alla richiesta di istruttoria tecnico amministrativa dell'istanza del Comune di Sant'Antonio Abate, si rappresenta che l'intero territorio del Comune di Sant'Antonio Abate non rientra nelle zone sotto poste a vincoli per scopi idrogeologici ai sensi del R.D. n° 3267 del 30 dicembre 1923 e dell'articolo 23 della L. R. n° 11 del 07 maggio 1996 e s. m. e i..

Tanto premesso, questa UOD 13 – STP di Napoli non è competente al rilascio di alcun parere in merito.

Cordiali saluti

Il Dirigente
Dott. Francesco Massaro



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per l'area
metropolitana di NAPOLI

MIBAC-SABAP-NA-MET
SABAP-NA-MET
0005902 11/04/2019
CI 34.19 04/46 20

Comune di Sant'Antonio Abate
Piazza Don Mosè Mascolo
80057 Sant'Antonio Abate (NA)
protocollo.comunesantantonioabate@pec.it

Oggetto: Comune di Sant'Antonio Abate. Parere di competenza al Piano Urbanistico Comunale. Prescrizioni

Esaminata la documentazione tecnico-amministrativa inerente al PUC, trasmessa dal Comune di Sant'Antonio Abate con nota prot. n. 3824 del 5 febbraio 2019, pervenuta in data 6 febbraio 2019 ed assunta a prot. n. 1850 del 6/02/2019, si **prescrive** quanto segue:

Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale:

- art. 126 *Recupero per conservazione di giardini e siti storici*
Gli interventi di recupero per conservazione dei giardini e siti storici non sono ricompresi tra gli interventi liberi ma sottoposti alla disciplina del Codice dei beni culturali D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i. ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. b) che così recita: *"Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:....b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza...."* e, pertanto, soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

- art. 175 *Interventi non subordinati a provvedimenti autorizzativi*, lett. e, quater) relativa ai pannelli solari ed agli impianti fotovoltaici.

Si ritiene che per poter essere annoverati tra gli interventi liberi si deve precisare, fermo restando l'esclusione della cromia azzurra, quanto segue:

1. i pannelli dell'impianto fotovoltaico e solare termico devono essere perfettamente integrati con la copertura a falde; pertanto, oltre ad essere posti alla quota dei sotto coppi e di colore analogo, dovranno essere distanziati dal bordo del tetto in modo tale da lasciare una fascia di almeno due tegole;
2. nel caso di copertura piana l'inclinazione dell'impianto fotovoltaico e solare termico dovrà essere tale da non superare il parapetto perimetrale e, ove non sia presente, dovranno essere complanari alla copertura e di colore analogo alla pavimentazione.

- Art. 200 *Opere pubbliche di competenza comunale*

Si precisa che tutti i lavori pubblici sono da ritenersi soggetti alle procedure dell'archeologia preventiva (ViArch) ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. n. 50/2016 Codice degli Appalti pubblici.

- Art. 203 *Richiesta di sanatoria*. In merito agli elaborati da allegare alle istanze di condono ai sensi della L. 47/85 e della L. 724/94, sarebbe opportuno rendere obbligatorio la redazione

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli
Codice Fiscale: 9523870633
Piazza Plebiscito 1 (Palazzo Reale) - Napoli - 80132
Tel. 081.5808111 Fax 081.403561
Sede operativa: Piazza Museo, 19 - Napoli - 80135
Tel. 081.4422111; 081.440013

E-mail: uffici@supra-napoli.it, PEC: uffici@pec.supra-napoli.it

AOO JPE
Protocollo N.0011532/2019 del 11/04/2019



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per l'area
metropolitana di NAPOLI

di un progetto di riqualificazione, al fine di un miglior inserimento del manufatto abusivo nel contesto paesistico.

- Art. 229 *Commissione locale per il paesaggio CLP* Si precisa che al comma 4 c'è un errore in quanto l'Amministrazione trasmette alla competente Soprintendenza la documentazione presentata dall'interessato accompagnandola con una relazione tecnica illustrativa nonché con una proposta di provvedimento e non la richiesta di autorizzazione.
- Art. 233 *opere non soggette ad autorizzazioni paesaggistiche* Si precisa che l'alterazione dello stato dei luoghi e dell'aspetto esteriore degli edifici così come precisato dal comma 2, lett. a) in merito: "all'allineamento di vani porta e finestra o loro creazione al fine di rendere simmetrici i prospetti di edifici di architettura minore" è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.P.R. n. 31/2017 Allegato A, lettera A2;
- Art. 283 *Cornicioni* L'aggetto massimo dei cornicioni, sia nel caso di copertura piana o a falde, non può essere determinato dai balconi sottostanti ma definito e, pertanto espresso in centimetri, che dovranno essere MAX di 0,70/80 cm.
- Art. 288 *Verande* Si ritiene che non possa essere ammessa la realizzazione di verande; pertanto, tale articolo deve essere eliminato.

Norme Tecniche di attuazione:

Capitolo IV – zone territoriali omogenee del PUC

Si prescrive l'individuazione di un'area destinata a "Parco Archeologico", corrispondente all'area della villa romana di via Casa Salese ricadente in area demaniale, già sottoposta a provvedimento di vincolo archeologico.

- art. 44 *Centro storico*
Sono state individuate solo due tipologie: *A1 Edilizia tradizionale e di pregio* e *A2 tessuto di antico impianto*. Si ritiene che la zona omogenea A debba includere anche ulteriori sottozone in modo tale da tutelare anche le ville, le masserie e le case rurali, anche ubicate fuori dal centro abitato, al fine di salvaguardarne il carattere agricolo e di impedirne la demolizione e ricostruzione o comunque l'alterazione e lo snaturamento con perdita dei caratteri architettonici distintivi, forse minori dal punto di vista artistico ed architettonico, ma importanti per la tutela dei valori paesaggistici.

Sia nel RUEC che nelle NTA non si accenna alla salvaguardia dei *muri a secco*, che sono stati inseriti dall'UNESCO nel patrimonio dell'umanità. Pertanto per essi si dovrà:

- effettuare un censimento degli stessi ed inserirli nella cartografia del PUC relativa agli elementi di rilevanza architettonica.
- impedirne la demolizione e la ricostruzione con tecniche che siano diverse da quelle tradizionali.



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per l'area
metropolitana di NAPOLI

Tutela archeologica e architettonica

E' opportuno che il Comune si faccia carico della redazione della Carta del Potenziale Archeologico e del Patrimonio Edilizio Storico del Comune di Sant'Antonio Abate, da inserire come parte integrante del Piano Urbanistico Comunale; tali elaborati dovranno essere realizzati da parte di professionisti in possesso dei requisiti di legge

Per quanto concerne la tutela archeologica, è necessario considerare di "interesse archeologico" l'intera fascia a sud della strada provinciale che da Castellammare di Stabia va a Salerno, corrispondente ai fg. 5, 7, 8 e 10, ovvero l'intero territorio di codesto Comune. Qualsiasi progetto di intervento sul territorio, pubblico o privato, che comporti modifica dello stato dei luoghi e scavi nel sottosuolo, dovrà essere sottoposto al parere di questa Soprintendenza.

r.p.
arch. V. Fusco

referente tutela archeologica

La Soprintendente
(Dott.ssa Teresa Elena Cinquantaquattro)

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.)

AUTORITÀ PROCEDENTE: Comune di Sant'Antonio Abate – Settore Tecnico;
RESPONSABILE: ing. Leonardo Sorrentino

AUTORITÀ COMPETENTE: Comune di Sant'Antonio Abate – Servizio LL.PP.
RESPONSABILE: ing. Simona Maio

Oggetto: PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DEL DLGS 152/2006 E SMI, DEL DPGR CAMPANIA N. 17/2009, DELLA LR 16/2004 E DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE N. 5/2011.

PARERE MOTIVATO

(art 15, comma 1, del DLgs 152/2006 e smi)

Il Responsabile dell'Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica, **ing. Simona Maio**,

VISTO

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) concernente "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Ambientale Integrata (IPPC)";
- il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della Legge 18 giugno 2009, n. 69";
- la Legge Regionale del 22 dicembre 2004, n. 16 "Norme sul governo del territorio" con la quale la Regione Campania ha normato il procedimento della VAS per i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 17 del 18 dicembre 2009 "Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania";
- il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 4/08/2011 che all'art. 2, comma 8, individua all'interno dell'Ente Comune, con un ufficio diverso da quello avente funzione in materia urbanistica ed edilizia, l'Autorità Competente ad esprimere il parere motivato VAS di cui all'art. 15 del DLgs 152/2006;
- la Delibera di Giunta Comunale n. 35 del 02/02/2018 con la quale è stato istituito l'Ufficio Comunale VAS ai sensi dell'art. 2, comma 8, del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 08/04/2011 e le funzioni di Autorità Competente sono state assegnate al Settore Tecnico Servizio LL.PP.;

PRESO ATTO CHE

- con Delibera di Giunta Comunale (Dgc) n. 149 del 6 ottobre 2016, l'Amministrazione comunale (Ac) preso atto della necessità dell'adeguamento del Piano urbanistico comunale (non approvato dalla Città Metropolitana di Napoli) al Regolamento 5/2011 di attuazione della Legge regionale (Lr) 16/2004,

AOO JPE
Protocollo N. 0011541/2019 del 11/04/2019

nonché al Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) della Città Metropolitana di Napoli, adottato con Delibera del Sindaco Metropolitano n. 25 del 29 gennaio 2016, disponeva la ricostituzione dell'Ufficio di Piano finalizzato alla redazione del nuovo Puc;

- con Determina a contrarre n.1377 del 28 dicembre 2016, in osservanza di quanto disposto con la sopracitata Dgc 149/2016, preso atto della necessità dell'affidamento a professionisti esterni, di supporto all'ufficio, di alcune delle attività connesse alla rielaborazione del Puc, sono state stabilite le modalità di selezione e dell'affidamento, tra gli altri, dell'incarico per l'attività di responsabile della progettazione e di consulenza;
- con Determina del Dirigente n.551 del 18 maggio 2017, in osservanza di quanto disposto con la predetta Determina a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione del Piano urbanistico comunale (Puc) al Raggruppamento temporaneo di professionisti (Rtp) composto dal Prof. Ing. Roberto Gerundo (capogruppo), dalla Dott.ssa Ing. Carla Eboli PhD e dal Dott. Ing. Carlo Gerundo PhD;
- con Determina del Dirigente n. 994 del 26 settembre 2017, in osservanza di quanto disposto con la predetta Determina a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione del Regolamento urbanistico edilizio comunale (Ruec) all'avv. Francesco Cinque;
- con Determina del Dirigente n. 680 del 28 giugno 2017, in osservanza di quanto disposto con la predetta Determina a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione della Valutazione ambientale strategica (Vas) alla MASTERPRO Ingegneri Associati Srl;
- con Determina del Dirigente n. 351 del 22 marzo 2018, in osservanza di quanto disposto con la predetta Determina a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione della Carta dell'uso agricolo del suolo (Cuas) al Dott. For. Giuseppe Mancino;
- con Determina del Dirigente n. 1398 del 29 dicembre 2017, in osservanza di quanto disposto con la predetta Determina a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione degli Studi geologici al Dott. Geol. Giuseppe Abagnale;
- con Determina del Dirigente n. 384 del 30 marzo 2018, in osservanza di quanto disposto con la predetta Determina a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione del Piano di zonizzazione acustica al Dott. Ing. Francesco Celone;
- con Determina del Dirigente n. 1231 del 6 dicembre 2017, in osservanza di quanto disposto con la predetta Determina a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione dell'Anagrafe edilizia di cui all'art. 13 della Lr 35/1987 ai seguenti professionisti, suddivisi in quattro gruppi:
 - 1) Arch. Eugenio Ruggiero, Ing. Antonio Calabrese;
 - 2) Ing. Giuseppe D'Aniello, Ing. Vincenzo Santonicola, Geom. Ciro Russo;
 - 3) Geom. Marzio Abagnale, Arch. Bruno Romano, Geom. Ciro Aprea;
 - 4) Arch. Marino Ruggiero, Geom. Carmine Scarico, Geom. Giuseppe Somma;
- è stato predisposto ed aperto un sito web per consentire la massima trasparenza e una diffusa partecipazione della cittadinanza all'attività di redazione del Puc (www.pucasantantonioabate.it);
- con Deliberazione di Giunta Comunale (Dgc) n. 226 del 23 dicembre 2017 si è preso atto del Preliminare di Piano e sono state avviate le fasi di consultazione consequenziali come previste alle succitate disposizioni normative;

- sono state effettuate le consultazioni di tutti i soggetti pubblici e privati interessati alla formazione del Puc, ai sensi dell'art.7 comma 2 del Regolamento;
- con Dgc n. 51 del 27/02/2018 si è preso atto del Rapporto preliminare e si sono individuati quali SCA consultare al fine di acquisire il parere a norma dell'art. 13 del Dlgs 152/2006 e s.m.i;
- nel periodo di pubblicità sono pervenuti 58 contributi (alcuni di questi contributi sono stati protocollati sia in forma cartacea che a mezzo pec);
- con comunicazione del 26/02/2018 prot. 7190, l'autorità competente VAS ha individuato i seguenti SCA e indetto un tavolo di consultazione degli stessi mediante conferenza dei servizi:

- o Regione Campania UOD 50 09 01 - Pianificazione territoriale - Urbanistica
- o Direzione Regionale per il Paesaggio e i Beni Culturali della Campania
- o Città Metropolitana di Napoli - Direzione Pianificazione Territoriale – Urbanistica
- o Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania (Arpac) – Dipartimento provinciale di Napoli
- o Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale
- o Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli
- o Azienda Sanitaria Locale (ASL Napoli3sud)
- o Autorità di Ambito Sarnese Vesuviano (ATO 3)
- o Consorzio di Bonifica del Sarno
- o Consorzio per l'Area di sviluppo industriale della Provincia di Napoli
- o A.N.A.S. - Area Compartimentale Campania
- o Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centrale
- o Genio Civile – Settore 09 provinciale Napoli

nonché i comuni contermini:

- o Comune di Angri
- o Comune di Gragnano
- o Comune di Lettere
- o Comune di Pompei
- o Comune di Santa Maria la Carità
- o Comune di Scafati
- o Comune di Castellammare di Stabia

- il giorno 30/03/2018 si è tenuta la prima seduta e il giorno 10/04/2018 si è tenuta la seconda e conclusiva seduta della conferenza dei servizi, in corso di svolgimento della quale sono pervenute da parte dei SCA n. 5 note da parte di altrettanti Soggetti istituzionali, di seguito richiamate:
 - nota dell'ARPA Campania acquisita al protocollo n. 10421 del 23/03/2018;
 - nota dell'ASLNA3SUD acquisita al protocollo n. 11067 del 29/03/2018
 - nota del COMUNE DI ANGRÌ acquisita al protocollo n. 11242 del 30/03/2018;
 - nota della CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI acquisita al protocollo n. 12069 del 09/04/2018;
 - nota dell'ANAS acquisita al protocollo n. 12131 del 10/04/2018.
- con comunicazione del 05/09/2018 prot. 28802 l'autorità competente VAS ha chiuso la Conferenza dei servizi per la consultazione dei SCA e ha trasmesso a questi ultimi e alla MASTERPRO Ingegneri Associati Srl la "*Relazione dell'Autorità Competente conclusiva del tavolo di consultazione e di definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale di VAS*" concedendo un termine perentorio di n. 30 giorni per proporre eventuali osservazioni;

PUC	Settore	N.		Attività	Foglio	Scala
		17	C07	Sistema delle protezioni e vincoli speciali	Foglio unico	5000
		18	C08	Emergenze ambientali, urbanistiche ed architettoniche	Foglio unico	5000
		19	C09	Stato di attuazione e grado di conformità della Pianificazione generale ed attuativa vigente	Foglio unico	5000
	D - Analisi della mobilità	20	D01	Mobilità esistente- grafo	Foglio unico	5000
		21	D02	Mobilità esistente- classificazione funzionale	Foglio unico	5000
		22	D03	Mobilità esistente- efficienza teorica	Foglio unico	5000
Preliminare di Piano	E - Pianificazione preliminare	23	E01	Proiezioni territoriali del Preliminare di piano	Foglio unico	5000
		24	E02	Preliminare della componente grafica del Ruc	Foglio unico	5000
		25	E03	Mobilità di progetto- grafo	Foglio unico	5000
	F - Verifiche di pre-coerenza	26	F01	Verifica proiezioni territoriali - rischio idraulico	Foglio unico	5000
		27	F02	Verifica proiezioni territoriali - rischio da frana	Foglio unico	5000
		28	F03	Verifica proiezioni territoriali - Ptc	Foglio unico	5000
		29	F04	Verifica proiezioni territoriali - Put	Foglio unico	5000
	G - Contributi al Preliminare	30	G01	Territorializzazione contributi - Proiezioni territoriali	Foglio unico	5000
31		G02	Territorializzazione contributi - Ruc	Foglio unico	5000	
Piano strutturale	H - Pianificazione strutturale	32	H01	Proiezioni territoriali	Foglio unico	5000
		33	H02	Mobilità di progetto- grafo	Foglio unico	5000
		34	H03	Mobilità di progetto- classificazione funzionale	Foglio unico	5000
		35	H04	Mobilità di progetto- efficienza teorica	Foglio unico	5000
Piano operativo	I - Pianificazione operativa	36	I01	Zonizzazione	Foglio unico	5000
		37A-E	I02	Zonizzazione (quadranti 2000)	n. 5 Fogli	2000
	L - Verifiche di coerenza	38	L01	Verifica zonizzazione - pericolosità da frana	Foglio unico	5000

PUC	Settore	N.		Attività	Foglio	Scala
		39	L02	Verifica zonizzazione - rischio da frana	Foglio unico	5000
		40	L03	Verifica zonizzazione - pericolosità idraulica	Foglio unico	5000
		41	L04	Verifica zonizzazione - rischio idraulico	Foglio unico	5000
		42	L05	Verifica zonizzazione - Ptc	Foglio unico	5000
		43	L06	Verifica zonizzazione - Put	Foglio unico	5000
		44	L07	Verifica zonizzazione - Cuas	Foglio unico	5001
		45	L08	Verifica zonizzazione – Microzonazione sismica	Foglio unico	5001
Relazioni		46	R01	Relazione generale	-	-
		47	R02	Relazione di analisi dei contributi al Preliminare di Piano	-	-

- 2) Norme tecniche d'attuazione, consegnato dal professionista incaricato, Avv. Francesco Cinque, in data 8 ottobre 2018, prot. 32494;
- 3) Rapporto Ambientale di Vas e Sintesi non Tecnica, consegnati dalla società di ingegneria incaricata della redazione della Vas, MASTERPRO Ingegneri Srl, in data 9 ottobre 2018, prot. 32555-32558;
- 4) Studi agronomici, consegnati dal professionista incaricato, Dott. Giuseppe Mancino, in data 16 luglio 2018, prot. 24163, e composti dai seguenti elaborati
 - Tav. 1 – Carta dei Sistemi di Uso del Suolo;
 - Tav. 2 – Carta di Dettaglio degli Usi del Suolo;
 - Relazione Tecnica allegata alle carte dell'uso agricolo del suolo.
- 5) Studi Geologici, consegnati dal professionista incaricato, Dott. Geol. Giuseppe Abagnale, in data 2 luglio 2018, prot. 22317, e composti dai seguenti elaborati:
 - Tav. 1 – Carta dell'Ubicazione delle indagini;
 - Tav. 2 – Carta Geolitologica;
 - Tav. 3 – Carta Sezioni Litologiche;
 - Tav. 4 – Carta Geomorfologica e Stabilità;
 - Tav. 5 – Carta Idrogeologica;
 - Tav. 6 – Carta Microzonizzazione sismica;
 - Relazione Geologica;
- 6) Piano di zonizzazione acustica, consegnato dal professionista incaricato, Ing. Francesco Celone, in data 16 luglio 2018, prot. 24117, e composto dai seguenti elaborati:

Regolamento 5/2011 e di consultazione, con riferimento al connesso procedimento integrato di VAS, di cui all' art. 14 del DLgs. 152/2006;

- è stato, pertanto, possibile per chiunque consultare gli elaborati di PUC ed il connesso Rapporto Ambientale e presentare, secondo le modalità stabilite nell'avviso, osservazioni in forma scritta contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di PUC, ovvero nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, per il connesso Rapporto Ambientale;
- sono pervenute n. 113 note al protocollo contenenti altrettante osservazioni di cui n. 1 fuori termine, tutte riferite a specifiche previsioni del PUC;
- non sono pervenute osservazioni specificatamente da parte dei cittadini e/o delle associazioni rivolte alla VAS - Rapporto Ambientale, pubblicato per 60 giorni consecutivi ai sensi del DLgs 152/2006 e smi e Direttiva 2001/42/CE;
- con Dgc n. 16 del 30/01/2019, la Giunta comunale, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Regolamento 5/2011, si è determinata sulle osservazioni di cui al precedente considerato e ha recepito e approvato gli aggiornamenti derivanti dall'accoglimento delle osservazioni, riportati nei seguenti elaborati aggiuntivi o integrativi, prodotti dall'Ufficio tecnico comunale, con il supporto tecnico del Rtp incaricato della redazione del Puc:
 - *Tav. M.01 – Territorializzazione Osservazioni*, con apposita notazione numerata che le identifica, qualora abbiano effetti sull'elaborato *Tav. I.01 – Zonizzazione* del Puc, che ne costituisce la base;
 - *Tav. M.01 – Territorializzazione Osservazioni accolte*;
 - Norme tecniche d'attuazione emendate a seguito del recepimento delle osservazioni al Puc;
 - Regolamento urbanistico edilizio comunale e relativo elaborato *Componente urbanistica*, emendati a seguito del recepimento delle osservazioni al Puc;
- con la medesima Dgc 16/2019 è stato disposto di trasmettere il Puc agli Enti ed Autorità competenti ad esprimere pareri, nullaosta e autorizzazioni, così come stabilito dall'art. 3, comma 4 del Regolamento 5/2011;

DATO ATTO CHE

- gli Enti ed Autorità competenti ad esprimere pareri, nullaosta e autorizzazioni di cui all'art. 3, comma 4, del Regolamento 5/2001 hanno rilasciato i propri pareri di competenza, di seguito richiamati:
 - con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza ex Lr 9/1983 e smi, con nota prot. 231623 del 09/04/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 11275 del 10/04/2019, la Regione Campania – UOD Genio Civile di Napoli ha espresso *PARERE FAVOREVOLE in quanto ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/83 e art. 89 del DPR 380/2001 le previsioni urbanistiche del Comune di Sant'Antonio Abate per il progetto "Piano Urbanistico Comunale", sono compatibili con le caratteristiche geologiche e geomorfologiche riportate nella documentazione prodotta, fatta salva la valutazione delle specifiche peculiarità del sottosuolo nelle aree territoriali oggetto di piani attuativi. Si evidenzia, altresì l'obbligatorietà della specifica e puntuale valutazione delle caratteristiche geologiche, geofisiche e geotecniche, del sottosuolo e nelle aree a più elevata sensibilità geologica da effettuarsi preliminarmente ad ogni fase attuativa in ottemperanza a quanto disposto alle NTC 2018.*
 - con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza dell'Asl, con nota prot. 692 del 20/03/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n.

- Tav. 1 – Classificazione del Territorio;
- Tav. 2 – Posizione dei rilievi fonometrici;
- Rilievi Fonometrici;
- Regolamento di attuazione

7) Anagrafe edilizia di cui all'art. 13 della Lr 35/1987, consegnata dai quattro gruppi di professionisti incaricati, in data 20 dicembre 2017, prot. 35711-35712, 21 dicembre 2017, prot. 35851, e 28 dicembre 2017, prot. 36466, e composta dai seguenti elaborati:

- Documentazione tecnica relativa all'anagrafe edilizia;
- Integrazione del 17 luglio 2018, prot. 24371, avente ad oggetto la "Revisione, adeguamento ed integrazione dell'anagrafe edilizia, nell'ambito del procedimento di rielaborazione del Puc - Vani malsani";

- con Dgc n. 188 del 10/10/2018 si è preso atto del Regolamento urbanistico edilizio comunale (Ruec), consegnato dal professionista incaricato, Avv. Francesco Cinque, in data 8 ottobre 2018, prot. 32494, e composto dai seguenti elaborati:

- Ruec – Corpo Normativo;
- Allegato A – Acronimi utilizzati;
- Allegato B – Elenco normative;
- Allegato C – Interventi edilizi e relativi regimi amministrativi;
- Allegato D – Modelli standard editabili:
 - Comunicazione di inizio lavori (CIL);
 - Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA);
 - Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA);
 - Segnalazione certificata per l'agibilità
 - Super-SCIA;
 - Permesso di costruire (PDC);
 - Comunicazione di fine lavori (CFL);
- Elaborato grafico – Componente urbanistica.

- con la medesima Dgc 188/2018 è stato deliberato di allegare il Ruec agli elaborati che compongono il Puc, all'atto dell'adozione di quest'ultimo da parte della Giunta comunale, e di demandare a successiva deliberazione modifiche e integrazioni puntuali al Ruec ritenute necessarie dall'Amministrazione, a seguito della fase di controdeduzioni alle osservazioni al Puc e del recepimento dei pareri al Puc da parte degli Enti competenti, ai sensi dell'art. 3, commi 3 e 4, del Regolamento 5/2011;

- con l'avviso di adozione del PUC di Sant'Antonio Abate, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 77 del 22 ottobre 2018, è stato dato avviso del deposito degli atti presso la sede comunale e della scadenza per la trasmissione di eventuali osservazioni da inoltrare nei successivi 60 (sessanta) giorni, dando contestualmente comunicazione circa l'avvio e le modalità di partecipazione al procedimento di formazione dello strumento urbanistico di cui all'art. 7 del

pertinenziali interni ed esterni, usi consentiti all'interno delle abitazioni e/o degli insediamenti industriali, antincendio;

- ✓ *privilegiare l'impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;*
- ✓ *prevedere per le aree destinate agli insediamenti produttivi l'impiego di reti duali per l'approvvigionamento idrico potabile e di processo;*
- ✓ *assicurare la redazione di relazione/studio idrogeologico per interazione tra le eventuali strutture interrato (es. parcheggi, linee di trasporto, etc.) con le dinamiche delle falde acquifere.*

3. *In merito alle Norme del Piano di Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche, ed alle Misure WIN WIN dei Piani di Gestione del Distretto Appennino Meridionale (PGA DAM e PGRA DAM) si raccomandano le seguenti indicazioni da inserire nelle Norme del PUC, finalizzate alle fasi di attuazione del piano ed atte a favorire:*

- ✓ *il rafforzamento della salvaguardia dei suoli di elevata capacità d'uso agro-silvo-pastorale e dei valori naturalistici ed ambientali del territorio;*
- ✓ *i processi di recupero dei corsi d'acqua (canale) e delle cenosi ripariali e acquatiche, attraverso anche l'aumento della fascia di vegetazione lungo il corso d'acqua, con la messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone per una profondità di almeno 10 m;*
- ✓ *il rispetto dell'indice di permeabilità del 50% della superficie totale, nel calcolo di tale percentuale possono essere computate le superfici delle coperture se per queste è previsto il recapito delle acque meteoriche negli strati superficiali del suolo;*
- ✓ *la riduzione, nelle zone di pertinenza dei blocchi edilizi, delle sistemazioni artificializzate delle aree di pertinenza degli edifici che comportino l'impermeabilizzazione superficiale del suolo;*
- ✓ *il ripristino e/o realizzazione di interventi per l'aumento della permeabilità dei suoli e della capacità di drenaggio artificiale e/o di sistemi di drenaggio sostenibile e dell'infiltrazione, in particolare il mantenimento, nei parcheggi esterni e nelle zone di pertinenza dei manufatti edilizi, ove possibile, di una buona permeabilità del terreno, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, avendo comunque cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda, e predisponendo un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;*
- ✓ *l'utilizzo, per le aree interessate dal transito veicolare non sede stradale, di pavimentazioni permeabili con relativo drenaggio delle acque di pertinenza e convogliamento ad idoneo sistema di trattamento delle acque di pioggia, mediante l'impiego anche, se necessario, di sistemi di separazione di olii e idrocarburi. L'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura degli emissari di tali sistemi dovrà essere a carico del gestore del SII;*

8924 del 20/03/2019, l'Asl Napoli 3 Sud, Dipartimento di Prevenzione – Unità Operativa Prevenzione Collettiva 58, ha espresso *parere favorevole* segnalando *la necessità di un approfondimento dei dati riportati nella lista dei siti potenzialmente contaminati appartenenti all'ex SIN del Bacino Idrografico del fiume Sarno, di cui alla tabella riepilogativa riportata alla pagina 142 del Rapporto ambientale di Vas, dal momento che risulterebbero dismesse anche le seguenti attività:*

- *La Dorotea srl alla via Scafati 264*
- *AR Industrie Alimentari spa, alla via Buonconsiglio*
- *Sefa srl, alla via Casa Attanasio 306*

Risulta altresì un cambio di titolarità dell'attività alla via Battimelli, 25 (non più AR Industrie Alimentari spa ma Bioverde srl);

con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza dell'Autorità di Bacino, con nota prot. 3841 del 01/04/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 10175 del 02/04/2019, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ha espresso *parere favorevole con le seguenti raccomandazioni e indicazioni per la fase attuativa del piano:*

1. *In merito Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, le raccomandazioni, che costituiscono rafforzamento ed ulteriori specifiche in merito a quanto già riportato nella Norme del PUC, riguardano la messa in evidenza, delle disposizioni specifiche delle Norme di Attuazione del PSAI nelle Nda del PUC, in merito a quanto consentito e/o vietato ed agli eventuali studi da produrre per le fasi di attuazione del PUC, in particolare per:*
 - ✓ *le aree B2 che ricadono in aree perimetrate nelle carte del Rischio e della Pericolosità da frana;*
 - ✓ *le zone B e D che ricadono in aree perimetrate nelle carte del Rischio e della Pericolosità idraulica.*
2. *In merito al Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA DAM), si raccomandano le seguenti indicazioni da inserire nelle Norme del PUC, finalizzate alle fasi di attuazione del piano ed atte a:*
 - ✓ *assicurare la redazione di elaborati grafici descrittivi in grado di rappresentare con sufficiente esaustività le dotazioni infrastrutturali a rete per le aree di nuova urbanizzazione e di trasformazione e, specificatamente: Rete idrica; Punti di approvvigionamento; Rete fognaria; Recapiti finali; le verifiche sulle dotazioni idriche necessarie in relazione allo sviluppo demografico atteso e sulle portate di acque reflue (meteoriche e nere) derivanti dalle aree suddette; nonché, elaborati di raffronto fra gli interventi previsti con il reticolo idrografico superficiale, con evidenziazione di eventuali tratti canalizzati, cementati o tombati, con gli acquiferi presenti, con indicazione di eventuali pozzi e sorgenti anche non captate;*
 - ✓ *garantire il rispetto del risparmio della risorsa idrica con particolare riferimento agli usi (potabili, irrigui, industriali), applicando un uso razionale nei nuovi insediamenti quali: dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile; recupero delle meteoriche sia dalle superfici impermeabili sia dalle coperture e aree scoperte di pertinenza del piazzale e dei parcheggi, previo trattamento di prima pioggia, convogliate, invece che nei recapiti fognari, in serbatoi o cisterne o accumuli naturali; per irrigazione del verde di pertinenza, pulizia degli spazi*

Si ritiene che per poter essere annoverati tra gli interventi liberi si deve precisare, fermo restando l'esclusione della cromia azzurra, quanto segue:

1. i pannelli dell'impianto fotovoltaico e solare termico devono essere perfettamente integrati con la copertura a falde; pertanto, oltre ad essere posti alla quota dei sottocoppi e di colore analogo, dovranno essere distanziati dal bordo del tetto in modo tale da lasciare una fascia di almeno due tegole;
2. nel caso di copertura piana l'inclinazione dell'impianto fotovoltaico e solare termico dovrà essere tale da non superare il parapetto perimetrale e, ove non sia presente, dovranno essere complanari alla copertura e di colore analogo alla pavimentazione.

- *art. 200 Opere pubbliche di competenza comunale*

Si precisa che tutti i lavori pubblici sono da ritenersi soggetti alle procedure dell'archeologia preventiva (ViArch) ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. 50/2016 Codice degli appalti pubblici.

- *art. 203 Richiesta di sanatoria.* In merito agli elaborati da allegare alle istanze di condono ai sensi della L.47/85 e della L.724/94, sarebbe opportuno rendere obbligatorio la redazione di un progetto di riqualificazione, al fine di un miglior inserimento del manufatto abusivo nel contesto paesistico.
- *Art.229 Commissione locale per il paesaggio CLP* Si precisa che al comma 4 c'è un errore in quanto l'Amministrazione trasmette alla competente Soprintendenza la documentazione presentata dall'interessato accompagnandola con una relazione tecnica illustrativa nonché con una proposta di provvedimento e non la richiesta di autorizzazione.
- *Art. 233 opere non soggette ad autorizzazioni paesaggistiche.* Si precisa che l'alterazione dello stato dei luoghi e dell'aspetto esteriore degli edifici così come precisato dal comma 2, lett.a) in merito: "*all'allineamento di vani porta e finestra o loro creazione al fine di rendere simmetrici i prospettici edifici di architettura minore*" è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.P.R. n. 31/2017 Allegato A, lett. A2;
- *Art. 283 Cornicioni* L'aggetto massimo dei cornicioni, sia nel caso di copertura piana o a falde, non può essere determinato dai balconi sottostanti ma definito e, pertanto, espresso in centimetri, che dovranno essere MAX di 0,70/80 cm.
- *Art. 288 Verande.* Si ritiene che non possa essere ammessa la realizzazione di verande; pertanto tale articolo deve essere eliminato.

Norme tecniche di attuazione

- CAPITOLO IV – zone territoriali omogenee del PUC

Si prescrive l'individuazione di un'area destinata a "Parco Archeologico", corrispondente all'area della Villa romana di via Casa Salese ricadente in area demaniale, già sottoposta a provvedimento di vicolo archeologico.

- *Art.44 Centro storico*

Sono state individuate solo due tipologie: *A1 Edilizia tradizionale e di pregio e A2 tessuto di antico impianto*. Si ritiene che la zona omogenea A debba includere anche ulteriori sottozone in modo tale da tutelare anche le ville, le masserie e le case rurali, anche ubicate fuori dal centro abitato, al fine di salvaguardarne il carattere

✓ *il ripristino, ove possibile, anche attraverso interventi di rigenerazione ambientale ed urbana delle aree degradate e vulnerabili, in particolare si evidenziano le seguenti azioni da perseguire per i PUA:*

- *l'incremento, nelle aree urbane, produttive, periurbane e rurali, della copertura degli alberi nelle aree verdi al fine di tutelare il livello di qualità dei corpi idrici, di salvaguardare la risorsa suolo, di contribuire alla gestione del rischio da alluvioni ed all'adattamento del cambiamento climatico;*
- *la sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, di unità immobiliari, di pertinenze o recinzioni, di aree commerciali di impianti produttivi, utilizzando vegetazione arborea ed arbustiva che favorisca la conservazione dell'originale equilibrio di ruscellamento ed infiltrazione nonché cenosi miste, sempreverdi e caducifoglie, per ottimizzare la rimozione degli inquinanti;*
- *la creazione di zone cuscinetto con aree verdi con vegetazione di alberi ed arbusti (buffer strips, barriere vegetali, cinture verdi etc.);*
- *l'incremento della diversità vegetale nelle aree verdi urbane, nonché nelle aree rurali (siepi) con specie vegetali autoctone coerenti con le caratteristiche edafiche e ecologiche del territorio anche per garantire l'aumento della biodiversità e la piena funzionalità dei servizi ecosistemici;*
- *la creazione di reti: viali alberati e le alberate da considerare come "parchi lineari" utili per la connessione ecologica del verde urbano e periurbano a sostegno della riduzione degli spazi asfaltati.*

4. *Infine, si richiede al Comune di verificare, con il gestore del SII, la sostenibilità del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia.*

con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza della Soprintendenza, con nota prot. 5902 del 11/04/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 11532 del 11/04/2019, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio SABAP per l'Area Metropolitana di Napoli, ha prescritto quanto segue:

Regolamento urbanistico Edilizio Comunale:

- *art. 126 Recupero per conservazione di giardini e siti storici*

Gli interventi di recupero per conservazione dei giardini e siti storici non sono ricompresi tra gli interventi liberi ma sottoposti alla disciplina del Codice dei beni culturali D.Lgs. n.42/04 e s.m.i. ai sensi dell'art.136, comma 1, lett.b) che così recita "Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico: ...b) le ville i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza ... " e, pertanto, soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i.;

- *art. 175 Interventi non subordinati a provvedimenti autorizzativi, lett.e. quater) relativa ai pannelli solari ed agli impianti fotovoltaici.*

- 4) *l'individuazione dell'ambito produttivo D2.3 in prossimità del canale Marna non risulta in linea con le indicazioni della proposta di PTC che, al fine coordinare la pianificazione comunale, ha individuato sul territorio comunale di Sant'Antonio Abate il polo produttivo in prossimità al realizzando svincolo di collegamento autostrada A3 ed ex SS 268 idoneo sotto il profilo logistico ed ambientale.*
- 5) *il PUC non individua la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria, così come prescritto dall'art. 23 della Lr 16/2004, né specifica quali azioni intende porre in essere per il recupero e l'inserimento territoriale e urbano degli stessi insediamenti.*
- 6) *non è correttamente e pienamente rispettata la quantità minima di standard per l'istruzione (4,5 mq/ab) prescritta dal Dim 1444/1968, e dall'art. 11 della Lr 35/1987, pur verificato che il totale della dotazione pro-capite di standard è soddisfatto, essendo comunque maggiore della quantità minima di 18 mq/ab e riconoscendo che la soluzione prospettata per colmare il deficit di area standard scolastico consentirebbe di contenere il consumo di suolo; tale soluzione è solo descritta e non è rappresentata in uno specifico elaborato grafico-descrittivo che, mediante l'indicazione dei raggi di influenza per le singole strutture scolastiche, illustri come possano le medesime strutture utilizzare dette aree a verde per compensare il deficit di standard per l'istruzione.*
- 7) *il PUC non contiene un elaborato grafico-descrittivo, rendente comprensibile per le diverse Zto: la superficie territoriale, gli abitanti insediati e da insediare e la quantità di area a standards distinte per tipologia, dal quale possa evincersi se il PUC soddisfa le quantità minime di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi prescritti dagli art.4 del Dim 1444/1968.*
- 8) *il PUC non contiene un elaborato grafico-descrittivo riepilogativo rendente comprensibile il rispetto delle densità territoriale e fondiaria minima e massime nelle zone residenziali, prescritte dalla Lr 14/1982 – Titolo II, art. 1.5.*

- con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza della Città Metropolitana di Napoli relativamente al vincolo idrogeologico, con nota prot. 44898 del 10/04/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 11327 del 10/04/2019, la Città Metropolitana di Napoli – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviuppo, Valorizzazione e Tutela Ambientale, Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni – ha comunicato che *“l'intero territorio del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) non rientra nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico, come da nota della Regione Campania del 01/04/2019 che si allega in copia”*;

VISTO il Piano di Monitoraggio dell'attuazione del PUC inserito nel Rapporto Ambientale;

RILEVATO CHE gli obiettivi del PUC sono coerenti con gli obiettivi di sostenibilità di livello europeo, nazionale e regionale;

VALUTATI i possibili effetti prodotti dal PUC sull'ambiente legati alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali e produttivi, alla creazione di nuovi assi viari ed al recupero del patrimonio edilizio esistente;

RITENUTO sulla base di quanto considerato, rilevato e valutato di poter provvedere ad esprimere il parere motivato di cui all'art. 15 del DLgs 152/2006;

Per tutto quanto esposto, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.to L.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii

agricolo e di impedire la demolizione e ricostruzione o comunque l'alterazione e lo snaturamento con perdita dei caratteri architettonici distintivi, forse minori dal punto di vista artistico ed architettonico, ma importanti per la tutela dei valori paesaggistici.

Sia nel RUEC che nelle NTA non si accenna alla salvaguardia dei *muri a secco*, che sono stati inseriti dall'UNESCO nel patrimonio dell'umanità. Pertanto per essi si dovrà:

- Effettuare un censimento degli stessi ed inserirli nella cartografia del PUC relativa agli elementi di rilevanza architettonica.
- Impedire la demolizione e la ricostruzione con tecniche che siano diverse da quelle tradizionali.

Tutela archeologica e architettonica

E' opportuno che il Comune si faccia carico della redazione della Carta del Potenziale Archeologico e del Patrimonio Edilizio Storico del Comune di Sant'Antonio Abate, da inserire come parte integrante del Piano Urbanistico Comunale; tali elaborati dovranno essere realizzati da parte di professionisti in possesso dei requisiti di legge.

Per quanto concerne la tutela archeologica è necessario considerare di "interesse archeologico" l'intera fascia a sud della strada provinciale che da Castellammare di Stabia va a Salerno, corrispondente ai fg. 5,7,8 e 10, ovvero l'intero territorio di codesto Comune. Qualsiasi progetto di intervento sul territorio, pubblico o privato, che comporti modifica dello stato dei luoghi e scavi nel sottosuolo, dovrà essere sottoposto al parere di questa Soprintendenza.

con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza della Città Metropolitana di Napoli, relativamente alla coerenza del Puc rispetto alle strategie a scala sovra-comunale di cui all'art. 3, comma 4, del Regolamento 5/2011, con nota prot. 35405 del 21/03/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 9427 del 26/03/2019, la Città Metropolitana di Napoli – Direzione Pianificazione Territoriale Urbanistica ha espresso *parere di coerenza alle strategie a scala sovra-comunale a condizione che il Puc sia subordinato alle seguenti prescrizioni necessarie per renderlo rispettoso delle disposizioni della Lr 35/1987, della Lr 16/2004 e del relativo Regolamento 5/2011, nonché delle strategie a scala sovra-comunale della proposta di Ptc:*

- 1) *nel computo del proporzionamento non si evince, non essendo meglio specificato, né la quota riguardante il recupero edilizio del patrimonio edilizio esistente, né la quota riferita alla edificazione a scopi abitativi nella zona agricola prevista nelle zto E3 agricole a insediamenti edilizi radi, da comprendere nella quota dei vani previsti da realizzare a libero mercato (adempimento prescritto dall'art. 9 della Lr 35/1987);*
- 2) *nel totale dei vani a libero mercato non è specificato se una quota è riservata all'edificazione a scopi abitativi consentita nelle zto E3 agricole a insediamenti edilizi radi.*
- 3) *Gli elaborati del PUC non contengono uno specifico elaborato dal quale possa evincersi per ogni ZTO la superficie terziaria esistente e quella realizzabile e che dimostri, quindi, che sul territorio comunale tale superficie non supererà il limite massimo consentito dal PUT; pertanto, la disciplina del PUC deve prevedere meccanismi di controllo al fine di evitare che la superficie terziaria realizzabile non superi quella residua di 8150 mq.*

ESPRIME

PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE circa la compatibilità ambientale del Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Sant'Antonio Abate, adottato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 189 del 10/10/2018 *a condizione* che sia rispettato quanto previsto dall'art. 17 "Informazione sulla decisione" e dall'art. 18 "Monitoraggio" del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, con le *seguenti prescrizioni*:

- **che vengano rispettate le osservazioni, raccomandazioni e prescrizioni fornite da parte degli Enti e delle Autorità competenti ad esprimere pareri, nullaosta e autorizzazioni di cui all'art. 3, comma 4, del Regolamento 5/2011, contenute nel:**
 - o parere di competenza ex LR 9/1983 s.m.i, espresso dalla Regione Campania – UOD Genio Civile di Napoli con nota prot. 231623 del 09/04/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 11275 del 10/04/2019;
 - o parere di competenza espresso dall' l'Asl Napoli 3 Sud, Dipartimento di Prevenzione – Unità Operativa Prevenzione Collettiva 58, con nota prot. 692 del 20/03/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 8924 del 20/03/2019;
 - o parere di competenza espresso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con nota prot. 3841 del 01/04/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 10175 del 02/04/2019;
 - o parere di competenza espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio SABAP per l'Area Metropolitana di Napoli, con nota prot. 5902 del 11/04/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 11532 del 11/04/2019;
 - o parere di competenza espresso dalla Città Metropolitana di Napoli – Direzione Pianificazione Territoriale Urbanistica con nota prot. 35405 del 21/03/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 9427 del 26/03/2019;
 - o parere di competenza sul vincolo idrogeologico espresso dalla Città Metropolitana di Napoli – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo, Valorizzazione e Tutela Ambientale, Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni, con nota prot. 44898 del 10/04/2019, acquisita al protocollo del Comune di Sant'Antonio Abate al n. 11327 del 10/04/2019;

Il presente Atto è trasmesso all'Autorità Procedente per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Sant'Antonio Abate.

Sant'Antonio Abate, li 11 aprile 2019

Il Responsabile dell'Autorità Competente
Ing. Simona Maio





CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica –
Sviluppo Valorizzazione e Tutela Ambientale
Direzione Pianificazione Territoriale Urbanistica

Città Metropolitana
Di Napoli

Prot. n. _____ del ____/____/____

Al Comune di **Sant'Antonio Abate**

Oggetto: Comune di Sant'Antonio Abate (Na). Piano Urbanistico Comunale (PUC).

Verifica di Coerenza ai sensi dell'art.3, comma 4 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio, n. 5 del 4 agosto 2011 - Trasmissione determinazione.

Si trasmette la Determinazione dirigenziale n. 2065 del 25/03/2019 con la quale, preso atto della relazione istruttoria n. 35405 del 21/03/2019, il Piano Urbanistico Comunale adottato dal Comune di Sant'Antonio Abate con deliberazione della Giunta Comunale n. 189 del 10/10/2018, è stato dichiarato coerente alle strategie a scala sovracomunale ai sensi dell'articolo 3 – comma 4 – del Regolamento Regionale per il governo del territorio n. 5/2011 a condizione che sia subordinato alle prescrizioni necessarie per rendere il PUC rispettoso delle disposizioni della Legge regionale n°35/87, della Legge regionale n°16/2004 e relativo Regolamento regionale n°5/2011, nonché delle strategie a scala sovracomunale della proposta di PTC.

Il Coordinatore
Dott. Giacomo Ariete
Firmata digitalmente

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0009427/2019 del 26/03/2019
Firmatario: GIACOMO ARIETE



CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica –
Sviluppo Valorizzazione e Tutela Ambientale
Direzione Pianificazione Territoriale Urbanistica

Città Metropolitana
Di Napoli

Prot. n. _____ del ____/____/____

Al Comune di **Sant'Antonio Abate**

Oggetto: Comune di Sant'Antonio Abate (Na). Piano Urbanistico Comunale (PUC).
Verifica di Coerenza ai sensi dell'art.3, comma 4 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio, n. 5 del 4 agosto 2011 - Trasmissione determinazione.

Si trasmette la Determinazione dirigenziale n. 2065 del 25/03/2019 con la quale, preso atto della relazione istruttoria n. 35405 del 21/03/2019, il Piano Urbanistico Comunale adottato dal Comune di Sant'Antonio Abate con deliberazione della Giunta Comunale n. 189 del 10/10/2018, è stato dichiarato coerente alle strategie a scala sovracomunale ai sensi dell'articolo 3 – comma 4 – del Regolamento Regionale per il governo del territorio n. 5/2011 a condizione che sia subordinato alle prescrizioni necessarie per rendere il PUC rispettoso delle disposizioni della Legge regionale n°35/87, della Legge regionale n°16/2004 e relativo Regolamento regionale n°5/2011, nonché delle strategie a scala sovracomunale della proposta di PTC.

Il Coordinatore
Dott. Giacomo Ariete
Firmata digitalmente



Città Metropolitana
Di Napoli

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica –
Sviluppo Valorizzazione e Tutela Ambientale
Direzione Pianificazione Territoriale Urbanistica

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Oggetto: Comune di Sant'Antonio Abate (Na). Piano Urbanistico Comunale (PUC).
Verifica di Coerenza ai sensi dell'art.3, comma 4 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio, n. 5 del 4 agosto 2011.

Il Coordinatore

Visto l'art.1, comma 16, della legge 56/2014, che stabilisce che dal 1° gennaio 2015 le città metropolitane subentrano alle province omonime e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni;

Visto l'art. 107 (Funzioni e responsabilità della dirigenza) del D.Lgs. n. 267/2000 - Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

Vista la Legge Regionale del 22 dicembre 2004 n.16 recante "Norme sul Governo del Territorio" e ss. mm. e ii.;

Visto l'articolo 3, comma 4 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio" del 4 agosto 2011, n.5 in base al quale la Provincia emette una dichiarazione di coerenza alle strategie a scala sovracomunale individuate dall'amministrazione provinciale sui PUC sulle Varianti ai PUC e PRG trasmessi dai Comuni;

Visto il Decreto Presidenziale n. 503 del 03/11/2016, con il quale è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica – Sviluppo Valorizzazione e Tutela Ambientale al dott. Giacomo Ariete per il quale non sussistono cause di incompatibilità ovvero conflitti di interesse, ai sensi della normativa vigente, in relazione al presente provvedimento;

Vista la deliberazione n.25 del 29/01/2016 del Sindaco della Città Metropolitana di Napoli ad oggetto "Piano territoriale di Coordinamento - Rapporto Ambientale – Sintesi non tecnica – Studio di Incidenza. Adozione", pubblicata il 3/02/2016, immediatamente eseguibile;

Vista la deliberazione n.75 del 29/04/2016 del Sindaco della Città Metropolitana di Napoli ad oggetto "Ulteriori disposizioni integrative e correttive della deliberazione sindacale n.25 del 29/01/2016";

Premesso, che:

la verifica della legittimità dell'intervento sotto il profilo amministrativo ed urbanistico, è di specifica competenza dell'Amministrazione Comunale così come prescritto all'art.3 comma 1 del Regolamento Regionale per il Governo del Territorio n.5/11;

ai sensi degli artt. 3 e 4 del suddetto Regolamento Regionale n.5 del 04/08/2011 l'Amministrazione Provinciale "... dichiara entro sessanta giorni dalla trasmissione del piano completo di tutti gli elaborati, la coerenza alle strategie a scala sovracomunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) vigente";

Premesso, altresì, che il Comune di Sant'Antonio Abate:

- è dotato di Regolamento edilizio con annesso Programma di Fabbricazione, approvato nel 1960 e in seguito modificato con una variante approvata con D.P.G.R.C. n°4385/1986.;
- ricade nell'ambito di competenza dell'ASL NA 3 SUD;
- Il territorio comunale è sottoposto ai vincoli, regole, prescrizioni, direttive e indicazioni a tutele paesaggistiche e ambientali imposte dal Piano Urbanistico Territoriale (PUT) dell'area Sorrentino-Amalfitana approvato con legge Regionale n°35/87 e dal Piano di assetto Idrogeologico della competente Autorità di Bacino.

Il PUT (L.R. n.35/87), approvato ai sensi dell'art. 1/bis della legge n. 431/85, avente valore e portata di Piano Territoriale, iscrive il territorio del comune di Sant'Antonio Abate nella Sub-area 4;

Visto, che:

Con nota n°3825 del 05.02.2019, acquisita al protocollo della Città Metropolitana di Napoli n°14673 del 05.02.2019, il Comune di Sant'Antonio Abate (Na) ha trasmesso gli atti del Piano Urbanistico Comunale (PUC), per consentire all'ufficio scrivente l'espressione di parere di competenza ai sensi dell'art. 3 comma 4 del Regolamento Regionale per il Governo del Territorio n. 5/2011.

Gli atti ed elaborati costituenti il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Sant'Antonio Abate, sono riportati nell'allegata Relazione istruttoria della Direzione Pianificazione Territoriale Urbanistica n. 35405 del 21/03/2019.

ATTESO che:

ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 5 del 4/08/2011, in combinato disposto con l'art.1, comma 44 della L. n.56/2014, la Città Metropolitana esprime una dichiarazione di coerenza alle strategie a scala sovracomunale individuate dall'Amministrazione sui PUC e sulle varianti ai PUC e PRG trasmessi dai Comuni;

in virtù del punto n.5) del deliberato di cui alla Delibera del Sindaco Metropolitan n.75 del 29/04/2016, la verifica di coerenza dei PUC e delle loro varianti viene compiuta tenendo conto, "quale paradigma di riferimento, delle linee-guida informatrici dell'attuale proposta di Piano territoriale di coordinamento, costituenti, ai sensi del comma 4 dell'articolo 3 del Regolamento Regionale n.5/2011, strategia a scala sovracomunale", coordinata con la delibera n.75/2016 stessa;

Resta fermo l'obbligo in capo al Comune dell'acquisizione dei pareri, nulla osta o atti comunque denominati da parte degli Enti Competenti al rilascio degli stessi ai sensi dell'art. 3 del Regolamento regionale n.5/2011 e della normativa vigente in materia, nonché l'obbligo di attestare la conformità urbanistica della procedura in oggetto alle leggi e regolamenti vigenti in materia;

Resta impregiudicata la specifica competenza dell'Amministrazione comunale in ordine all'intera procedura di valutazione ambientale strategica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. e del "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania", approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 17 del 18/12/2009;

Preso atto di quanto comunicato con Relazione istruttoria protocollo n. 35405 del 21/03/2019, allegata alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, in cui si rileva, considera e osserva che:

Nelle more del perfezionamento e completamento del procedimento di adozione del Piano Territoriale di Coordinamento, in congiunzione con il processo di validazione della Valutazione Strategica Ambientale, la verifica di coerenza dei Piani Urbanistici Comunali (PUC) e delle loro varianti viene compiuta dalla direzione urbanistica della Città Metropolitana tenendo conto, quale paradigma di riferimento, dell'attuale proposta di Piano territoriale adottata con delibera del Sindaco Metropolitan n°25/2016, coordinata con la delibera del Sindaco Metropolitan n. 75 del 29/04/2016, costituenti, ai sensi del comma 4 dell'art. 3 del Regolamento Regionale n. 5/2011, strategia a scala sovracomunale.

La suddetta proposta di PTC fornisce indirizzi, direttive e prescrizioni per l'elaborazione dei Piani Urbanistici Comunali orientati prevalentemente, a limitare il consumo di suolo favorendo ove possibile il riuso del patrimonio edilizio esistente e degradato, la tutela e conservazione delle aree libere e dei suoli agricoli anche per la realizzazione dei corridoi ecologici.

La stessa proposta di PTC, in primis, recepisce la disciplina paesaggistica vigente, in conformità dell'art.145 del D.Lgs 42/2004, precisando che per i comuni compresi nel Piano Urbanistico Territoriale (PUT) dell'area Sorrentino-Amalfitana, introdotto con Legge regionale n°35/87, continuano ad applicarsi le disposizioni e i limiti previsti dal PUT, fermo restando che in sede di dichiarazione di coerenza alle previsioni del PTC, in caso di contrasto tra disposizioni, prevalgono le disposizioni del citato PUT.

Nel suindicato nuovo quadro normativo resta, quindi, in capo al Comune l'assoluta competenza e responsabilità in ordine:

- *alla verifica della legittimità dell'intervento sotto il profilo amministrativo ed urbanistico, così come prescritto all'art.3 comma 1 del Regolamento Regionale per il Governo del Territorio n.5/2011;*
- *alla conformità del PUC alle leggi e regolamenti ed agli strumenti urbanistici territoriali e svorordinati di settore;*
- *al corretto e compiuto procedimento della Valutazione Ambientale Strategica;*
- *all'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni e ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio e propedeutico all'approvazione del PUC, e al rispetto delle prescrizioni, condizioni e raccomandazioni formulate nei predetti atti endoprocedimentali.*
 - *alla repressione amministrativa dei manufatti illegittimamente realizzati presenti sul territorio; ciò indipendentemente dalla presenza di un immobile all'interno delle zto individuate dal PUC che non costituisce assolutamente sanatoria di opere abusivamente realizzate.*
- *alla condonabilità per quei manufatti che sono stati costruiti senza regolare titolo abilitativo o difformemente dallo stesso, da valutarsi alla luce delle prescrizioni dettate dalle leggi dello Stato, nonché al loro inserimento urbanistico e urbano.*

... per rendere agevole la verifica ... preliminarmente è stata fatta eseguire dagli operatori del Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Città Metropolitana di Napoli, la georeferenziazione dei più indicativi file Pdf del PUC compiendo, poi, una mera operazione di sovrapposizione con i file contenenti i dati del PUT e della proposta di PTC tratti dalla banca dati del SIT.

Dallo scrutinio della documentazione costituente il PUC, depositata al protocollo della Città Metropolitana di Napoli, si è preso atto di quanto segue.

Il Comune di Sant'Antonio Abate è dotato di Regolamento edilizio con annesso Programma di Fabbricazione, approvato nel 1960 e in seguito modificato con una variante approvata con D.P.G.R.C. n°4385/1986.

Il territorio del comune è sottoposto ai vincoli, regole, prescrizioni, direttive e indicazioni a tutele paesaggistiche e ambientali imposte dal Piano Urbanistico Territoriale (PUT) dell'area Sorrentino-Amalfitana approvato con legge Regionale n°35/87 e dal Piano di assetto Idrogeologico della competente Autorità di Bacino.

Il PUT (L.R. n.35/87), approvato ai sensi dell'art. 1/bis della legge n. 431/85, avente valore e portata di Piano Territoriale, iscrive il territorio del comune di Sant'Antonio Abate nella Sub-area 4 caratterizzandolo nelle zone territoriali di seguito indicate:

- zona territoriale 1B - "Tutela dell'ambiente naturale 2° grado";
- zona territoriale 4 - "Riqualificazione insediativa e ambientale di 1° grado";
- zona territoriale 7- "Razionalizzazione insediativa e tutela delle risorse agricole".

In atti è descritto e dichiarato che il procedimento di formazione e adozione del Puc ha seguito il modulo procedimentale del Regolamento regionale n°5/2011.

Ciò posto nel merito si osserva che:

- *la preliminare verifica di conformità del PUC alle leggi e regolamenti e agli strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore è stata operata dal Comune per nota, a firma congiunta del responsabile del Servizio Urbanistica e Pianificazione arch. Vincenzo Verdoliva e del Dirigente del Settore Tecnico ing. Leonardo Sorrentino, priva di ufficialità amministrativa essendo mancante degli estremi del protocollo;*
- *nella delibera n°189 del 10.10.2018 l'Amministrazione non richiama la suddetta nota e non dà atto dell'avvenuto accertamento della propedeutica verifica di conformità prescritta dall'art.3 del Regolamento regionale n°5/2011.*

Pertanto, l'Amministrazione prima dell'approvazione, tenendo in giusta considerazione anche le modifiche cartografiche e normative operate al PUC per effetto delle osservazioni accolte, dovrà accertare e dichiarare detta conformità, in ottemperanza all'art.3 del Regolamento regionale 5/2011.

Il PUC tenendo conto sia della Carta dell'uso agricolo del suolo e della copertura vegetale, sia dell'analisi del sistema urbanistico - uso suolo urbano (residenziale-produttivo-attrezzature), in conformità all'art.3 della LR 16/2004 articola la pianificazione comunale in disposizioni strutturali (Piano Strutturale), e disposizioni programmatiche (Piano Operativo).

Il Piano Strutturale articola il territorio nelle sottoelencate zone:

- *centro storico, la cui perimetrazione è stata desunta dalla disciplina del PTC;*
- *insediamenti urbani saturi, perimetrati nell'elaborato della disciplina del territorio del PTC dal relativo art.51, comprendenti sia gli edifici sia le aree di pertinenza, nonché le aree coperte e scoperte ad uso prevalentemente residenziale e annessi servizi, e standards urbanistici;*
- *aree di densificazione urbana, perimetrare nell'elaborato della disciplina del territorio del PTC all'art.52 delle relative Nta;*
- *aree produttive, comprendenti sia il grande polo produttivo di interesse metropolitano, così come perimetrato nella disciplina del territorio del PTC all'art.52, sia le aree per gli insediamenti e complessi produttivi di interesse locale esistenti e di progetto;*
- *aree produttive a riconversione graduale costituenti i lotti all'interno del centro urbano;*
- *aggregati edilizi in zona agricola;*
- *aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica e ambientale;*
- *aree agricole.*

Inoltre, individua i seguenti elementi:

- *viabilità principale;*
- *verde di arredo urbano viabilistico;*
- *impianto cimiteriale e relativa fascia di rispetto di mt 200 (L.166/2002).*

Il Piano Operativo tipizza il territorio nelle seguenti Zto:

Zona A centro storico;

A1- edilizia tradizionale di pregio;

A2- tessuto di antico impianto;

Zona B urbanizzazione recente

- B1- insediamenti urbani saturi;
- B2- aree di densificazione urbana;
- B3- aggregati edilizi in zona agricola;

Zona D aree produttive

- D1- aree e complessi per insediamenti produttivi di interesse provinciale e/o sovracomunale;
- D2 -insediamenti produttivi di interesse locale:
 - D2.1- insediamenti produttivi di interesse locale esistenti;
 - D2.2- insediamenti produttivi di interesse locale esistenti in aggregati edilizi in zona agricola;
 - D2.3- insediamenti produttivi di interesse locale di progetto;
- D3 -aree produttive a riconversione graduale:
 - D3.1 aree produttive a riconversione graduale in ambiti saturi;
 - D3.2 aree produttive a riconversione graduale in ambiti di densificazione;

Zona E – aree agricole

- E1- aree agricole interstiziali e periurbane;
- E2- aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica e ambientale;
- E3 zona agricola ad insediamenti edilizi radi

Zona F impianti tecnologici di interesse sovracomunale;

- Dotazioni territoriali esistenti e di progetto.
- Potenziamento della viabilità esistente e nuovi tratti viabilistici;
- Verde di arredo urbano viabilistico;
- Zona di rispetto cimiteriale.

Il PUC in esame assume alla base del proporzionamento dei vani residenziali l'analisi degli esiti dell'Anagrafe edilizia che dichiara una consistenza totale del patrimonio edilizio al 2017 di n°10694 unità immobiliari.

Nel PUC è dichiarato, inoltre, che il calcolo del fabbisogno abitativo complessivo è stato operato in coerenza dell'art.9 lettere a), b), c) della LR 35/87 e quantizzato in n°987 vani risultanti dalla somma delle varie componenti, così distinte:

- fabbisogno derivante dall'incremento demografico (n°425 vani),
- fabbisogno per la riduzione dell'indice di affollamento (n°288 vani);
- fabbisogno per la sostituzione dei vani malsani e/o fatiscenti (n°274 vani).

Nel merito si rileva che nel computo del proporzionamento non si evince, non essendo meglio specificato, né la quota riguardante il recupero edilizio del patrimonio edilizio esistente, né la quota riferita alla edificazione a scopi abitativi nella zona agricola prevista nelle zto E3 agricole a insediamenti edilizi radi, da comprendere nella quota dei vani previsti da realizzare a libero mercato (adempimento prescritto dall'art. 9 della LR 35/87).

Dei n°987 nuovi vani necessari per soddisfare il fabbisogno abitativo all'anno 2028: n°860 vani sono previsti in regime Edilizia Residenziale Sociale (ERS), la restante parte del fabbisogno, corrispondente a n° 127 vani sono destinati al libero mercato [ovvero il 30% dei vani calcolati per soddisfare il fabbisogno derivante dall'incremento demografico, $(425 \times 0,30) = n°127$ vani].

Si osserva che nel totale dei vani a libero mercato non è specificato se una quota è riservata all'edificazione a scopi abitativi consentita nelle zto E3 agricole a insediamenti edilizi radi.

Al fine di convertire la quantità di nuovi vani in alloggi il PUC utilizza la modalità di calcolo della proposta di PTC, determinando in 2,76 abitanti il numero medio di componenti il nucleo familiare all'orizzonte temporale del PUC (anno 2028).

Per il proporzionamento delle superfici terziarie il PUC, in conformità all'art.10 della LR 35/87, calcola le superfici assumendo la dotazione di mq 4/ab, ottenendo per n°20129 abitanti previsti al 2028 una superficie massima di mq 80516.

Essendo stata dichiarata la superficie esistente a carattere terziario pari a mq 72366, per differenza risulta che il PUC ha, quindi, una capienza residua di mq 8150 per la realizzazione di altri insediamenti terziari.

Detti nuovi insediamenti sono previsti diffusamente nelle zone omogenee territoriali B, fatta eccezione per gli immobili ricadenti in Zt 1B e Zt 4 del PUT; ciò al fine dell'integrazione della residenza con altre funzioni urbane ad essa collegate anche mediante il cambio di destinazione d'uso e la conversione funzionale da residenza.

Nel merito si osserva che gli elaborati del PUC non contengono uno specifico elaborato dal quale possa evincersi per ogni Zto la superficie terziaria esistente e quella realizzabile e che dimostri, quindi, che sul territorio comunale tale superficie non supererà il limite massimo consentito dal PUT; pertanto la disciplina del PUC deve prevedere meccanismi di controllo al fine di evitare che la stessa superficie non superi quella residua di mq 8150.

Il PUC individua e disciplina distinte aree per gli insediamenti produttivi articolandole nelle sotto indicate zone territoriali omogenee (zto):

D1 aree e complessi per insediamenti produttivi di interesse metropolitano e/o sovracomunale;

D2 insediamenti produttivi di interesse locale esistenti in aggregato in zona agricola;

D3 aree produttive a riconversione graduale.

Nel merito si osserva che la Zto D1, ubicata a nord-est del territorio, servita dal realizzando svincolo di collegamento autostrada A3 ed ex SS 268, corrisponde al polo industriale sovracomunale individuato nella proposta di PTC.

La zto D2.3 destinata agli insediamenti produttivi di interesse locale, ubicata in prossimità del canale Marna, ripropone sostanzialmente un ambito territoriale cui il Programma di Fabbricazione aveva impresso la destinazione industriale D2, solo parzialmente attuata nel corso degli anni.

La scelta progettuale di riproporre in tale ambito l'area produttiva D2.3 è stata motivata dal fatto che l'area D1 non è stata ritenuta opzionabile per l'insediamento delle aree produttive di interesse locale.

Si rileva, quindi, che il PUC propone una quantità di aree da destinare ad attività produttive che appare sovradimensionata per le effettive esigenze del territorio, determinando, di fatto, un ingiustificato consumo di suolo agronaturale.

Infatti, il PUC, come innanzi detto, già individua un esteso ambito produttivo D1 in prossimità al realizzando svincolo di collegamento autostrada A3 ed ex SS 268 capace di soddisfare la richiesta di aree produttive.

Detto ambito produttivo D1 corrisponde al Polo industriale a scala sovra-comunale che la proposta di PTC ha individuato assumendo come obiettivi territoriali specifici:

- o la riduzione della dispersione dell'offerta insediativa;*
- o la riduzione di consumo di territorio, garantendo un'offerta adeguata;*

- la concentrazione delle ulteriori potenzialità di offerta in condizioni ottimali rispetto alle infrastrutture primarie per la mobilità;
- evitare la compromissione di ulteriore territorio agricolo.

Si evidenzia, inoltre, che l'area in prossimità del canale Marna sulla quale è stata individuata la zona D2.3 per gli insediamenti produttivi di interesse locale di progetto, risulta avere spiccata caratteristica agronaturale, così come si evince sia dalla carta dell'uso agricolo dei suoli, sia nella proposta di PTC che include l'area in parola in un ambito individuato come aree agricole ordinarie (artr.49 Nta), caratterizzata da ordinari vincoli di tutela ambientale e valutata essere particolarmente idonea allo svolgimento di attività produttive di tipo agrario-alimentari.

Per quanto detto, l'individuazione dell'ambito produttivo D2.3 in prossimità del canale Marna non risulta in linea con le indicazioni della proposta di PTC che, al fine coordinare la pianificazione comunale, ha individuato sul territorio comunale di Sant'Antonio Abate il polo produttivo in prossimità al realizzando svincolo di collegamento autostrada A3 ed ex SS 268 idoneo sotto il profilo logistico ed ambientale.

Il PUC non individua la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria, così come prescritto dall'art.23 della Legge regionale n°16/2004, né specifica quali azioni intende porre in essere per il recupero e l'inserimento territoriale e urbano degli stessi insediamenti. Riferimenti all'abusivismo edilizio sono espressi nelle Norme di Attuazione all'art.3 - Abusivismo edilizio - e diffusamente negli articoli riguardanti gli interventi nelle diverse zto, nonché al capitolo 6.1 della Relazione generale, che testualmente recita "Si precisa che la presenza di un immobile all'interno delle categorie individuate non costituisce assolutamente sanatoria di opere abusivamente realizzate. La condonabilità ovvero l'accesso a forme di sanatoria per quei manufatti che sono stati costruiti senza regolare titolo abilitativo o difformemente da quanto dallo stesso previsto, è da valutarsi alla luce delle prescrizioni dettate dalle leggi dello Stato, indipendentemente dalle previsioni del PUC".

Il PUC proporziona la quantità di aree a standards con riferimento alla popolazione residente al 2018 calcolata di n°20129 abitanti, prevedendo per la stessa una dotazione minima complessiva di mq 18/ab, così come prescritto dall'art.11 della LR n°35/87.

La Relazione generale nella Tab 4 a pag.75 indica gli standards urbanistici esistenti, mentre nella Tab.32 a pag. 154 riporta le superfici degli standards urbanistici esistenti e di progetto, nonché il calcolo delle dotazioni pro-capite all'orizzonte temporale del PUC; ciò senza meglio specificare la modalità con la quale sono state computate le superfici degli stessi nelle distinte zone omogenee del territorio (art.4 D.M. 1444/68).

Comparando le due Tabelle riepilogative si osservano alcune incongruenze: nella Tab.4 alla colonna riportante il totale della superficie esistente; nella Tab.32 alle colonne riportanti il totale della superficie di progetto e della superficie al 2028.

Dalla Tabella 32 riportante il quadro riepilogativo delle superfici a standards, esistenti e di progetto, e calcolo delle dotazioni pro-capite all'orizzonte temporale del PUC risulta:

tipologia	Standards esistenti al 2017 mq	Standards di progetto mq	Standards al 2028 mq	Dotazione pro-capite	Quantità minima DM 1444/68 mq/abitante
verde attrezzato	56267	146014	202281	10,05	> 9
istruzione	40791	0	40791	2,03	< 4,5

<i>parcheggi</i>	15402	35188	50590	2,51	> 2,5
<i>Attrezzature di interesse comune di cui religiose</i>	69392 31324	12639 0	82031	4,08	> 2
TOTALE	181852	181202) (193841)*	363054 (375693)*	18,04 (18,66)*	> 18,00

N. B. : somma effettiva della colonna

Dal predetto quadro riepilogativo, a parte le incongruenze evidenziate, emerge che la quantità riguardante lo standard per l'istruzione è di 2,03 mq/ab, minore del rapporto minimo di 4,5 mq/ab prescritto dal D.M. 1444/68.

Il PUC evidenzia che il deficit delle suddette aree è legato non tanto alla mancanza di edifici scolastici, bensì dalla circostanza che gli stessi sono pressochè sprovvisti di aree esterne pertinenziali; pertanto, propone il superamento di tale criticità garantendo alle scuole esistenti l'uso di parte (2 ettari circa) delle aree a verde attrezzato per il gioco e lo sport di progetto.

Tale soluzione è solo descritta e non è rappresentata in uno specifico elaborato grafico-descrittivo che, mediante l'indicazione dei raggi di influenza per le singole strutture scolastiche, illustri come possano le medesime strutture utilizzare dette aree a verde per compensare il deficit di standard per l'istruzione.

In ogni caso, pur verificato che il totale della dotazione pro-capite di standards è soddisfatto, essendo comunque maggiore della quantità minima di 18mq/ab, e riconoscendo che la soluzione prospettata per colmare il deficit di area standard scolastico consentirebbe di contenere il consumo di suolo, si evidenzia che non è correttamente e pienamente rispettata la quantità minima di standard per l'istruzione (mq 4,5/ab) prescritta dal D.M.1444/68, e dall'art.11 della LR 35/87.

Si osserva, inoltre, che il PUC non contiene un elaborato grafico-descrittivo, rendente comprensibile per le diverse zto: la superficie territoriale, gli abitanti insediati e da insediare e la quantità di area a standards distinte per tipologia, dal quale possa evincersi se il PUC soddisfa le quantità minime di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi prescritti dagli art.4 del D.M. 1444/68.

Si osserva, infine, che il PUC non contiene un elaborato grafico-descrittivo riepilogativo rendente comprensibile il rispetto delle densità territoriale e fondiaria minima e massime nelle zone residenziali, prescritte dalla L.R. 14/1982 – Titolo II, art.1.5.

L'elaborato Regolamento Edilizio Comunale è stato consegnato sia su supporto cartaceo sia in formato digitale (file Pdf).

L'articolato cartaceo è privo della vidimazione dei progettisti del PUC – RTP, della vidimazione dello staff Tecnico comunale, del protocollo, nonchè dell'indicazione degli estremi del verbale di deliberazione con il quale la Giunta Comunale ha operato la presa d'atto del testo proponendone l'approvazione al competente Consiglio Comunale.

Il corpo normativo del Regolamento edilizio consegnato, invece, su supporto informatico (file Pdf) è privo di qualsiasi firma digitale.

Pertanto, non è dato capire se lo stesso elaborato corrisponda, o no, a quello di cui alla deliberazione n°188 del 10.10.2018, per la qual cosa l'ufficio declina ogni e qualsiasi

responsabilità, essendo la verifica dell'ufficialità dello stesso esclusiva competenza e responsabilità del Comune.

Dalla pubblicazione sulla GURI serie Generale n°268/2016 dello schema di Regolamento Edilizio Tipo (RET), i Comuni sono tenuti a conformare i propri Regolamenti edilizi comunali in conformità del predetto schema; ciò al fine di uniformare e semplificare gli stessi regolamenti alla disciplina vigente.

Ciò premesso, l'ufficio ha operato lo scrutinio del testo del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale depositato agli atti della Città Metropolitana, per il quale si formulano le seguenti osservazioni e rilievi:

- a. l'articolato normativo non è stato approvato dal competente Consiglio Comunale, così, come prescritto dall'art.11 del Regolamento regionale 5/2011;*
- b. per specificare rapporti edilizi e urbanistici sono utilizzati acronimi, contenuti, tra l'altro, anche nelle Norme tecniche di attuazione, che non sono contemplati nel "Regolamento Edilizio Tipo" pubblicato sulla GURI n°268/2016;*
- l. alcuni acronimi utilizzati, contenuti anche nelle Norme tecniche di attuazione, non sono di immediata lettura; pertanto non consentono di verificare con immediatezza se gli indici e parametri urbanistico-edilizi siano o no conformi a quelli imposti e prescritti dal PUT e dalle vigenti norme nazionali e regionali disciplinanti la materia.*

Ciò posto è da precisare che in caso di contrasto prevalgono sul testo normativo del Regolamento Edilizio Comunale le norme di rango superiore della LR n°35/87, LR 14/82 e del DPR 380/2001.

Richiamata, la relazione Istruttoria protocollo n. 35405 del 21/03/2019 con la quale si è del parere che alla luce delle suesposte criticità, rilievi e osservazioni la dichiarazione di coerenza del PUC del Comune di Sant'Antonio Abate, ex art.3 del Regolamento regionale n°5/2011, per considerarsi positiva resta subordinata alle suddette prescrizioni necessarie per rendere il PUC rispettoso delle disposizioni della Legge regionale n°35/87, della Legge regionale n°16/2004 e relativo Regolamento regionale n°5/2011, nonché delle strategie a scala sovracomunale della proposta di PTC.

Preso atto della comunicazione proveniente dal Dipartimento Supporto agli Organi Istituzionali, con la quale si rappresenta, su indicazione del Segretario Generale, che le verifiche di coerenza sono atti di natura tecnica e pertanto di competenza del Dirigente;

Ritenuto, per quanto sopra, di dover rendere il parere di competenza della Città Metropolitana di Napoli ex art.3 Regolamento n.5/2011, in combinato disposto con l'art.1 comma 16 della legge 56/2014, con determinazione dirigenziale;

Ritenuto che l'istruttoria preordinata all'emanazione del presente atto consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147-bis del D.Lgs. 267/2000;

Ritenuto altresì, alla stregua dell'istruttoria di cui all'allegata Relazione protocollo n. 35405 del 21/03/2019, che per il Piano Urbanistico Comunale adottato dal Comune di Sant'Antonio Abate con deliberazione della Giunta Comunale n. 189 del 10/10/2018 possa essere dichiarata la coerenza alle strategie a scala sovracomunale ai sensi dell'articolo 3 – comma 4 – del Regolamento Regionale per il governo del territorio n. 5/2011 a condizione che sia subordinata alla verifica e dichiarazione di conformità alle disposizioni, prescrizioni e limiti del Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana di cui alla L.R. n°35/1987.

Atteso che, resta impregiudicata la specifica competenza dell'Amministrazione comunale in ordine alla verifica della legittimità dell'intervento sotto il profilo amministrativo ed urbanistico nonché la competenza esclusiva ed inderogabile del Comune in materia di valutazione per la salvaguardia e tutela ambientale, ai sensi delle vigenti norme nazionali e regionali in materia;

Per quanto sopra esposto



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO,
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA

Al Dirigente la Direzione Urbanistica dr. Giacomo ARIETE - S e d e -

Oggetto: Comune di Sant'Antonio Abate (Na). Piano Urbanistico Comunale (PUC). Verifica di coerenza ex art. 3 comma 4 del Regolamento Regionale per il Governo del Territorio n°5/2011. RELAZIONE ISTRUTTORIA.

Con riferimento alla pratica richiamata in oggetto, assunta al protocollo generale della Città Metropolitana di Napoli n°14673 del 05.02.2019, e assegnata agli scriventi funzionari con pari nota, si relaziona, rileva ed osserva quanto segue.

Con nota n°3825 del 05.02.2019, acquisita al protocollo della Città Metropolitana di Napoli n°14673 del 05.02.2019, il Comune di Sant'Antonio Abate (Na) ha depositato gli atti del Piano Urbanistico Comunale (PUC), per consentire all'ufficio scrivente l'espressione di parere di competenza ai sensi dell'art. 3 comma 4 del Regolamento Regionale per il Governo del Territorio n. 5/2011.

Detti atti sono elencati nella citata nota di trasmissione che di seguito si riporta:

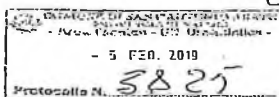


COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE

Piazza Vittorio Emanuele II - C.A.P. 80037 - C.F. 82007270638
Tel. 081.3911312 - fax 081.3997993

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

UFFICIO DI PIANO



- Città Metropolitana di Napoli
Direzione Pianificazione Territoriale - Urbanistica
Piazza Matteotti n°1 - 80133 - (Napoli)
cittametropolitana.na@ncc.it

- Città Metropolitana di Napoli
Direzione Pianificazione Territoriale - Urbanistica
Via Don Bosco, 4 - 80133 - (Napoli)

Oggetto: TRASMISSIONE piano integrato con le osservazioni ed il rapporto ambientale per la verifica di coerenza al PTCP.

PREMESSO CHE

- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 189 del 10.10.2018, che si intende in questa sede integralmente richiamata e trascritta e costituente parte integrante e sostanziale della presente, è stata adottata, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Regolamento n. 5/2011, la proposta di Piano urbanistico comunale (PUC), redatta dall'incaricato Raggruppamento temporaneo di professionisti (RTP), capogruppo prof. ing. Roberto Gerardo, corredata dal Rapporto ambientale della Valutazione ambientale strategica (VAS), redatta dall'incaricata MASTERPRO Ingegneri Associati Srl, e dagli studi specialistici depositati agli atti comunali;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 188 del 10.10.2018, che si intende in questa sede integralmente richiamata e trascritta e costituente parte integrante e sostanziale della presente, è stato preso atto della proposta di Regolamento urbanistico edilizio comunale (RUEC), redatta dal professionista incaricato, avv. Francesco Cinque;
- con l'avviso di adozione del PUC di Sant'Antonio Abate, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 77 del 22 ottobre 2018, è stato dato avviso del deposito degli atti presso la sede comunale e della scadenza per la trasmissione di eventuali osservazioni da inoltrare nei successivi 60 (sessanta) giorni, dando contestualmente comunicazione circa l'avvio e le modalità di partecipazione al procedimento di formazione dello strumento urbanistico di cui all'art. 7 del Regolamento 5/2011 e di consultazione, con riferimento al connesso procedimento integrato di VAS, di cui all' art. 14 del D.Lgs. 152/2006;
- è stato, pertanto, possibile per chiunque consultare gli elaborati di PUC ed il connesso Rapporto Ambientale e presentare, secondo le modalità stabilite nell'avviso, osservazioni in forma scritta contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di PUC, ovvero nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, per il connesso Rapporto Ambientale;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 16 del 30/01/2019, che si intende in questa sede integralmente richiamata e trascritta e costituente parte integrante e sostanziale della presente, sono state valutate e recepite le osservazioni pervenute;

Li
Di

DETERMINA

Alla stregua della Relazione Istruttoria protocollo n. 35405 del 21/03/2019, allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale:

Dichiarare il PUC del Comune di Sant'Antonio Abate, adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 189 del 10/10/2018, **coerente** alle strategie a scala sovracomunale ai sensi dell'articolo 3 – comma 4 – del Regolamento Regionale per il governo del territorio n. 5/2011 a condizione che sia subordinato alle prescrizioni necessarie per rendere il PUC rispettoso delle disposizioni della Legge regionale n°35/87, della Legge regionale n°16/2004 e relativo Regolamento regionale n°5/2011, nonché delle strategie a scala sovracomunale della proposta di PTC.

Attestare la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147-bis del D.Lgs. 267/2000 (Controllo di regolarità amministrativa e contabile).

Dare atto che la presente determinazione è stata inserita nel sistema SISDOC, per la registrazione e rubricazione, entro il termine di conclusione del procedimento.

Dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro 60 o 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

Dare, altresì, atto che per i responsabili del procedimento, architetti Felicia Sembrano e Luigi Saviano, non sussistono cause di incompatibilità e di conflitto di interessi in relazione al presente provvedimento ai sensi della normativa vigente.

Il Coordinatore
Dott. Giacomo Ariete



CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO,
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

Tanto premesso e considerato, si invia, allegato alla presente copia cartacea (Piazza Matteotti,1) e CD Rom (Via Don Bosco,4) degli elaborati sotto riportati, facendo presente che gli stessi sono consultabili sul sito dedicato al processo di formazione del P.T.C. (www.pucsantantonioabate.it) del Comune di Sant'Antonio Abate, per l'espressione del parere coerente alle strategie a scala sovracomunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento alla proposta di Piano territoriale di coordinamento, adottata con le Deliberazioni del Sindaco Metropolitan n. 25 del 29 gennaio 2016 e n. 75 del 29 aprile 2016, così come previsto dall'art. 3, comma 4, del Regolamento 5/2011.

- ❖ Deliberazione di Giunta Comunale n. 188 del 10.10.2018 RUEC.
- ❖ Deliberazione di Giunta Comunale n. 189 del 10.10.2018 adozione PUC.

PUC	Settore	N.		Attività	Foglio	Scala
Sistema delle conoscenze	A - Analisi territoriale	1	A01	Inquadramento territoriale	Foglio unico	25000
		2	A02	Cartografia del territorio comunale	Foglio unico	5000
		3A-E	A03	Cartografia del territorio comunale (quadranti 2000)	n. 5 Fogli	2000
		4	A04	Carta della pericolosità frane	Foglio unico	5000
		5	A05	Carta della pericolosità idraulica	Foglio unico	5000
		6	A06	Carta del rischio frane	Foglio unico	5000
		7	A07	Carta del rischio idraulico	Foglio unico	5000
		8	A08	Carta della microzonazione sismica	Foglio unico	5000
	B - Pianificazione sovraordinata	9	B01	Stralcio del Puc della Penisola Sorrentino-Amalfitana	Foglio unico	5000
		10	B02	Stralcio del Ptc	Foglio unico	5000
C - Analisi urbanistica	11	C01	Sezioni censuarie, Centri e nuclei abitati Istat 2011, Centro abitato (DLgs 285/1992)	Foglio unico	5000	
	12	C02	Analisi statistiche (Istat 2011)	Foglio unico	varie	
	13	C03	Unità di paesaggio	Foglio unico	5000	
	14	C04	Uso agricolo del suolo	Foglio unico	5000	
	15	C05	Uso del suolo	Foglio unico	5000	
	16A-E	C06	Uso del suolo (quadranti 2000)	n. 5 Fogli	2000	
	17	C07	Sistema delle protezioni e vincoli speciali	Foglio unico	5000	
	18	C08	Emergenze ambientali, urbanistiche ed architettoniche	Foglio unico	5000	
	19	C09	Stato di attuazione e grado di conformità della Pianificazione generale ed attuativa vigente	Foglio unico	5000	
	D - Analisi della mobilità	20	D01	Mobilità esistente- grafo	Foglio unico	5000
		21	D02	Mobilità esistente- classificazione funzionale	Foglio unico	5000
		22	D03	Mobilità esistente- efficienza teorica	Foglio unico	5000
	Preliminare di	E -	23	E01	Proiezioni territoriali del Preliminare di	Foglio unico



CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO,
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

PUC	Settore	N.		Attività	Foglio	Scala	
Piano	Pianificazione preliminare	24	E02	Preliminare della componente grafica del Rucc	Foglio unico	5000	
		25	E03	Mobilità di progetto- grafo	Foglio unico	5000	
		26	F01	Verifica proiezioni territoriali - rischio idraulico	Foglio unico	5000	
	F - Verifiche di pre-coerenza	27	F02	Verifica proiezioni territoriali - rischio da frana	Foglio unico	5000	
		28	F03	Verifica proiezioni territoriali - Ptc	Foglio unico	5000	
		29	F04	Verifica proiezioni territoriali - Put	Foglio unico	5000	
	G - Contributi al Preliminare	30	G01	Territorializzazione contributi - Proiezioni territoriali	Foglio unico	5000	
		31	G02	Territorializzazione contributi - Rucc	Foglio unico	5000	
	Piano strutturale	H - Pianificazione strutturale	32	H01	Proiezioni territoriali	Foglio unico	5000
			33	H02	Mobilità di progetto- grafo	Foglio unico	5000
34			H03	Mobilità di progetto- classificazione funzionale	Foglio unico	5000	
35			H04	Mobilità di progetto- efficienza teorica	Foglio unico	5000	
Piano operativo	I - Pianificazione operativa	36	I01	Zonizzazione	Foglio unico	5000	
		37A-E	I02	Zonizzazione (quadranti 2000)	n. 5 Fogli	2000	
	L - Verifiche di coerenza	38	L01	Verifica zonizzazione - pericolosità da frana	Foglio unico	5000	
		39	L02	Verifica zonizzazione - rischio da frana	Foglio unico	5000	
		40	L03	Verifica zonizzazione - pericolosità idraulica	Foglio unico	5000	
		41	L04	Verifica zonizzazione - rischio idraulico	Foglio unico	5000	
		42	L05	Verifica zonizzazione - Ptc	Foglio unico	5000	
		43	L06	Verifica zonizzazione - Put	Foglio unico	5000	
		44	L07	Verifica zonizzazione - Cuas	Foglio unico	5000	
45	L08	Verifica zonizzazione - Microzonazione sismica	Foglio unico	5000			
Relazioni		46	R01	Relazione generale	-	-	
		47	R02	Relazione di analisi dei contributi al Preliminare di Piano	-	-	

❖ Norme tecniche d'attuazione;

❖ Rucc - Corpo Normativo;

Allegato A - Acronimi utilizzati;

Allegato B - Elenco normative;

Allegato C - Interventi edilizi e relativi regimi amministrativi;

Allegato D - Modelli standard editabili:

- o Comunicazione di inizio lavori (CIL);



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO,
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA

- o Comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA);
 - o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA);
 - o Segnalazione certificata per l'agibilità
 - o Super-SCIA;
 - o Permesso di costruire (PDC);
 - o Comunicazione di fine lavori (CFL);
- ❖ Elaborato grafico – Componente urbanistica.
 - ❖ Rapporto ambientale VAS
 - Valutazione Strategica : Rapporto Ambientale, Sintesi Non Tecnica, Vas - 01;
 - Valutazione Strategica : Rapporto Ambientale, Vas - 01;
 - ❖ Carta uso agricolo del Suolo
 - Relazione Tecnica allegata alle carte dell'uso agricolo del suolo;
 - Carta di Uso del Suolo: Elaborato n°1 Carta dei Sistemi di Uso del Suolo;
 - Carta di Uso del Suolo: Elaborato n°2 Carta di Dettaglio degli Usi del Suolo;
 - ❖ Studi Geologici
 - Carta dell' Ubicazione delle indagini, Tav. n°1;
 - Carta Geolitologica, Tav. n°2;
 - Carta Sezioni Litologiche, Tav. n°3;
 - Carta Geomorfologica e Stabilità, Tav. n°4;
 - Carta Idrogeologica, Tav. n°5;
 - Carta Microzonizzazione sismica;
 - Relazione Geologica;
 - ❖ Fascicolo contenente:
 - Indagini geognostiche PUC del 22/09/2008;
 - Indagini geognostiche PIP del 17/05/2007;
 - ❖ Piano di zonizzazione acustica:
 - Tav. 1 : Classificazione del Territorio;
 - Tav. 2 : Posizione dei rilievi fonometrici;
 - Rilievi Fonometrici;
 - Regolamento di attuazione.
 - Relazione Tecnica.
 - ❖ Relazione art. 3 Regolamento 5/2011;
 - ❖ Anagrafe Edilizia
 - Documentazione tecnica relativa all'anagrafe edilizia;
 - Integrazione del 17/07/2018 prot. 24371 avente ad oggetto : Revisione, adeguamento ed integrazione dell'anagrafe edilizia, nell'ambito del procedimento di rielaborazione del PUC-Vani Malsani;
 - ❖ Deliberazione di Giunta Comunale n. 16 del 30/01/2019;
 - Tavola M.01 – Territorializzazione Osservazioni del Puc;
 - Tavola M.02 – Territorializzazione Osservazioni accolte;
 - Norme tecniche d'attuazione emendate a seguito del recepimento delle osservazioni al Puc adottato con Dgc 189/2018;
 - Regolamento urbanistico edilizio comunale emendato a seguito del recepimento delle osservazioni al Puc adottato con Dgc 188/2018;
 - Componente urbanistica emendata:
 - Linee Guide Osservazioni;
 - Osservazioni numerate;
 - Schedature osservazioni.

Il Resp. del Servizio Urbanistica e Pianificazione
Arch. Vincenzo Verdoliva



Il Dirigente del Settore Tecnico
ing. Leonardo Sorrentino



CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO,
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

I suddetti elaborati grafico-descrittivi, sono stati consegnati sia su supporto cartaceo sia in formato digitale (CD Rom contenente file Pdf).

Alcuni elaborati sono vidimati solo dal gruppo incaricato della progettazione del PUC – RTP e sono privi: della vidimazione dello *staff* dell'Ufficio Tecnico comunale; del protocollo comunale; degli estremi dell'atto deliberativo con i quali sono stati adottati e controdedotti.

Altri, invece, sono privi di qualsiasi vidimazione sia dei progettisti sia dello *staff* dell'Ufficio Tecnico comunale e non recano né il protocollo del comune né gli estremi dell'atto deliberativo con i quali sono stati adottati e controdedotti.

Inoltre, i *file* Pdf riproducenti gli stessi atti ed elaborati sono privi di firma digitale.

Non è dato sapere, quindi, se gli stessi elaborati siano o non quelli di cui alle delibere n°189 del 10.09.2018 e n°16 del 30.01.2019; pertanto l'ufficio declina qualsiasi responsabilità concernente tale aspetto, essendo esclusiva competenza e responsabilità del Comune la verifica dell'ufficialità degli stessi.

L'ufficio ha operato, quindi, la verifica di coerenza del PUC con riferimento agli atti depositati al protocollo generale della Città Metropolitana di Napoli.

PREMESSA

La disciplina dei procedimenti amministrativi di formazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore, previsti dalla Legge regionale n°16/2004 e dal relativo Regolamento di attuazione n°5/2011, attribuisce ai Comuni la piena ed esclusiva competenza e responsabilità del procedimento di formazione, adozione e approvazione dei piani urbanistici comunali e delle loro varianti, prescrivendo una sequenza di attività e adempimenti da assolvere .

In detto nuovo quadro normativo la Città Metropolitana ha solo competenza, ai sensi degli artt. 3 e 4 del suddetto Regolamento Regionale n.5/2011, di dichiarare la coerenza alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'amministrazione provinciale anche in riferimento al proprio piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP).

Nelle more del perfezionamento e completamento del procedimento di adozione del Piano Territoriale di Coordinamento, in congiunzione con il processo di validazione della Valutazione Strategica Ambientale, la verifica di coerenza dei Piani Urbanistici Comunali (PUC) e delle loro varianti viene compiuta dalla direzione urbanistica della Città Metropolitana tenendo conto, quale paradigma di riferimento, dell'attuale proposta di Piano territoriale adottata con delibera del Sindaco Metropolitano n°25/2016, coordinata con la delibera del Sindaco Metropolitano n. 75 del 29/04/2016, costituenti, ai sensi del comma 4 dell'art. 3 del Regolamento Regionale n. 5/2011, strategia a scala sovracomunale.

La suddetta proposta di PTC fornisce indirizzi, direttive e prescrizioni per l'elaborazione dei Piani Urbanistici Comunali orientati prevalentemente, a limitare il consumo di suolo favorendo ove possibile il riuso del patrimonio edilizio esistente e degradato, la tutela e conservazione delle aree libere e dei suoli agricoli anche per la realizzazione dei corridoi ecologici.

La stessa proposta di PTC, in primis, recepisce la disciplina paesaggistica vigente, in conformità dell'art.145 del D.Lgs 42/2004, precisando che per i comuni compresi nel Piano Urbanistico Territoriale (PUT) dell'area Sorrentino-Amalfitana, introdotto con Legge regionale n°35/87, continuano ad applicarsi le disposizioni e i limiti previsti dal PUT, fermo restando che



CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO,
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

in sede di dichiarazione di coerenza alle previsioni del PTC, in caso di contrasto tra disposizioni, prevalgono le disposizioni del citato PUT.

Nel suindicato nuovo quadro normativo resta, quindi, in capo al Comune l'assoluta competenza e responsabilità in ordine:

- alla verifica della legittimità dell'intervento sotto il profilo amministrativo ed urbanistico, così come prescritto all'art.3 comma 1 del Regolamento Regionale per il Governo del Territorio n.5/2011;
- alla conformità del PUC alle leggi e regolamenti ed agli strumenti urbanistici territoriali e sovraordinati di settore;
- al corretto e compiuto procedimento della Valutazione Ambientale Strategica;
- all'acquisizione dei pareri, nulla osta, autorizzazioni e ogni altro atto endoprocedimentale obbligatorio e propedeutico all'approvazione del PUC, e al rispetto delle prescrizioni, condizioni e raccomandazioni formulate nei predetti atti endoprocedimentali.
- alla repressione amministrativa dei manufatti illegittimamente realizzati presenti sul territorio; ciò indipendentemente dalla presenza di un immobile all'interno delle zto individuate dal PUC che non costituisce assolutamente sanatoria di opere abusivamente realizzate.
- alla condonabilità per quei manufatti che sono stati costruiti senza regolare titolo abilitativo o difformemente dallo stesso, da valutarsi alla luce delle prescrizioni dettate dalle leggi dello Stato, nonché al loro inserimento urbanistico e urbano.

I sottoscritti per rendere agevole la verifica hanno preliminarmente fatto eseguire dagli operatori del Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Città Metropolitana di Napoli, la georeferenziazione dei più indicativi *file* PdF del PUC compiendo, poi, una mera operazione di sovrapposizione con i *file* contenenti i dati del PUT e della proposta di PTC tratti dalla banca dati del SIT.

Dallo scrutinio della documentazione costituente il PUC, depositata al protocollo della Città Metropolitana di Napoli, si è preso atto di quanto segue.

Il Comune di Sant'Antonio Abate è dotato di Regolamento edilizio con annesso Programma di Fabbricazione, approvato nel 1960 e in seguito modificato con una variante approvata con D.P.G.R.C. n°4385/1986.

Il territorio del comune è sottoposto ai vincoli, regole, prescrizioni, direttive e indicazioni a tutele paesaggistiche e ambientali imposte dal Piano Urbanistico Territoriale (PUT) dell'area Sorrentino-Amalfitana approvato con legge Regionale n°35/87 e dal Piano di assetto Idrogeologico della competente Autorità di Bacino.

Il PUT (L.R. n.35/87), approvato ai sensi dell'art. 1/bis della legge n. 431/85, avente valore e portata di Piano Territoriale, iscrive il territorio del comune di Sant'Antonio Abate nella Sub-area 4 caratterizzandolo nelle zone territoriali di seguito indicate:

- zona territoriale 1B - "Tutela dell'ambiente naturale 2° grado";
- zona territoriale 4 - "Riqualificazione insediativa e ambientale di 1° grado";
- zona territoriale 7 - "Razionalizzazione insediativa e tutela delle risorse agricole".



CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO,
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

In atti è descritto e dichiarato che il procedimento di formazione e adozione del Puc ha seguito il modulo procedimentale del Regolamento regionale n°5/2011.

Ciò posto nel merito si osserva che:

- la preliminare verifica di conformità del PUC alle leggi e regolamenti e agli strumenti urbanistici e territoriali sovra ordinati e di settore è stata operata dal Comune per nota, a firma congiunta del responsabile del Servizio Urbanistica e Pianificazione arch. Vincenzo Verdoliva e del Dirigente del Settore Tecnico ing. Leonardo Sorrentino, priva di ufficialità amministrativa essendo mancante degli estremi del protocollo;
- nella delibera n°189 del 10.10.2018 l'Amministrazione non richiama la suddetta nota e non dà atto dell'avvenuto accertamento della propedeutica verifica di conformità prescritta dall'art.3 del Regolamento regionale n°5/2011.

Pertanto, l'Amministrazione prima dell'approvazione, tenendo in giusta considerazione anche le modifiche cartografiche e normative operate al PUC per effetto delle osservazioni accolte, dovrà accertare e dichiarare detta conformità, in ottemperanza all'art.3 del Regolamento regionale 5/2011.

Il PUC tenendo conto sia della *Carta dell'uso agricolo del suolo e della copertura vegetale*, sia dell'analisi del *sistema urbanistico - uso suolo urbano (residenziale-produttivo-attrezzature)*, in conformità all'art.3 della LR 16/2004 articola la pianificazione comunale in disposizioni strutturali (Piano Strutturale), e disposizioni programmatiche (Piano Operativo).

Il Piano Strutturale articola il territorio nelle sottoelencate zone:

- centro storico, la cui perimetrazione è stata desunta dalla disciplina del PTC;
- insediamenti urbani saturi, perimetrati nell'elaborato della disciplina del territorio del PTC dal relativo art.51, comprendenti sia gli edifici sia le aree di pertinenza, nonché le aree coperte e scoperte ad uso prevalentemente residenziale e annessi servizi, e standards urbanistici;
- aree di densificazione urbana, perimetrata nell'elaborato della disciplina del territorio del PTC all'art.52 delle relative Nta;
- aree produttive, comprendenti sia il grande polo produttivo di interesse metropolitano, così come perimetrato nella disciplina del territorio del PTC all'art.52, sia le aree per gli insediamenti e complessi produttivi di interesse locale esistenti e di progetto;
- aree produttive a riconversione graduale costituenti i lotti all'interno del centro urbano;
- aggregati edilizi in zona agricola;
- aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica e ambientale;
- aree agricole.

Inoltre, individua i seguenti elementi:

- viabilità principale;
- verde di arredo urbano viabilistico;
- impianto cimiteriale e relativa fascia di rispetto di mt 200 (L.166/2002).

Il Piano Operativo tipizza il territorio nelle seguenti Zto:

Zona A centro storico:

- A1- edilizia tradizionale di pregio;
- A2- tessuto di antico impianto;



CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO,
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

Zona B urbanizzazione recente

- B1- insediamenti urbani saturi;
- B2- aree di densificazione urbana;
- B3- aggregati edilizi in zona agricola;

Zona D aree produttive

- D1- aree e complessi per insediamenti produttivi di interesse provinciale e/o sovracomunale;
- D2 -insediamenti produttivi di interesse locale:
 - D2.1- insediamenti produttivi di interesse locale esistenti;
 - D2.2- insediamenti produttivi di interesse locale esistenti in aggregati edilizi in zona agricola;
 - D2.3- insediamenti produttivi di interesse locale di progetto;
- D3 -aree produttive a riconversione graduale:
 - D3.1 aree produttive a riconversione graduale in ambiti saturi;
 - D3.2 aree produttive a riconversione graduale in ambiti di densificazione;

Zona E – aree agricole

- E1- aree agricole interstiziali e periurbane;
- E2- aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica e ambientale;
- E3 zona agricola ad insediamenti edilizi radi

Zona F impianti tecnologici di interesse sovracomunale:

- Dotazioni territoriali esistenti e di progetto.
- Potenziamento della viabilità esistente e nuovi tratti viabilistici;
- Verde di arredo urbano viabilistico;
- Zona di rispetto cimiteriale.

Il PUC in esame assume alla base del proporzionamento dei vani residenziali l'analisi degli esiti dell'Anagrafe edilizia che dichiara una consistenza totale del patrimonio edilizio al 2017 di n°10694 unità immobiliari.

Nel PUC è dichiarato, inoltre, che il calcolo del fabbisogno abitativo complessivo è stato operato in coerenza dell'art.9 lettere a), b), c) della LR 35/87 e quantizzato in n°987 vani risultanti dalla somma delle varie componenti, così distinte:

- fabbisogno derivante dall'incremento demografico (n°425 vani),
- fabbisogno per la riduzione dell'indice di affollamento (n°288 vani);
- fabbisogno per la sostituzione dei vani malsani e/o fatiscenti (n°274 vani).

Nel merito si rileva che nel computo del proporzionamento non si evince, non essendo meglio specificato, né la quota riguardante il recupero edilizio del patrimonio edilizio esistente, né la quota riferita alla edificazione a scopi abitativi nella zona agricola prevista nelle zto *E3 agricole a insediamenti edilizi radi*, da comprendere nella quota dei vani previsti da realizzare a libero mercato (adempimento prescritto dall'art. 9 della LR 35/87).



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO,
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA

Dei n°987 nuovi vani necessari per soddisfare il fabbisogno abitativo all'anno 2028: n°860 vani sono previsti in regime Edilizia Residenziale Sociale (ERS), la restante parte del fabbisogno, corrispondente a n° 127 vani sono destinati al libero mercato [ovvero il 30% dei vani calcolati per soddisfare il fabbisogno derivante dall'incremento demografico, $(425 \times 0,30) = n°127$ vani].

Si osserva che nel totale dei vani a libero mercato non è specificato se una quota è riservata all'edificazione a scopi abitativi consentita nelle zto E3 agricole a insediamenti edilizi radi.

Al fine di convertire la quantità di nuovi vani in alloggi il PUC utilizza la modalità di calcolo della proposta di PTC, determinando in 2,76 abitanti il numero medio di componenti il nucleo familiare all'orizzonte temporale del PUC (anno 2028).

Per il proporzionamento delle superfici terziarie il PUC, in conformità all'art.10 della LR 35/87, calcola le superfici assumendo la dotazione di mq 4/ab, ottenendo per n°20129 abitanti previsti al 2028 una superficie massima di mq 80516.

Essendo stata dichiarata la superficie esistente a carattere terziario pari a mq 72366, per differenza risulta che il PUC ha, quindi, una capienza residua di mq 8150 per la realizzazione di altri insediamenti terziari.

Detti nuovi insediamenti sono previsti diffusamente nelle zone omogenee territoriali B, fatta eccezione per gli immobili ricadenti in Zt IB e Zt 4 del PUT; ciò al fine dell'integrazione della residenza con altre funzioni urbane ad essa collegate anche mediante il cambio di destinazione d'uso e la conversione funzionale da residenza.

Nel merito si osserva che gli elaborati del PUC non contengono uno specifico elaborato dal quale possa evincersi per ogni Zto la superficie terziaria esistente e quella realizzabile e che dimostri, quindi, che sul territorio comunale tale superficie non supererà il limite massimo consentito dal PUT; pertanto la disciplina del PUC deve prevedere meccanismi di controllo al fine di evitare che la stessa superficie non superi quella residua di mq 8150.

Il PUC individua e disciplina distinte aree per gli insediamenti produttivi articolandole nelle sotto indicate zone territoriali omogenee (zto):

- D1 aree e complessi per insediamenti produttivi di interesse metropolitano e/o sovracomunale;
- D2 insediamenti produttivi di interesse locale esistenti in aggregato in zona agricola;
- D3 aree produttive a riconversione graduale.

Nel merito si osserva che la Zto D1, ubicata a *nord-est* del territorio, servita dal realizzando svincolo di collegamento autostrada A3 ed ex SS 268, corrisponde al polo industriale sovracomunale individuato nella proposta di PTC.

La zto D2.3 destinata agli insediamenti produttivi di interesse locale, ubicata in prossimità del canale Marna, ripropone sostanzialmente un ambito territoriale cui il Programma di Fabbricazione aveva impresso la destinazione industriale D2, solo parzialmente attuata nel corso degli anni.

La scelta progettuale di riproporre in tale ambito l'area produttiva D2.3 è stata motivata dal fatto che l'area D1 non è stata ritenuta opzionabile per l'insediamento delle aree produttive di interesse locale.

Si rileva, quindi, che il PUC propone una quantità di aree da destinare ad attività produttive che appare sovradimensionata per le effettive esigenze del territorio, determinando, di fatto, un ingiustificato consumo di suolo agronaturale.



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO,
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA

Infatti, il PUC, come innanzi detto, già individua un esteso ambito produttivo D1 in prossimità al realizzando svincolo di collegamento autostrada A3 ed ex SS 268 capace di soddisfare la richiesta di aree produttive.

Detto ambito produttivo D1 corrisponde al Polo industriale a scala sovra-comunale che la proposta di PTC ha individuato assumendo come obiettivi territoriali specifici:

- la riduzione della dispersione dell'offerta insediativa;
- la riduzione di consumo di territorio, garantendo un'offerta adeguata;
- la concentrazione delle ulteriori potenzialità di offerta in condizioni ottimali rispetto alle infrastrutture primarie per la mobilità;
- evitare la compromissione di ulteriore territorio agricolo.

Si evidenzia, inoltre, che l'area in prossimità del canale Marna sulla quale è stata individuata la zona D2.3 per gli insediamenti produttivi di interesse locale di progetto, risulta avere spiccata caratteristica agronaturale, così come si evince sia dalla carta dell'uso agricolo dei suoli, sia nella proposta di PTC che include l'area in parola in un ambito individuato come *aree agricole ordinarie (art. 49 Nta)*, caratterizzata da ordinari vincoli di tutela ambientale e valutata essere particolarmente idonea allo svolgimento di attività produttive di tipo agrario-alimentari.

Per quanto detto, l'individuazione dell'ambito produttivo D2.3 in prossimità del canale Marna non risulta in linea con le indicazioni della proposta di PTC che, al fine coordinare la pianificazione comunale, ha individuato sul territorio comunale di Sant'Antonio Abate il polo produttivo in prossimità al realizzando svincolo di collegamento autostrada A3 ed ex SS 268 idoneo sotto il profilo logistico ed ambientale.

Il PUC non individua la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria, così come prescritto dall'art.23 della Legge regionale n°16/2004, né specifica quali azioni intende porre in essere per il recupero e l'inserimento territoriale e urbano degli stessi insediamenti. Riferimenti all'abusivismo edilizio sono espressi nelle Norme di Attuazione all'art.3 - Abusivismo edilizio - e diffusamente negli articoli riguardanti gli interventi nelle diverse zto, nonché al capitolo 6.1 della Relazione generale, che testualmente recita "*Si precisa che la presenza di un immobile all'interno delle categorie individuate non costituisce assolutamente sanatoria di opere abusivamente realizzate. La condonabilità ovvero l'accesso a forme di sanatoria per quei manufatti che sono stati costruiti senza regolare titolo abilitativo o difformemente da quanto dallo stesso previsto, è da valutarsi alla luce delle prescrizioni dettate dalle leggi dello Stato, indipendentemente dalle previsioni del PUC*".

Il PUC proporziona la quantità di aree a standards con riferimento alla popolazione residente al 2018 calcolata di n°20129 abitanti, prevedendo per la stessa una dotazione minima complessiva di mq 18/ab, così come prescritto dall'art.11 della LR n°35/87.

La Relazione generale nella Tab 4 a pag.75 indica gli standards urbanistici esistenti, mentre nella Tab.32 a pag. 154 riporta le superfici degli standards urbanistici esistenti e di progetto, nonché il calcolo delle dotazioni pro-capite all'orizzonte temporale del PUC; ciò senza meglio specificare la modalità con la quale sono state computate le superfici degli stessi nelle distinte zone omogenee del territorio (art.4 D.M. 1444/68).

Comparando le due Tabelle riepilogative si osservano alcune incongruenze: nella Tab.4 alla colonna riportante il totale della superficie esistente; nella Tab.32 alle colonne riportanti il totale della superficie di progetto e della superficie al 2028.

de
e



CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO,
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

Dalla Tabella 32 riportante il quadro riepilogativo delle superfici a standards, esistenti e di progetto, e calcolo delle dotazioni pro-capite all'orizzonte temporale del PUC risulta:

tipologia	Standard s esistenti al 2017 mq	Standards di progetto mq	Standards al 2028 mq	Dotazione pro-capite	Quantità minima DM 1444/68 mq/abitante
verde attrezzato	56267	146014	202281	10,05	> 9
istruzione	40791	0	40791	2,03	< 4,5
parcheggi	15402	35188	50590	2,51	> 2,5
Attrezzature di interesse comune di cui religiose	69392 31324	12639 0	82031	4,08	> 2
TOTALE	181852	181202) (193841)*	363054 (375693)*	18,04 (18,66)*	> 18,00

N. B. : somma effettiva della colonna

Dal predetto quadro riepilogativo, a parte le incongruenze evidenziate, emerge che la quantità riguardante lo standard per l'istruzione è di 2,03 mq/ab, minore del rapporto minimo di 4,5 mq/ab prescritto dal D.M. 1444/68.

Il PUC evidenzia che il deficit delle suddette aree è legato non tanto alla mancanza di edifici scolastici, bensì dalla circostanza che gli stessi sono pressochè sprovvisti di aree esterne pertinenziali; pertanto, propone il superamento di tale criticità garantendo alle scuole esistenti l'uso di parte (2 ettari circa) delle aree a verde attrezzato per il gioco e lo sport di progetto.

Tale soluzione è solo descritta e non è rappresentata in uno specifico elaborato grafico-descrittivo che, mediante l'indicazione dei raggi di influenza per le singole strutture scolastiche, illustri come possano le medesime strutture utilizzare dette aree a verde per compensare il deficit di standard per l'istruzione.

In ogni caso, pur verificato che il totale della dotazione pro-capite di standards è soddisfatto, essendo comunque maggiore della quantità minima di 18mq/ab e riconoscendo che la soluzione prospettata per colmare il deficit di area standard scolastico consentirebbe di contenere il consumo di suolo, si evidenzia che non è correttamente e pienamente rispettata la quantità minima di standard per l'istruzione (mq 4,5/ab) prescritta dal D.M.1444/68, e dall'art.11 della LR 35/87.

Si osserva, inoltre, che il PUC non contiene un elaborato grafico-descrittivo, rendente comprensibile per le diverse zto: la superficie territoriale, gli abitanti insediati e da insediare e la quantità di area a standards distinte per tipologia, dal quale possa evincersi se il PUC soddisfa le quantità minime di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi prescritti dagli art.4 del D.M. 1444/68.



CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA, SVILUPPO,
VALORIZZAZIONE E TUTELA AMBIENTALE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA

Si osserva, infine, che il PUC non contiene un elaborato grafico-descrittivo riepilogativo rendente comprensibile il rispetto delle densità territoriale e fondiaria minima e massime nelle zone residenziali, prescritte dalla L.R. 14/1982 – Titolo II, art.1.5.

L'elaborato Regolamento Edilizio Comunale è stato consegnato sia su supporto cartaceo sia in formato digitale (file Pdf).

L'articolato cartaceo è privo della vidimazione dei progettisti del PUC – RTP, della vidimazione dello staff Tecnico comunale, del protocollo, nonché dell'indicazione degli estremi del verbale di deliberazione con il quale la Giunta Comunale ha operato la presa d'atto del testo proponendone l'approvazione al competente Consiglio Comunale.

Il corpo normativo del Regolamento edilizio consegnato, invece, su supporto informatico (file Pdf) è privo di qualsiasi firma digitale.

Pertanto, non è dato capire se lo stesso elaborato corrisponda, o no, a quello di cui alla deliberazione n°188 del 10.10.2018, per la qual cosa l'ufficio declina ogni e qualsiasi responsabilità, essendo la verifica dell'ufficialità dello stesso esclusiva competenza e responsabilità del Comune.

Dalla pubblicazione sulla GURI serie Generale n°268/2016 dello schema di Regolamento Edilizio Tipo (RET), i Comuni sono tenuti a conformare i propri Regolamenti edilizi comunali in conformità del predetto schema; ciò al fine di uniformare e semplificare gli stessi regolamenti alla disciplina vigente.

Ciò premesso, l'ufficio ha operato lo scrutinio del testo del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale depositato agli atti della Città Metropolitana, per il quale si formulano le seguenti osservazioni e rilievi:

- l'articolato normativo non è stato approvato dal competente Consiglio Comunale, così, come prescritto dall'art.11 del Regolamento regionale 5/2011;
- per specificare rapporti edilizi e urbanistici sono utilizzati acronimi, contenuti, tra l'altro, anche nelle Norme tecniche di attuazione, che non sono contemplati nel "Regolamento Edilizio Tipo" pubblicato sulla GURI n°268/2016;
- alcuni acronimi utilizzati, contenuti anche nelle Norme tecniche di attuazione, non sono di immediata lettura; pertanto non consentono di verificare con immediatezza se gli indici e parametri urbanistico-edilizi siano o no conformi a quelli imposti e prescritti dal PUT e dalle vigenti norme nazionali e regionali disciplinanti la materia.

Ciò posto è da precisare che in caso di contrasto prevalgono sul testo normativo del Regolamento Edilizio Comunale le norme di rango superiore della LR n°35/87, LR 14/82 e del DPR 380/2001.

Per tutto quanto sopra rappresentato, sulla scorta di quanto è stato possibile verificare, fatta salva diversa determinazione, si è del parere che alla luce delle suesposte criticità, rilievi e osservazioni la dichiarazione di coerenza del PUC del Comune di Sant'Antonio Abate, ex art.3 del Regolamento regionale n°5/2011, per considerarsi positiva resta subordinata alle suddette prescrizioni necessarie per rendere il PUC rispettoso delle disposizioni della Legge regionale n°35/87, della Legge regionale n°16/2004 e relativo Regolamento regionale n°5/2011, nonché delle strategie a scala sovracomunale della proposta di PTC.

arch. Felicia SEMBRANO

I tecnici istruttori

arch. Luigi SAVIANO



COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE

Città Metropolitana di Napoli

PROPOSTA DI CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: RECEPIMENTO DELLE PRESCRIZIONI DEI PARERI DEGLI ENTI ED APPROVAZIONE PUC E RUEC.

Premesso:

- **Che** sono pervenuti i pareri necessari sul Piano Urbanistico Comunale e relativo RUEC;

Considerato:

- **Che** alcuni dei pareri pervenuti contengono prescrizioni per le quali è necessario il loro recepimento;

VISTA La Legge Regionale n.16/2004 e relativo regolamento Regionale n.5/2011;

SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) **Di recepire** le prescrizioni dei pareri pervenuti sul Piano Urbanistico Comunale e Ruec;
- 2) **Di approvare** il Piano Urbanistico Comunale ed il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale;

Sant'Antonio Abate, 9 aprile 2019

L'assessore competente per materia
Dott. Alfonso Manfuso

SETTIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Recepimento delle prescrizioni dei pareri degli Enti e approvazione PUC e RUEC".

PRESIDENTE FALCONETTI GIUSEPPINA

Prego Assessore.

ASSESSORE MANFUSO ALFONSO

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora proposta di Consiglio Comunale, oggetto: "Recepimento delle prescrizioni dei pareri degli Enti e approvazione PUC e RUEC". "Premesso che sono pervenuti i pareri necessari sul Piano Urbanistico e RUEC; considerato che alcuni pareri pervenuti contengono prescrizioni per le quali è necessario il loro recepimento, vista la Legge Regionale 16/2004 e relativo Regolamento Regionale numero 5/2011, si propone al Consiglio Comunale di recepire le prescrizioni dei pareri pervenuti sul Piano Urbanistico Comunale e RUEC, e di approvare il Piano Comunale e il Regolamento Urbanistico di Edilizia Comunale. Sant'Antonio Abate del 9 aprile 2011". Allora è stato presentato ieri un ordine aggiuntivo nel quale si chiedeva di approvare oggi il PUC e il RUEC. L'ordine aggiuntivo è stato fatto ieri, in conseguenza dei vari pareri che pervenivano al Comune. Ad oggi sui pareri che il Comune deve acquisire, per poter procedere all'approvazione del Piano Regolatore nel Consiglio Comunale, sono pervenuti tutti, tranne uno solo. L'unico parere che non è pervenuto, è quello della Sovrintendenza, dovuto al fatto che la Sovrintendente per problemi di salute e il parere è già preparato, istruito e doveva essere firmato, non è riuscito a firmarlo nella giornata di oggi. Quindi noi chiediamo la possibilità di comunicare alla cittadinanza che tutti i pareri di cui il Comune doveva essere dotato per l'approvabilità del piano, ci sono tutti, stanno qui all'interno di queste cartelle, e che questo parere che manca, è l'unico per completare il piano. Vorrei anche dire che su quest'argomento mi auguro che ci sia un'unità d'intenti, perché non è una cosa che riguarda solo noi, ma riguarda tutta la nostra cittadinanza. Chiedo per cui ai Consiglieri, di fare qualche proposta in merito a quanto detto poc'anzi. Grazie.

PRESIDENTE FALCONETTI GIUSEPPINA

Più che proposta, intervento Assessore.

CONSIGLIERE D'AURIA EMILIO

Prendiamo atto di quello che l'Assessore Alfonso Manfuso ci ha comunicato qui a tutti. Chiedo al Presidente e al Consiglio tutto, visto anche l'Articolo 13 del Regolamento Comunale, e vista

soprattutto l'importanza dell'argomento che stiamo trattando, ecco perché l'Amministrazione sta lavorando alacremente per far sì che si raggiunga quest'obiettivo, chiedo se è possibile aggiornarci nella giornata di domani, cioè cercare di prenderci 24 ore di tempo nell'attesa che ci pervenga quest'ultimo parere, per poter poi eventualmente rivederci e speriamo definitivamente approvare e adottare questo benedetto Piano Regolatore. Questo è quello che chiedo al Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE DI RISI CATELLO

Buonasera. Volevo fare una premessa per quanto riguarda quest'ordine aggiuntivo. La premessa è che noi Consiglieri di Minoranza siamo venuti stasera qui per votare l'ordine aggiuntivo, per votarlo in modo favorevole, poi perché riteniamo che il PUC sia lo strumento utile che dobbiamo dare ai nostri cittadini, e ai Cittadini Abatesi. Poi ci sono da fare alcune precisazioni, perché poi dopo la Segretaria mi dirà qual è il Comma per quanto riguarda il discorso del rinvio, l'Articolo 13, se me lo legge, così... Vorrei farmi leggere l'8. Perché noi vogliamo votare il PUC, ma tranquillamente, senza problemi e lo vogliamo votare nella completezza e nella trasparenza. Abbiamo avuto l'ordine aggiuntivo che adesso Voi state togliendo, quindi Voi fate e Voi mettete senza problemi. Siamo venuti a chiedere delle carte per capire, perché noi come Consiglieri Comunali abbiamo il diritto, almeno 24 ore prima che ci siano queste carte. Non abbiamo trovato niente, per studiare e per capire almeno che cosa dovevamo votare. Ciò nonostante alla cieca siamo venuti oggi, che se Voi portavate l'ordine aggiuntivo, l'avremmo votato, perché noi mettiamo i Cittadini Abatesi davanti. Quindi chiediamo a Voi, cosa che fino adesso Alfonso, te lo dico a te, c'è sempre stata, la trasparenza, il dialogo e roba varia. Cosa che proprio ieri è venuto a mancare. Io mi sono fatto... Stamattina sono andato al Comune personalmente per vedere le carte, per capire che cosa dovevamo votare, non c'è nessuna prescrizione, tu adesso mi dici che sono arrivate, avremmo il diritto penso di vederle. Pensa che siamo venuti a votare alla cieca il PUC, quindi sgomberiamo tutti gli equivoci, perché noi riteniamo che i Cittadini Abatesi vanno prima di noi, quindi il PUC che tu giustamente sei riuscito a portare e ti abbiamo dato..., l'altra volta non ci (non chiaro) di farti i complimenti, siamo riusciti comunque a farti i complimenti per questa situazione, e quindi è questo quello che vogliamo chiarire. Cerchiamo di avere massima trasparenza, perché bastava pure nella Capigruppo, dove ci siamo detti che forse... non venivano messi, bastava dire: "Ragazzi noi lo dobbiamo portare", si porta, si decide insieme e stiamo qua, votiamo favorevoli a tutto, proprio perché è uno strumento che dobbiamo votarlo per i Cittadini Abatesi. Noi chiediamo, ma scusate, ma non è possibile fare tutte queste cose insieme tranquilli? Chiediamo solo questo. Perché nel Comma 8, se tu vedi giustamente..., dice che noi dovremmo avere le carte 24 ore prima. Noi stamattina alle otto - otto e dieci,

siamo andati al Comune, e le carte non c'erano Alfonso. Nonostante questo... Io ho una dichiarazione qua, firmata da tutti, la possiamo mettere, dove avremmo votato favorevolmente il vostro Piano Regolatore, l'avremmo votato, senza problemi, proprio per sgomberare tutti gli equivoci. La Minoranza vuole votare il PUC, perché il PUC serve ai cittadini, però chiediamo, ma scusate, non di trasparenza, un poco di tranquillità, si fa una Capigruppo dove si dice: "Ragazzi la dobbiamo portare". Ma veramente pensate che Voi... Noi siamo qua. Te la faccio vedere dopo, è pronta, una dichiarazione dove tutti quanti noi votavamo favorevoli, alla cieca Alfonso, senza vedere le carte. Quindi vi chiediamo veramente, cercate di essere... È vero che siamo in campagna elettorale, ci siamo tutti, ma cerchiamo di stare tranquilli. Ora adesso, una cosa che chiediamo, noi queste le dovremmo vedere, perché non le abbiamo viste, perché stamattina alle otto e mezza non ci stavano. Quindi significa che noi domani, non lo so, quando vuoi fare...? Entro le 24 ore. Allora entro le 24 ore, dovrei averle oggi per guardarle, compreso l'altro, per farlo domani. Ma se tu, quell'ultimo ci manca, quando me lo dai? Domani? Quindi significa che il Consiglio lo facciamo dopodomani? Rispondimi.

ASSESSORE MANFUSO ALFONSO

Allora noi dobbiamo essere chiari a 360 gradi, perché se c'è chiarezza durante il procedimento del PUC come Voi avete affermato, non vedo che perché non ci dovrebbe essere chiarezza nel finale del procedimento. Scusami un attimo. Quindi la chiarezza e la trasparenza e tutto il resto, è ormai acclarato, sia da Voi che da noi. Nel momento in cui è stata fatta la Capigruppo, gli elementi per il quale andava fatto il Consiglio oggi, non erano ancora acquisiti, quindi non c'era nessuna seconda ragione o qualche pensiero trasversale per poter procedere, anche perché se noi avessimo tutti i pareri, non avevamo nessun problema a chiedere in quella riunione, che c'era anche l'approvazione del Piano Regolatore. Dato che i pareri vengono dati in una maniera e l'ho detto l'altra volta, che non è un'affermazione di auto proclamazione, i pareri sono stati presi in un tempo talmente rapido, che nessun Comune l'ha mai fatto. Questa possibilità ci dà che si accavallano giorno per giorno. Se nel momento in cui noi andiamo a dire che..., perché poi le dichiarazioni postume hanno un'importanza, ma dovremmo anche guardare quelle fatte anteriormente. Se noi diciamo che il Piano Regolatore è un bene dell'intera Comunità e noi l'abbiamo detto dal primo giorno che abbiamo iniziato, tu sei stato partecipe, anche quando il 99,9 per cento, 2 anni e 3 mesi fa, diceva che la cosa era impossibile. Dicevano che c'erano state Amministrazioni che hanno governato 10 anni e non c'erano riusciti, e non poteva un fesso come me, riuscire a portare a termine questo... Ma questo è un corollario. La cosa importante è che se c'è l'idea, il pensiero e la certezza di dire tutti assieme che il Piano del paese, poi si è arrivati alla consapevolezza del Piano del paese, non possiamo guardare i

STENOSERVICE S.r.l.

particolari che giustamente e legittimamente tu hai citato. Se tu mi rispondi e mi dici: Noi l'Articolo 8, che io ben conosco, dice che 24 ore prima dobbiamo avere il possesso del parere per poterlo guardare, e sai benissimo che quel parere che viene dato, è un parere di conformità, con cui vengono attuate delle prescrizioni che al 90 per cento sono normative. Quindi se la Vostra è una posizione di dire: Attendiamo il parere per leggerlo, per portare il discorso avanti, nel senso di tattica che ci sta pure, è un discorso. Se tu dichiari apertamente e penso che sia il pensiero di tutti, che invece c'è la volontà, a prescindere, di approvare il Piano Regolatore, è un altro ragionamento. Significa e concludo che le 24 ore che partono da oggi e vanno a finire a domani sera, perché può darsi pure che domani la Sovrintendente non passa o è ancora ammalata e non firma il parere, noi chiederemo un altro Consiglio, o aggiorneremo quello che stiamo facendo. Se la volontà è di approvarlo, allora non c'è bisogno, perché se io il parere ce l'ho domani, non te lo posso dare stasera 24 ore prima, sennò non farei questa dichiarazione, avrei già approvato il Piano Regolatore. Se la Vostra volontà è di partecipazione a questa cosa, questi corollari o queste cose che stanno intorno, non vengono guardate. Se invece la Vostra è una posizione ferma, nel dire che noi ci esponiamo in senso negativo, perché non abbiamo avuto le carte, mettiamo ai voti, il Consiglio è sovrano, e si vedrà cosa decidere. Grazie.

CONSIGLIERE DI RISI CATELLO

Mi dispiace, perché stai parlando di tattica che non c'è e stai parlando di una cosa che ho detto che non esiste. E non mi devo fermare Alfonso, perché se tu dici le cose, io non è che... Non abbiamo problemi, però giustamente se dobbiamo applicare dei Regolamenti, noi non abbiamo problemi, perché noi il Piano Regolatore lo vogliamo firmare nella completezza e nella tranquillità. Lo facciamo insieme, senza problemi. È questo quello che noi chiediamo, con tranquillità.

ASSESSORE MANFUSO ALFONSO

C'è il 90 per cento dei pareri. Se bastano, bene. Se volete il 100 per cento, se ne parla... Decidete Voi. Stanno qua i pareri, eccoli qua.

CONSIGLIERE DI RISI CATELLO

Ma guarda noi ti diciamo un'altra cosa. Possiamo proporti, ci stiamo qua fino a quando non arriva quest'altro parere, mettiamo le tende e stiamo qui, e lo votiamo. Ma qual è il problema? Per gli Abatesi... Quindi la volontà penso che è diversa dalla tattica che stai dicendo tu.

ASSESSORE MANFUSO ALFONSO

No, è contrastante con quanto affermato. Se tu mi dici che devi avere 24 ore prima, io oggi 24 ore prima non te lo posso dare.

STENOSERVICE S.r.l.

Tu vuoi credere e fare il piano, perché stamattina credi nel piano, e allora è un ragionamento, ed io ti seguo. Se tu mi dici che la norma dice che 24 ore prima devi prendere visione, io ti dico che qua ho tutti i pareri, ne manca uno, se vuoi prendere visione, prendi le tue decisioni secondo quanto stabilisce la normativa e noi faremo il nostro percorso.

CONSIGLIERE DI RISI CATELLO

Non mi sembra che vada nella direzione dell'inizio che abbiamo fatto.

ASSESSORE MANFUSO ALFONSO

Voi avete diritto non solo a leggerle, il ché è normale, ma se volete ve li leggo pure ogni parere che cosa dice.

CONSIGLIERE DI RISI CATELLO

Alfonso mi dispiace, non è un problema di leggercelo. Noi stiamo solo chiedendo che noi ci siamo recati per vedere le carte, per firmare queste cose, e non ci stavano. Tu ce le produci, ce le fai vedere, stiamo a posto. Ma che stiamo dicendo di così...

ASSESSORE MANFUSO ALFONSO

O stiamo a posto o non stiamo a posto, una cosa dobbiamo decidere. Se stiamo a posto, stiamo a posto, non è che dobbiamo andare oltre. Poi decidete, non so. Stanno qua le parte.

PRESIDENTE FALCONETTI GIUSEPPINA

La Dottoressa Ivana Peroncini, il nostro Segretario Generale, mi sta rassicurando, perché le sono arrivate altre... Lei ha fatto delle ricerche. In pratica questo Consiglio si poteva vedere pure un attimo più tardi, alla luce delle sue ricerche, per cui mi va di confortarVi e questo lo può fare Lei pubblicamente Dottoressa ci dica questa cosa, perché l'affanno d'indire il Consiglio anche attraverso il Vice Presidente, com'è stato fatto ieri, si può risparmiare e possiamo avere più tempo per guardare tutte le cose. Se vuole aggiungere qualcosa.

SEGRETARIO DOTTORESSA PERONCINI IVANA

È una decisione del Consiglio di riunirsi successivamente, ed è un'assunzione di responsabilità politica.

PRESIDENTE FALCONETTI GIUSEPPINA

Quindi Lei ci stava confortando amministrativamente, Lei diceva, perché ci sono i 45 giorni, io mi preoccupavo, rispetto a ieri c'è stata questa fretta giustamente. Concordo, però per il futuro se lo volessimo fare, per attendere i pareri.

SEGRETARIO DOTTORESSA PERONCINI IVANA

Se il Consiglio decide di farlo, lo può fare.

STENOSERVICE S.r.l.

PRESIDENTE FALCONETTI GIUSEPPINA

Quindi è politico, non è che abbiamo avuto...

SEGRETARIO DOTTORESSA PERONCINI IVANA

Ma Voi fatelo quando volete.

PRESIDENTE FALCONETTI GIUSEPPINA

Allora la disquisizione è: non è che incappiamo in procedure non previste nei 45 giorni dall'indizione, cioè che partono da domani? Questa è la mia domanda che rivolgo al Segretario Generale, e penso che sia...

SEGRETARIO DOTTORESSA PERONCINI IVANA

Il Ministero ha dato parere favorevole all'approvazione di una variante, che è sicuramente più incisiva rispetto all'approvazione del Piano Regolatore, che è un atto finale, è l'atto conclusivo di un procedimento che è iniziato a novembre, e che tra l'altro è stato approvato anche all'unanimità, se non ricordo male. Quindi per quanto mi riguarda, poi è una decisione Vostra.

ASSESSORE MANFUSO ALFONSO

Forse non ci capiamo, deviamo sempre sul ragionamento. La chiarezza non è una cosa che purtroppo va bene sempre. Il Piano noi, o io a prescindere, lo porto all'attenzione del Consiglio Comunale, per me si fa, per come ma vedo io, anche il 25 di maggio, va bene? Nella giornata di oggi, è l'ultimo giorno utile per l'ordinario. Quindi noi stavamo facendo il Piano nell'ambito ordinario della normativa. Questa era la nostra intenzione. Nell'ordinario l'Articolo 13 Commi 8 e 9, dice che qualora ci sia una proposta da parte.... Se incominciamo così Catello, è quello che ti ho detto prima, non ci capiamo più. Se parliamo così, non parliamo più del Piano per i cittadini, ma parliamo di altre cose, allora dovete capire che cosa volete fare, senno non ci capiamo. Se parliamo del Piano, rimaniamo nel Piano, stiamo a posto. Quindi domani sera, se c'è...

CONSIGLIERE DI RISI CATELLO

Io penso che siamo stati chiari, ora ce ne stiamo andando, sono situazioni che non c'entrano. Siamo stati chiari sul discorso che se le carte stanno a posto, per me il Piano Regolatore lo puoi fare il 26 mattina, prima che cominciano le 7. Perché il Piano Regolatore serve alla gente, questo è chiarissimo. Noi non ci spieghiamo il discorso della fretta, c'è stata la fretta di farlo oggi, in questo modo, ammettiamo che c'è stato qualche problema, perché forse...

ASSESSORE MANFUSO ALFONSO

Ma tutta la fretta del mondo, il problema qual è? Io non l'ho capito. Noi non abbiamo nessun problema.

SINDACO VARONE ANTONIO

Posso intervenire io, scusate, così concludiamo. Qui non è che dobbiamo discutere sulla fretta o non la fretta, il Piano Regolatore lo si può portare in Consiglio Comunale, l'ho detto anche alla Segretaria, perché indipendentemente da tutto, io l'avrei portato anche il 25 o il 26, o il 27, perché se io sono convinto di fare una cosa per il bene della comunità, non m'interessa se poi... Me lo vanno a contestare. In realtà quello che si deve portare qui in Consiglio Comunale, il Piano è fatto, incominciamo a tranquillizzare anche la gente che ci sente, perché sennò qualcuno può pensare che il piano... Allora il Piano è fatto. Noi dobbiamo soltanto prendere atto di prescrizioni, di pareri che ci vengono dati dall'alto, quindi non è che noi abbiamo decisionismo sul... Non lo possiamo dare, perché ci manca un parere. Allora quando ci arriva l'altro parere, perché noi pensavamo che arrivasse, lo facciamo. Se domani arriva e voi volete, lo votiamo. Se voi non volete, lo convochiamo fra 5 giorni, 10 giorni. Però io prendo atto della disponibilità e della volontà di tutti, di dare finalmente uno strumento urbanistico alla nostra comunità. Quindi tranquillizziamo i cittadini, questa è la cosa importante e noi questo faremo, o domani, o fra 10 giorni, o fra 20 giorni, daremo uno strumento alla nostra Cittadina.

PRESIDENTE FALCONETTI GIUSEPPINA

Alla domanda del Consigliere, quella di trasportare a quando? Me la può ripetere gentilmente.

CONSIGLIERE D'AURIA EMILIO

Io chiedo 24 ore da questo momento, per attendere questo ultimo parere.

PRESIDENTE FALCONETTI GIUSEPPINA

Quindi si mette a votazione questa proposta. Si mette a votazione, poi ci regoliamo con l'orario. Allora giacché siamo tutti presenti, vale come notifica già, ci vediamo domani alle ore 19:00, qui. Si mette a votazione. Siamo tutti d'accordo per trasportare a domani alle 19:00. Chi è favorevole? Il Consiglio all'unanimità approva questa proposta. La seduta è finita alle ore 19:16.

FINE SEDUTA ORE 19:16.

COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE
(Provincia di Napoli)

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DELL'11 APRILE 2019

INIZIO SEDUTA ORE 19:25.

PRESIDENTE FALCONETTI GIUSEPPINA

Buonasera. Dottoressa passi all'appello e iniziamo.

SEGRETARIO DOTTORESSA PERONCINI IVANA

Varone Antonio (Sindaco).....presente;
Rispoli Agostino.....presente;
Falcoletti Giuseppina.....presente;
D'Auria Emilio.....presente;
Di Riso Orazio.....presente;
Abagnale Mario.....presente;
Federico Anna.....presente;
D'Aniello Carmine.....presente;
Torrente Salvatore.....presente;
Della Marca Luigi.....presente;
D'Auria Giuseppe.....presente;
Donnarumma Luigi.....presente;
Mosca Liberata.....presente;
Di Risi Catello.....presente;
Abagnale Anna.....presente;
Alfano Pasquale.....presente;
Staiano Giuseppe.....presente;

SEGRETARIO DOTTORESSA PERONCINI IVANA

17 presenti. La seduta è valida.

PRESIDENTE FALCONETTI GIUSEPPINA

La seduta è valida.

Indice Analitico Progressivo

INIZIO SEDUTA ORE 19:25.	3
O.D.G.: "Recepimento delle prescrizioni dei pareri degli Enti e approvazione PUC e RUEC"	5
FINE SEDUTA ORE 20:27.	18

O.D.G.: "Recepimento delle prescrizioni dei pareri degli Enti e approvazione PUC e RUEC".

PRESIDENTE FALCONETTI GIUSEPPINA

Legge la proposta l'Assessore Manfuso Alfonso. Chiedo scusa. Vi presentiamo il Professor Gerundi, Redattore del Piano. Grazie per essere venuto Professore.

ASSESSORE MANFUSO ALFONSO

Grazie Presidente. Grazie a tutti i Consiglieri intervenuti, grazie al Professore e grazie a tutti i cittadini che sono qui stasera. Prima di leggere la proposta del piano, volevo fare dei piccoli passaggi, sennò dopo va a finire che non riusciamo più a farli. Allora volevo fare prima di tutto dei ringraziamenti. Volevo ringraziare il mio ufficio tecnico, l'Ufficio Tecnico del Comune, nella persona dell'Ingegnere Sorrentino, dell'Architetto Verdoliva, di Mario Sabatino e di Mario Scognamiglio, di tutti coloro che si sono prodigati e ci sono stati vicini per portare avanti questo piano. Volevo fare un ringraziamento particolare al Professore Gerundio, che ho vicino a me e al figlio del Professore. Ma un ringraziamento che va al di là dell'aspetto tecnico, sulla stesura del piano, perché il Professore oltre sotto la competenza tecnica, riconosciuta ormai da tutte le parti, ha un'umiltà, ha un rapporto umano che mi ha dato la possibilità di capire e d'insegnarmi tante cose in questo percorso di due anni che ci ha visto vicini. Ricordo soprattutto i momenti più delicati, quando siamo stati nel mio piccolo studio, che avevamo quasi io e il figlio del Professore, lo chiamavamo il mio studio "il loculo", perché stavamo chiusi lì anche la sera, alle tre di notte. Io penso che difficilmente si possa trovare una persona di questa umiltà e di questa competenza, che è stavo vicino a me, vicino all'Amministrazione, per la redazione di questo piano. La riconoscenza è infinita, l'affetto è infinito e sicuramente non finirà con la stesura di questo piano. Voglio fare un ringraziamento ai Consiglieri, che ho già fatto l'altra volta, a tutti i Consiglieri, di Maggioranza e di Opposizione. Un ringraziamento al Sindaco che nel momento in cui, ricordo ancora quando fummo richiamati per ricoprire la Giunta, il giorno dopo ci siamo visti, perché io avevo chiesto espressamente le deleghe per il piano, e un'autonomia sulla pianificazione. Il Sindaco mi ha dato la possibilità, dicendomi soltanto di comunicare, per dare anche ai Consiglieri la possibilità di capire il procedimento. Questo non è stato un atto di arroganza, di egoismo, di forza, ma è stata una modalità diversa, di approcciarsi al Piano Regolatore,

tenendo presente che per ben 3 volte o 4 volte, non ricordo nemmeno più, il piano è stato sequestrato. Voglio fare un ringraziamento anche alla Città Metropolitana, nella persona del Dottor Rieti, il quale nella massima legalità, trasparenza e collaborazione, mi ha dato la possibilità di portare avanti questo piano e mi ha incentivato nei momenti difficili. Un grazie va anche al mio amico Franco Tartaglione, il quale negli anni a dietro forse è stato troppo bistrattato, nonostante sia una persona di competenza, una persona che ha una cultura politica forse molto superiore a noi, e soprattutto una persona che è stata additata negli anni precedenti, di non aver aiutato alla pianificazione del Piano Comunale. Io lo ringrazio, perché mi è stato vicino e ha dato una mano anche lui affinché si raggiungesse questo risultato. Faccio un ringraziamento particolare ai miei amici, Giovanni Amendola e Franco D'Auria, per essermi stato vicino in questi momenti difficili e soprattutto per aver supportato il mio nome nelle varie occasioni in cui questo è stato possibile. Voglio ringraziare la Giunta tutta, che ha partecipato insieme a me, nelle persone di Jolanda D'Antuono, di Carmen Esposito, di Giovanni Amendola, dell'Assessore Criscuolo, per quello che abbiamo raggiunto e per quello che abbiamo fatto. Oggi come io ho scritto sopra il mio whatsapp o post: "Oggi si scrive la storia, si fa la storia, dopo 60 anni questo paese ha uno strumento che non ha mai avuto". Uno strumento che darà la possibilità a tutta la nostra cittadinanza, di poter fare qualcosa. Io sono fiero, commosso e non sento nemmeno la stanchezza per quello che è successo in questi giorni, perché so di aver dato al mio paese, qualcosa che nemmeno le generazioni precedenti, hanno mai ottenuto. Ringrazio anche le Amministrazioni precedenti che non sono riuscite a fare il piano, ci hanno provato, e va un ringraziamento anche a loro. Oggi è un momento di soddisfazione, di festa ed è un momento in cui non si fa polemica, anche se io nella mia vita politica, da Assessore, sono stato eletto anche come Consigliere, poi gli amici mi hanno onorato di darmi la carica di Assessore, non mi sono mai permesso nel mio percorso politico, di criticare qualche Amministrazione, qualche Amministratore o qualche Consigliere. Avrei preferito che ciò non accadesse, perciò non dirò mai che sono state scritte alcune cose, che il piano non venisse approvato. Non dirò mai che c'erano delle discrepanze, che qualcosa non andava e come non dirò mai che noi non avremmo portato a termine questo piano. Io passo alla lettura della proposta di piano e se ho dimenticato qualcuno nel ringraziarlo, perdonatemi e scusatemi, perché l'emozione e la tensione è tanta. Volevo ringraziare in ultimo, me lo dovete permettere, perché l'ho sacrificata personalmente, la mia famiglia, mia moglie e i miei figli, per avermi sopportato nelle mancanze e nei momenti in cui non ho dato affetto a mia figlia e a tutti loro. Grazie. *"Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale. L'Assessore competente Dottor Alfonso Manfuso. Oggetto: "Approvazione del Piano Urbanistico Comunale e delle elaborazioni*

integrative, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale". "Premesso che il Comune di Sant'Antonio Abate è dotato di Regolamento Edilizio con programma di fabbricazione, approvato con Decreto Interministeriale Lavori Pubblici numero 93 del 31 maggio 1960, con delibera di Giunta Comunale numero 149 del 6 ottobre 2016, l'Amministrazione Comunale preso atto della necessità dell'adeguamento del Piano Urbanistico Comunale non approvato dalla Città Metropolitana di Napoli, al Regolamento 5/2011 di attuazione della Legge Regionale 16/2004, nonché al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Città Metropolitana di Napoli, adotta con delibera del Sindaco Metropolitan, numero 25 del 29 gennaio 2016, disponeva la ricostruzione dell'ufficio di Piano, finalizzato alla redazione del nuovo PUC. Con Determina a contrarre numero 1377 del 28 dicembre 2016, in osservanza di quanto disposto con la sopra indicata delibera di Giunta 149/2016, preso atto della necessità dell'affidamento a professionisti esterni, di supporto all'ufficio di alcune delle attività connesse alla rielaborazione del PUC, sono state stabilite le modalità di selezione dell'affidamento fra gli altri, dell'incarico per l'attività di Responsabile della progettazione e di consulenza. Con Determina del Dirigente numero 551 dell'8 maggio 2017, in osservanza di quanto disposto con la predetta determina, a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione del Piano Urbanistico Comunale, al raggruppamento temporale di professionisti, composto dal Professor Ingegnere Roberto Gerundi, della Dottoressa Ingegnere Carla Eboli e dal Dottor Ingegnere Carlo Gerundi. Con Determina del Dirigente numero 994 del 26 settembre 2017, in osservanza di quanto disposto con la predetta determina a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale, RUEC, all'Avvocato Francesco Cirillo. Con Determina del Dirigente numero 680 del 28 giugno 2017, in osservanza di quanto disposto con la predetta Determina a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione della valutazione ambientale e strategica alla Master Pro Ingegneri Associati s.r.l. Predetta Determina a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione della carta e l'uso agricolo del suolo, al Dottor Giuseppe Mancini. Con Determina Dirigente numero 13/98 in osservanza di quanto disposto con la predetta Determina, a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione degli studi geologici al Dottor Geologo Giuseppe Abagnale. Con Determina del Dirigente numero 384, in osservanza di quanto disposto con la predetta Determina a contrarre, espletata la fornitura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione del Piano di Zonizzazione Acustica, all'Ingegnere Francesco Celoni. Inoltre in osservanza di quanto disposto, con la predetta Determina a contrarre, espletata la procedura di gara, è stato affidato l'incarico di redazione

dell'Anagrafe Edilizia, ai seguenti Professionisti suddivisi in quattro gruppi. Con la Deliberazione Comunale numero 226 del 23 dicembre 2017 si è preso atto del preliminare di piano, e sono state avviate le fasi di consultazione consequenziali, come previsto dalle su citate disposizioni normative. Sono state effettuate delle consultazioni di tutti i soggetti pubblici e privati interessati alla formazione del PUC, ai sensi dell'Articolo 7 Comma 2 del Regolamento. Con Delibera di Giunta numero 51 del 27 febbraio 2018 si è preso atto del rapporto preliminare e si sono individuati, a consultare al fine di acquisire il parere a norma dell'Articolo 13 del Decreto Legislativo numero 152 del 2006, è stata effettuata la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'Articolo 2 Comma 4 del Regolamento 5/2001. Nel periodo di pubblicità sono pervenuti 58 contributi, sia in forma cartacea, che a mezzo PEC, con comunicazione del 26 febbraio 2018, protocollo 7190. L'Autorità competente VAS, ha individuato in SCA e indetto un tavolo di consultazione degli stessi, mediante la Conferenza dei Servizi. Il giorno 30 marzo 2018 si è tenuta la prima seduta e il giorno 10 aprile 2018 si è tenuta la seconda seduta e parte di SCA numero 5 note da parte degli altrettanti soggetti istituzionali. Con comunicazione del 5 settembre 2018 l'Autorità Competente VAST ha chiuso la Conferenza dei Servizi, con la consultazione e ha trasmesso alla Master Pro Ingegneri Associati, tutti gli atti della relativa procedura. Dato atto con riferimento ai procedimenti VAST, è stato dato l'avvio al deposito di documentazione inerente alla procedura di valutazione ambientale e strategica del PUC, mediante pubblicazione sul DURC. Che ai sensi e per gli effetti di cui all'Articolo 15 del Decreto Legislativo 152/2006 l'Autorità Comunale competente alla luce delle attività tecniche e istruttorie svolte, e delle valutazioni effettuate, di concerto con le Autorità precedenti, con riferimento alla documentazione presentata e alla luce delle osservazioni e prescrizioni acquisite, ai sensi dell'Articolo 3 Comma 4 del Regolamento 5/2001, con relazione protocollo numero 11541 dell'11 aprile 2019, ha formulato il proprio parere motivando favorevolmente, circa la compatibilità ambientale del PUC di Sant'Antonio Abate, adottato con Delibera di Giunta Comunale 189/2018, a condizione che vengono rispettate le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti e che sia rispettato quanto previsto dall'Articolo 17 informazioni sulla decisione dell'Articolo 18. Ritenuto e approvato il PUC, il rapporto ambientale e tutte le integrazioni, costituendo gli studi specialistici, approvare il RUEC all'Articolo 11, recepire tutte le raccomandazioni e osservazioni, prescritte dagli Enti e dalle Autorità Competenti, ad esprimere i pareri di nullaosta, autorizzazioni richiamate dal presente deliberato. Di dare atto, mandato all'Ufficio Tecnico Comunale, di riportare nel corpo degli elaborati grafici e tecnico descrittivi del PUC, le modifiche e le integrazioni conseguenti al recepimento

delle richiamate raccomandazioni, osservazioni e prescrizioni. Di sottoporre all'approvazione della Giunta Comunale la documentazione modificata ed integrata, entro i termini previsti dall'Articolo 3, Comma 5 del Regolamento 5/2001. Propone, tenendo conto che la normativa che precede, è parte integrante della presente proposta, di approvare ai sensi dell'Articolo 3 del Regolamento 5/2001 il PUC, la VAS, la sintesi non tecnica e tecnica, e tutte le elaborazioni integrative, costituendo gli studi specialistici, predisposti dai relativi su richiamati professionisti incaricati, composti dai seguenti elaborati. Di approvare ai sensi dell'Articolo 11 del Regolamento 5/2001 il RUEC, predisposto dal richiamato professionista incaricato, composto dai seguenti allegati. Di recepire tutte le raccomandazioni, osservazioni e prescrizioni contenute nella nota trasmessa dagli Enti e dalle Autorità competenti, ed esprimere il parere di nullaosta e autorizzazioni richiamate nel presente deliberato. Di dare mandato all'Ufficio Tecnico Comunale, di riportare nel corpo degli elaborati grafici e tecnici - descrittivi del PUC, le modifiche e le integrazioni, conseguenti al recepimento delle richiamate raccomandazioni, osservazioni e prescrizioni. Di sottoporre all'approvazione della Giunta Comunale, la documentazione modificata ed integrata, entro i termini previsti dall'Articolo 3 Comma 5 del Regolamento 2001. Di dare mandato al Responsabile del procedimento, per tutti gli adempimenti necessari, per il prosieguo dell'iter formativo del PUC, e decorrere dall'esecutività della presente deliberazione. Il PUC viene approvato in Consiglio Comunale". Questo lo aggiunto io.

PRESIDENTE FALCONETTI GIUSEPPINA

Ci sono interventi? Volevo solo un attimo Consigliere, la presenza giusto dell'Ingegnere, è per eventuali richieste di chiarimenti o... Prego.

CONSIGLIERE DI RISI CATELLO

Buonasera a tutti. Noi ci complimentiamo con Alfonso e con l'Amministrazione per questo risultato ottenuto. Come abbiamo già detto ieri, ed è stato molto chiaro, il nostro voto sarà favorevole. Abbiamo solo alcuni dubbi sull'iter amministrativo, perché l'atto politico noi lo condividiamo, soprattutto ed esclusivamente nell'interesse dei Cittadini Abatesi, perché riteniamo che questo sia uno strumento utile, non utile, proprio bisognoso per il nostro paese, per lo sviluppo e il futuro del paese. Abbiamo dei dubbi sull'iter burocratico, però se il nostro Assessore, e poi dopo magari il Professore Gerundi ci darà delle spiegazioni sul futuro iter amministrativo di questa situazione, saremo ben lieti. L'unica domanda che vorrei fare: A questo punto, il nostro PUC, quando verrà pubblicato? Dicono che ho la voce da usignolo, quindi mi sto preoccupando. Allora l'unico dubbio che ci viene, è da premettere che il voto sarà favorevole, una chiarezza per capire meglio. Quando verrà pubblicato sul BURC? Perché dal

momento che verrà pubblicato sul BURC... Carmine se devi fare qualcosa, intervieni, io mi fermo e tu parli. Quando ti ho chiamato l'altra mattina, non mi hai risposto quindi fai il bravo. Giggino chiedi la parola, io mi fermo e tu parli. Ma perché, è cambiato qualcosa? Noi stiamo dicendo che votiamo favorevolmente e stiamo chiedendo una cosa. Stiamo qui per festeggiare. Per noi possiamo già votare favorevolmente e poi magari il Professore dopo ci darà una risposta, non è un problema. Noi solo per capire, quando verrà pubblicato sul BURC? Perché poi da quel momento passano dei giorni, per essere effettivamente esecutivo, giusto? Era l'unica nostra richiesta. Grazie. Se vogliamo passare già a votare, così sgombriamo un attimo tutto il campo, votiamo favorevolmente, quindi stiamo tranquilli. Grazie.

PRESIDENTE FALCONETTI GIUSEPPINA

Se ci sono altri interventi? Perché l'Ingegnere si sta scrivendo un po' gli interventi, in modo che dopo risponderà in un'unica volta. Quindi non temete, qualche dubbio... È vero Ingegnere? Cerco d'interpretare la sua... È tutto chiaro. Allora se non ci sono altri interventi, c'è solo l'unica risposta che può dare al Collega. Grazie.

PROFESSORE INGEGNERE GERUNDI ROBERTO

Attesa la ricostruzione, anche appassionata che ha fatto l'Assessore Manfuso, che poi questo periodo ha visto anche, ovviamente la presenza del Sindaco, degli altri Assessori, di molti Consiglieri che abbiamo incontrato nei numerosi incontri che si sono tenuti. E poi dei cittadini che abbiamo anche incontrato in un ampio processo partecipativo, alcuni degli incontri si sono tenuti proprio in questa sala. E devo dire che l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale, mi sembra di capire con un ampio consenso, ve è veramente un successo dell'Amministrazione Comunale. E quand'è che si ha un successo così pieno e un così ampio successo? Quando di fatto il piano che viene redatto, non è portatore d'interessi particolari, perché se fosse stato impostato in maniera diversa, sicuramente ci sarebbero state delle contestazioni, delle critiche. Il tentativo che è stato fatto con successo, perché poi non dimentichiamo, quando un piano acquisisce com'è stato, tutti i pareri favorevoli, con le chiosature che gli Enti preposti ai pareri sempre fanno, devo dire, altrimenti come negli anni passati, anche in questo caso ricordava l'Assessore Manfuso, il piano sarebbe stato respinto, come anche è stato, con la precedente edizione del PUC, da parte della Città Metropolitana. Quando un piano raccoglie tutti i pareri favorevoli, vuol dire che in realtà ha centrato gli obiettivi, che non sono solo quelli di dare un organico assetto al territorio, ma anche di rispondere anche burocraticamente a tutte le necessità che le varie forme di pianificazione, La Città Metropolitana, l'Autorità di Bacino per il Rischio Idrogeologico, le Sovrintendenze, l'ASL, il Genio Civile, tutta una serie di

soggetti, è un percorso massacrante quello dell'approvazione di un Piano Urbanistico Comunale in Italia, tant'è che uno dei temi oggi del Governo Centrale, ma anche della Regione Campania, è quello di semplificare questo processo di pianificazione. Che per altro, ma su questo devo dire, e devo riconoscere una capacità, una forza d'animo mai riscontrata in un Amministratore Comunale, parlo dell'Assessore Manfuso, in una determinazione sostanzialmente quotidiana, anzi non solo diurna, ma anche notturna, nell'interloquire con i vari soggetti fra cui noi per altro, per portare avanti in maniera determinata il piano. Senza questa determinazione, si sarebbe andati in un'approvazione sicuramente nei tempi più dilatati, il miracolo che è stato fatto è stato tra l'altro di costringere questi Organi dello Stato o della Regione, che devono fornire tutti questi pareri, costringerli a produrli in tempi contingentati. Questo è un altro risultato formidabile che l'Amministrazione ha raggiunto essendo presente in maniera piena e quotidiana sulla questione. Che il piano abbia concluso il suo iter dal momento dei conferimenti, dalla decisione di redigere il piano e dal conferimento poi degli incarichi, con tutti i passaggi che l'Assessore Manfuso ha ricordato, fino ad oggi, per l'approvazione definitiva, evidentemente è un successo strepitoso, ci sono Comuni che impiegano per la redazione del piano, svariati anni, e probabilmente in molti casi non arrivano neanche a conclusione. Quindi devo dire, che è un caso di scuola il Comune di Sant'Antonio Abate per la taglia, per la dimensione, perché già un Comune di questa dimensione demografica, ha una sua complessità, ha una sua articolazione, che evidentemente dà conto del fatto che sia operato, anche attraverso il processo partecipativo iniziale nel cercare di raccogliere tutte le esigenze, di trasporre le esigenze che erano maturate ed erano espresse da parte della cittadinanza, nelle previsioni di piano. E alcune di queste previsioni per esempio, ci sono state limitate, proprio perché volevamo raggiungere gli obiettivi di dare massima soddisfazione ed aspettative della popolazione. Se alcune di queste si sono limitate, non è stata per colpa né della progettazione dell'Amministrazione, ma per alcune clausole che le Amministrazioni sopra ordinate, hanno voluto chiamare. Anche se poi è evidente che alcuni risultati che anche in questa fase magari potrebbero essere stati raggiunti in maniera limitata, la pianificazione si dice che è un processo continuo, successivamente potrebbero anche in qualche modo raggiungere la soddisfazione che per il momento è stata in qualche modo, non dico diciamo limitata, per qualche sfumatura, non pienamente soddisfacente. Ora il tema è attuare il piano, il tema è attuarlo, e ci sono possibilità enormi da parte del piano stesso, a poter intervenire, sia i singoli proprietari immobiliari, sia coloro che hanno proprietà importanti come quelle che riguardano i contenitori industriali sul territorio, che potranno essere riconvertiti, sia tutta una serie di possibilità ulteriori, di attrezzature che vengono messe in campo e vengono messe in campo anche favorendo l'erogazione di

servizi da parte dei proprietari delle aree, che potranno fare business anche erogando servizi in convenzione con l'Amministrazione Comunale. Cioè tutti i punti del piano, non ci sono speculazioni del piano. Non ci sono alterazioni forti dell'equilibrio urbanistico, ma c'è la possibilità per tutti coloro che vogliono intervenire, di poter raggiungere degli obiettivi, sia di soddisfazione personale, sia di messa a reddito dei propri suoli, e delle possibilità che da questa messa a reddito, possano mettersi in campo attività economiche e quindi ciò che il piano deve favorire, cioè la creazione di occupazione, di sviluppo, di lavoro e quindi rimettere in moto per quanto possibile, non è l'unico strumento che fa economia sul territorio, ma per quanto possibile, rimettere in moto il volano dell'economia di un territorio, complesso, difficile com'è tutto il Mezzogiorno, com'è tutta l'area metropolitana, e in particolare queste zone interne, medie interne della Campania, non costiere. Ora le procedure. Le procedure nell'urbanistica sono di estrema complessità. È qualcosa su cui poi è necessario sempre in qualche modo incanalare attraverso una corretta procedura, anche rispetto alla sostanza delle cose. Poi c'è ovviamente la forma che è stata rispettata, per altro se non fosse stato così, il Segretario Generale, non l'Assessore, il Sindaco o io stesso, il Segretario Generale avrebbe consentito la celebrazione del Consiglio, avente per oggetto l'approvazione dello strumento urbanistico. Lo strumento urbanistico ha avuto una serie di raccomandazioni e le raccomandazioni apparterranno alla gestione ordinaria del Piano Urbanistico da parte dell'Ente Locale, da parte degli Uffici Tecnici, perché adesso fatto il piano da un punto di vista dell'impegno politico, passa la materia sostanzialmente nella gestione del Dirigente competente, e quindi nella gestione ordinaria, nella separazione dei poteri fra la parte politica e la parte amministrativa, che riguarderà sostanzialmente, come implementare e consentire tutte le potenzialità che il piano contiene, a favore di coloro che lo vorranno utilizzare. Questo tipo di contenuti e tutte le prescrizioni che sono all'interno dei pareri che gli Enti hanno prodotto, e anche in questo un miracolo, perché sono stati prodotti in una tempistica, non avendo tempi cogenti e perentori questi Enti, il fatto che si sia riusciti a farli esprimere in tempi così contenuti, è un altro elemento veramente d'impegno forte che l'Amministrazione ha profuso in questa direzione. Tutte queste precisazioni che gli Enti ordinati hanno voluto dare, andranno adesso ad essere prese in considerazione, alla fine sono cose poche cose. Alla fine sono poche cose che ciascuno ha voluto chiosare fra tutti questi Enti sovra ordinati. Andranno esaminate una per una, l'Amministrazione ha ritenuto di accoglierle tutte quante. Se non le avesse accolte, che cosa sarebbe successo? Avrebbe potuto pronunciarsi anche respingendole, però si sarebbe stata assoggettata al ricorso amministrativo che sicuramente sarebbe stato prodotto da parte dei vari Enti, per cui la Città Metropolitana, la Sovrintendenza o

altri, avrebbero potuto operare con un ricorso in via amministrativa e quindi sarebbe nato un contenzioso che non avrebbe dato stabilità e fiducia sulle tante cose che invece possono essere realizzate attraverso le previsioni di questo piano. E quindi tutte queste precisazioni vanno adesso all'Ufficio Tecnico che modificherà sostanzialmente ove necessario, sia le norme tecniche di attuazione, sia i grafici, e li sottoporrà ad un'approvazione, ma è un'approvazione di carattere tecnico - amministrativo, non politico. Non è un'approvazione, l'approvazione è questa. Un recepimento di queste prescrizioni nell'ambito delle tavole e delle norme tecniche che accompagnano le tavole grafiche. Tutto questo poi sarà trasposto in una versione definitiva del piano, e quella andrà in pubblicazione sul BURC, e dalla sua data di pubblicazione poi scatteranno i tempi per la vigenza. Quindi io dico che adesso, dopo la pubblicazione di rito di questa deliberazione all'Albo Pretorio e diciamo sul sito ufficiale del Comune, si aspetteranno i tempi necessari e dopodiché si potrà operare nel concreto questo aspetto, su questo aspetto che è esclusivamente di carattere tecnico descrittivo. Io credo com'è mia esperienza che il procedimento è lineare, si è stati anche nella tempistica che precede poi la conclusione della Consiliatura. Voi sapete che c'è una tempistica all'interno della quale poi gli atti si sarebbero a mio parere anche potuti realizzare dopo, perché si tratta di un atto complesso che vede un'adozione e un'approvazione, e poi l'altro aspetto che non ho ricordato, il Comune di Sant'Antonio Abate, come i circa 470 Comuni che in Campania non hanno ancora il PUC, sono sotto una procedura di tipo commissariale, che la Regione Campania ha iniziato per costringere tutti i Comuni a dotarsi del piano. E i Comuni che saranno inerti nell'adozione del Piano Urbanistico Comunale, verranno, almeno questo è l'intento della Regione Campania, verranno commissariati. Commissariati avrebbe significato che non è più un Consesso come questo, elettivo, ad esprimere il suo voto sul piano, ma è un Funzionario nominato dalla Regione Campania, che con la Segretaria, si sarebbe messo e avrebbe redatto questa delibera e se la sarebbe approvata da sola. Quindi l'importanza di quest'approvazione, è anche aver sottratto un importante Comune della Regione Campania, a questo rischio, che comunque si sarebbe potuto avere se poi si fosse rimandato, poi le elezioni, i tempi sarebbero diventati incerti, e con ogni probabilità ci sarebbe potuta essere un'ipotesi commissariale per questo Comune, che avrebbe visto sottrarre la competenza in materia pianificatoria dell'Ente locale per inadempienza in questo caso, a favore appunto della Regione Campania, che in via del tutto amministrativa e burocratica avrebbe operato tutti gli atti consequenziali per l'approvazione. Ovviamente la cosa, senno non avremmo fatto il piano probabilmente, perché il Commissario poi avrebbe preso il piano di cui si disponeva, non è che avrebbe incaricato altri soggetti, altre spese, perché poi anche per un problema contabile, avrebbe dovuto fare tesoro di tutto il lavoro

svolto, però era un rischio che evidentemente avrebbe portato l'Amministrazione ad una pessima figura nei confronti dei cittadini, ma in genere nei confronti della politica campana e regionale, e in questa maniera si è opportunamente allontanato. Ora il tema è attuare veramente questo piano, e i tecnici che sono i soggetti interlocutori intermediari con cui abbiamo avuto anche numerosi incontri, nel corso della formazione del PUC, devono leggerselo bene ed io consiglio a tutti i tecnici, Geometri, Ingegneri e Architetti, di leggerlo bene questo PUC, perché veramente ci sono possibilità significative per ciascun proprietario di suoli o di edifici, di raggiungere determinati obiettivi che possono essere sia di comodità personale, migliorare la propria condizione e sia di fare business, di poter realizzare attività commerciali, di poter riqualificare i contenitori dismessi, di poter ampliare le strutture preesistenti, poter realizzare attività, attività sportive che adesso tirano molto, i parcheggi che potranno essere realizzati dai privati per offrire servizi pubblici in convenzione con il Comune. C'è una grande quantità di possibili attività. Attività non speculative però, attività a reddito, attività per le quali chi investe ha correttamente un profitto imprenditoriale, perché abbiamo evitato la concentrazione di possibili realizzazioni, limitandole ad alcuni, come qualche volta capita pure quando si fanno i Piani Urbanistici Comunali, ma concentrando quindi i benefici a danno poi di una possibilità più generale d'intervento. Noi abbiamo cercato di orientarci in questa direzione e devo dire anche e sarà confermato come le dichiarazioni che vengono dal Consiglio, un voto unanime, e questo dimostra come questo obiettivo sia stato non raggiunto solamente perché lo declamo io adesso, ma perché concretamente sia operato un riequilibrio delle possibilità a favore di tutti i cittadini. Per me è stata una bella esperienza, ne faccio molti di piani, amministro anche città complesse, oltre ad insegnare la materia evidentemente, e devo dire che ho un primato con Sant'Antonio Abate, di aver realizzato un piano di questa dimensione e di questa complessità, in un tempo veramente breve, rispetto a molti altri Comuni che hanno come dire un'inerzia maggiore, perché probabilmente non hanno un Sindaco, un Assessore, una Giunta e poi anche un Consiglio che adesso approverà il piano, così come dire motivati nel contingentare i tempi a vantaggio poi della città, delle economie locali e anche della possibilità per tutti di poter intervenire nel settore dell'urbanistica. Grazie.

CONSIGLIERE DI RISI CADELLO

Volevo ringraziare il Professore sia per il lavoro svolto e per il risultato ottenuto. Dopo questa spiegazione, siamo ancora più fermamente convinti di votare a favore, anche perché il mio dubbio era quello che ci sono ancora dei tempi tecnici per attuare poi il piano. Però vista tutta questa spiegazione, dove ci sono tutte queste prospettive, dobbiamo votare, anzi possiamo già farlo a

favore e al più presto. Grazie e buonasera.

ASSESSORE MANFUSO ALFONSO

Perdonatemi, cortesemente io l'ho tenuto per ultimo, perché è una cosa a cui tengo tanto, perché in questo percorso, come ha detto il Professore, questo percorso amministrativo, si è portato avanti nella massima trasparenza, legalità e legittimità, perché abbiamo la fortuna e non è un'enfatizzazione, di avere una grande Segretaria, a cui chiedo a tutti di fare un applauso. Grazie anche all'Architetto, all'Ingegnere Simona Maino, per la valutazione ambientale.

INGEGNERE SORRENTINO DIRIGENTE DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE

Volevo giusto evidenziare alcune cose. Voglio ringraziare tutto il Consiglio Comunale, perché sia in questa seduta, che durante tutto il percorso che ha portato a questo giorno, credo che si siano comportati tutti in maniera veramente ineccepibile, corretti, perché non abbiamo avuto in tutto questo percorso, non dico pressioni, perché assolutamente, lontanamente da questa espressione, abbiamo avuto persone veramente serie e abbiamo lavorato con tranquillità. Per cui senza fare distinzione tra Maggioranza e Minoranza, perché tutti sappiamo che chiunque occupa un posto in Consiglio Comunale, se avesse delle intenzioni, in qualche modo le manifesterebbe, noi veramente abbiamo lavorato con tranquillità. Voglio dire a questo punto, anche per evidenziare al paese alcune particolarità. In tanti anni ci hanno provato tutti a fare questo Piano Regolatore, non si è riusciti. Ma voglio anche sottolineare un fatto, si sono spesi anche tanti soldi negli anni scorsi, questa volta siamo riusciti a fare, dico siamo, perché forza maggiore, per lavoro, non per politica o per altro, sono coinvolto in prima persona, per lavoro, quindi non voglio dire per altre ragioni. Quindi siamo riusciti a fare questo strumento urbanistico e siamo all'approvazione, dico con quattro soldi. Di questo il paese dev'essere orgoglioso, dev'essere orgoglioso di chi li rappresenta tutti veramente, senno non si facevano le cose. Chiunque dei Consiglieri poteva manifestare con screzi, opposizioni, fastidi, invece no, abbiamo lavorato con tranquillità e lo ripeto, veramente con pochi soldi abbiamo selezionato il meglio, abbiamo il Professore e lo ringraziamo. Tante volte ci ha detto: Lo faccio giusto per le spese. Ma è così, adesso non sto a dire le cifre, ma sono agli atti. Noi anche come ufficio devo dire che abbiamo lavorato tanto, perché credo che lo sapete tutti, non abbiamo una struttura complessa, un ufficio di piano, tecnici dedicati solo a questo, ci tengo a sottolinearlo. Tra le tante cose, noi abbiamo portato questo PUC confidando negli Amministratori e nelle persone incaricate come il Professore. Come ufficio, più che operatori, siamo stati osservatori, ed io come Dirigente, come l'altro mio Collega, l'Architetto Verdeoliva, quasi ad osservare che tutto andasse bene. Quindi non abbiamo avuto una partecipazione..., io questo volevo dire. Abbiamo un

grande risultato per tutti.

CONSIGLIERE D'ANIELLO CARMINE

Buonasera a tutti. Io voglio ringraziare... Per dieci anni siamo stati insieme, io quando ho iniziato questa mia esperienza, era nella mia volontà, quella di poter partecipare al Consiglio Comunale, approvando un PUC. Io ricordo 5 anni fa, quando approvammo l'altro, c'erano gli altri Consiglieri Comunali con i quali ci confrontammo ed uno di loro mi disse: "Io ne ho visti passare già 3 o 4". Io sono stato più fortunato, ne ho visti passare 2, e il secondo è andato bene. Voglio ringraziare Alfonso per il lavoro, e anche per la sua, oltre le parole che noi abbiamo speso bene o male tutti in questo periodo, lui ha avuto, non so come ha fatto, ha portato l'Ingegnere Gerundi, probabilmente è stato lui che alla fine è diventato..., probabilmente gli dovremmo riconoscere qualcosa a breve, almeno l'invito a diventare Cittadino Onorario, se a lui fa piacere, perché vedo che ha parlato con il cuore, poi Leonardo, l'Ingegnere l'ha confermato. Oltre ai ringraziamenti, io voglio fare un augurio al paese, perché ne ha bisogno. Io non è che voglio fare strumentalizzazione, Catello prima ha detto una cosa, che ci sono stati 2 - 3 giorni di con un po' di tensioni, probabilmente ho fatto un po' il discolo, però io ho provato a mettere le cose senza fare confusione, alla fine se lo stiamo approvando, è bene per tutti, dobbiamo fare la campagna elettorale, ci serve del tempo. Io non è che l'ho fatto per me, ma l'ho fatto per il paese. A questo punto non è che ho fatto qualcosa fuori Legge, io ho telefonato al Presidente, chiedo scusa, perché non l'ho rintracciata, ma c'era Massimo, il dipendente comunale, ha provato anche lui, quindi io non ho fatto niente di male. Io lo capisco anche, però secondo me andava fatto così. Ora premesso tutto questo, voglio fare una cosa. Vedo i commenti su Facebook, che è il canale..., io non dico che ognuno deve andare a cancellare, però diciamo le cose come stanno, da stasera facciamo capire alle persone, perché ieri con mia moglie, siccome mettiamo tutte queste voci, io da una parte e lei dall'altra, non riuscivamo a capire, ma come, se l'avete fatto, la gente non capisce. Ma se tra me e te non ci capiamo, come fa a capire la gente. Se ognuno dice una cosa, il terzo non capisce. Quindi da stasera per favore, diciamo tutte le cose..., il Piano Regolatore è fatto. Buona fortuna al Piano e al Paese.

PRESIDENTE FALCONETTI GIUSEPPINA

Chiedo scusa, sono stata tirata in ballo. Assolutamente, anche io chiedo scusa pubblicamente. In effetti sono stata abituata in questi 5 anni a collaborare, e ringrazio il Sindaco e tutta l'Amministrazione, benché anche dopo quasi il primo anno, io sia passata all'Opposizione mio malgrado. In effetti per tutti e 5 anni, quando c'era un ordine del giorno aggiuntivo, dopo che io Presidente nella Commissione Capigruppo, fisso gli ordini del

giorno e decido, sentito il Sindaco, per la data e l'orario. Questo lo prevede il Regolamento, non ce lo siamo inventati noi. Quando poi esce un ordine aggiuntivo, l'Ufficio di Segreteria e il Segretario Generale si attivano in tutti i modi e in tutti i mezzi, mi hanno fatto chiamare ovunque, magari la mattina e poi partiva l'ordine aggiuntivo. Quest'ordine aggiuntivo purtroppo, perché forse doveva uscire la sorpresa, siamo evidentemente nel periodo pasquale, e quindi c'è bisogno di una sorpresa, praticamente sembra che mi abbiano chiamato due minuti prima delle 17:00, ed entro le 24 ore, dopo 24 ore, l'ordine aggiuntivo si poteva discutere. Non sto qui a stabilire, io come "uomo" come mi chiamò il... Io non sono nessuno, io sono semplicemente un dipendente pubblico che cerca e ha cercato per tanti anni, di guadagnarsi il suo stipendio, come fate tutti quanti voi. Purtroppo a volte mi lascio prendere da cose amministrative, che secondo me devono girare anche in un certo verso, forse troppo rigido, troppo così, la politica ha bisogno di tempi un attimo più..., e di questo vi ringrazio, mi avete insegnato tante altre cose. Sono dispiaciuta, io accetto le scuse, avrei preferito una telefonata anche a mezzanotte della giornata stessa, e dire: "Caro Presidente ma cavolo, tu manchi proprio quando noi vogliamo fare una sorpresa al Paese e vogliamo pubblicizzare in campagna elettorale", cosa che non è prevista tra l'altro dalla norma, "vogliamo pubblicizzare che abbiamo approvato il piano, nonostante le prescrizioni e quant'altro". Allora io..., sono delle parentesi, potevo festeggiare dall'inizio con loro? Cioè potevamo partecipare ai lavori e alle visioni dei pareri e quant'altro? L'abbiamo fatto con un poco più di lentezza il giorno dopo e questa cosa a me personalmente mi ha agitato, anche perché sapete bene che vivo a Napoli. Comunque grazie, io festeggio insieme a voi e vorrei vedere qualche spumante.

CONSIGLIERE D'AURIA EMILIO

Avete preso uno per un altro. Io volevo semplicemente dire ai miei compagni di viaggio, all'inizio parlavamo e ci confrontavamo sul fatto: Ma noi che cosa siamo? All'inizio ci dicevamo che eravamo un gruppo, però ci eravamo dati l'obiettivo di diventare squadra. Io penso che in questo momento stiamo sancendo effettivamente che anche quest'obiettivo assieme l'abbiamo raggiunto. Siamo diventati squadra e solo per questo siamo riusciti a raggiungere quest'obiettivo. Quindi fatta questa premessa, il senso di responsabilità che abbiamo avuto in questi anni, è stato molto forte. Se siamo arrivati a questo punto, è proprio grazie a questo. Siamo state persone responsabili, serie, mettendo alle spalle quelli che sono gli interessi, che potevano essere gli interessi singoli di ognuno di noi. Noi abbiamo avuto l'unico obiettivo, che è quello di dare al paese, uno strumento che meritava da troppi anni. Grazie Professore, io penso che senza di Lei avremmo faticato ancora di più, e ci è stato da insegnamento per tante cose. Un ringraziamento per la caparbietà di Alfonso,

STENOSERVICE S.r.l.

che realmente è stato un trascinatore di questa strada per quest'obiettivo, e a tutti i miei amici di viaggio e al Sindaco soprattutto. Grazie a tutti.

PRESIDENTE FALCONETTI GIUSEPPINA

Se non ci sono più interventi, siamo pronti a votare? Va bene. Allora chi è favorevole all'approvazione del punto appena letto dall'Assessore Alfonso Manfuso? È approvato all'unanimità. Si vota per renderlo immediatamente esecutivo. Voto unanime, il Consiglio approva. Il Sindaco vuole intervenire. Prego.

SINDACO VARONE ANTONIO

Grazie Presidente. Grazie a quest'Assise Comunale, a tutti i Consiglieri qui presenti, alle persone e ai Cittadini di Sant'Antonio Abate che oggi stanno insieme a noi, a celebrare quest'approvazione del PUC. Volevo anche io dire qualche parola. Ringrazio il Professore Gerundi che sta in mezzo a noi, esprimendo ovviamente il nostro plauso e la nostra gratitudine per ciò che è riuscito ad esprimere, a condurre, a progettare e a realizzare in tempi veramente stretti. Ringrazio Alfonso, mi ha detto giustamente tempo fa, quando fu inserito all'interno della Giunta, io gli diedi un compito difficile, ma non impossibile, perché lo conosco. Gli avevo dato piena autonomia, ma soprattutto io sapevo di poter contare su un Gruppo Consiliare, quando io parlo di Gruppo Consiliare, io intendo Gruppo intero, che avrebbe fatto la sua parte, non ostacolando e soprattutto cercando d'incoraggiare il percorso. Certo, in questo periodo, a volte ho dovuto fare un po' di supporto psicologico, perché si era molti animati nelle cose, ma nella vita noi abbiamo imparato che ciò che conta e poi me l'ha sempre detto anche lui in verità, è il finale del film. Il finale del film oggi che è abbiamo dato alla nostra comunità e a Sant'Antonio Abate, finalmente uno strumento urbanistico che mancava dal 31 maggio del 1960, quando fu fatta la delibera sul piano di fabbricazione, per essere precisi. Quindi significa che in tutti questi anni, il nostro paese purtroppo senza un Piano, allora si diceva Regolatore, ha dovuto purtroppo per forza di cosa, incorrere in tante difficoltà e anche tanti errori. Oggi credo che sia una giornata di festa, lo possiamo dire, lo dobbiamo dire, anzi dobbiamo avere tutti quanti il sorriso sulle labbra. Dobbiamo avere il sorriso sulle labbra, dobbiamo essere gioiosi. Dobbiamo essere gioiosi noi che abbiamo fatto la storia. Sono contentissimo io che come Sindaco sono riuscito a firmare il Piano di Urbanizzazione Comunale, il PUC. Sono orgoglioso che oggi, in quest'Aula Consiliare, siamo in tanti ad apprezzare questo momento. È proprio per questo dico che oggi noi stiamo celebrando ed è una cosa bella, insieme alla gente, quello che dovrebbe essere il vero senso della politica e dell'Amministrazione, quello insieme di saper condividere i momenti belli, di saper condividere le gioie e sapendo anche che abbiamo condiviso molte volte in questa stessa Aula, le delusioni e anche i dolori che qualche

volta abbiamo dovuto purtroppo far fronte. Diceva la Presidente del Consiglio, c'è bisogno di uno spumante, in realtà io ho portato una bottiglia di spumante, ma siamo in tanti, però la prendiamo lo stesso, prendiamola. Perché vorrei che anche bagnandosi con poco, ognuno di noi, riservarsi nel proprio cuore, nella propria mente e nel proprio essere Cittadino di Sant'Antonio Abate, la bellezza e la gioia di un giorno, di una sera, una bellezza che potrà essere speriamo le basi, possono essere le basi per il futuro per i nostri figli, per la nostra comunità e per l'intera nostra realtà cittadina. Per questo io ringrazio tutti quanti Voi, abbraccio la popolazione e permettetemi con orgoglio, visto che forse questo è uno degli ultimi tasselli che mi mancava nella mia Amministrazione, posso dire che ho finito la mia avventura, la mia attività da Sindaco in bellezza. Grazie a tutti.

PRESIDENTE FALCONETTI GIUSEPPINA

Signori si chiudono i lavori alle ore 20:27. Grazie.

FINE SEDUTA ORE 20:27.



COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE

SETTORE TECNICO

OGGETTO: D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267. Pareri allegati alla delibera della
CONSIGLIO Comunale n. _____ del _____

Recepimento delle Prescrizioni dei pareri degli Enti e approvazione PUC E RUEC.

Sant'Antonio Abate, li _____

Il Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Servizio

SETTORE TECNICO

Parere sulla regolarità tecnica (art.49 D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.).

Verificata la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa del presente provvedimento esprime
parere **FAVOREVOLE**

Sant'Antonio Abate, li 11-06-2019

Il Dirigente
Ing. Leonardo Sorrentino
ARCA: _____

Il Dirigente
Ing. Leonardo Sorrentino

UFFICIO RAGIONERIA

Parere sulla regolarità contabile (art.49 D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.).

Si esprime parere **FAVOREVOLE**.

Si esprime parere negativo per il seguente motivo _____

Capitolo n. _____ COMPETENZE/RESIDUI

Oggetto: _____

Ammontare del presente impegno € _____

Sant'Antonio Abate, li _____

Il Dirigente Area Finanziaria
(dr.ssa Marilena Alfano)

OGGETTO: Approvazione del Piano urbanistico comunale e delle elaborazioni integrative, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica, del Regolamento urbanistico edilizio comunale

IL PRESIDENTE

f.to **D.ssa Giuseppina Falconetti**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **D.ssa Ivana Falconetti**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del messo comunale, responsabile della materiale pubblicazione, certifica che copia del presente verbale viene affissa all'albo pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi decorrenti da oggi.

S. Antonio Abate li.....

02 MAG. 2019

Il Messo Comunale

Firmato come in originale

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **Dott.ssa Ivana Perongini**

La presente copia conforme all'originale esistente agli atti, si rilascia in carta libera per uso amministrativo.

S. Antonio Abate, li

02 MAG. 2019

Il Segretario Generale
d.ssa Ivana Perongini

Riscontrati gli atti d'ufficio si attesta che:

- nessuna opposizione è pervenuta avverso l'atto in oggetto, affissa all'albo pretorio in data _____ scadenza termine in data _____

S. Antonio Abate li _____

Il Dipendente Incaricato

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza del termine ai sensi:

- 1) dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- 2) " 134 " 4 del D.Lgs. 267/2000;

S. Antonio Abate li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
